Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino e ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 12 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8320 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 560 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

KISSINGER E' GIUNTO AD ASSUAN

La terza missione del tenace paciere

Farà la spola fra l'Egitto e Israele perché il «disimpegno» diventi realtà

Il Cairo, 11

Il segretario di stato americano Kissinger ha iniziato oggi la sua terza missione in Medio Oriente dopo la guerra arabo-israeliana dello scorso ottobre; questa sera (dopo una breve sosta a Madrid, nel corso della quale si è incontrato con il ministro degli esteri spagnolo, decidendo di dare sollecitamente avvio ai negoziati sul mantenimento delle basi americane in Spagna), Kissinger è giunto ad Assuan, 700 chilometri a Sud del Cairo, dove attualmente si trova per un periodo di riposo il Presidente egiziano Sadat. Con Sadat, il segretario americano ha avuto un breve colloquio, poco dopo il suo arrivo; una più lunga conversazione i due statisti la avranno domattina, dopodiché Kissinger ripartirà dall'Egitto alla volta di Israele.

Ad Assan, il braccio destro di Nixon ritornerà domenica sera per nuovi colloqui con Sadat, e successivamente raggiungerà nuovamente Gerusalemme, dando vita cioè a una vera e propria diplomazia, nel tentativo di far trovare ai governanti egiziani e israeliani un accordo sul disimpegno delle rispettive forze lungo il canale di Suez. E' probabile che Kissinger completi la sua missione visitando anche altri paesi mediorientali, in particolare Arabia Saudita e Giordania. Poco prima dell'arrivo di Kissinger, stasera, si era appreso al Cairo che l'Egitto aveva richiamato da Ginevra i propri negoziatori militari per consultazioni: la delegazione egiziana — si è anche saputo — tornerà immediatamente nella città elvetica per i passi finali relativi all'accordo sullo sganciamento se Kissinger riuscirà nel suo intento di dar vita a un compromesso israelo-egiziano.

Un'intesa sul disimpegno militare sembra sempre più urgente, in considerazione del crescente nervosismo che regna lungo gli ex fronti bellici e degli incidenti a fuoco che si ripetono a ritmo accentuato negli ultimi giorni: anche oggi egiziani e israeliani si sono scambiati colpi di artiglieria e di mezzi corazzati, a varie riprese, durante l'intera giornata; fonti israeliane hanno comunicato che alcuni loro soldati sono rimasti feriti durante un duello di mortai, presso Ismailia, ieri, due soldati ebraici avevano perso la vita in un analogo incidente. Si è saputo che anche sul fronte siriano vi sono stati ripetuti scontri, e per due ore e mezzo si sarebbe duramente combattuto: Damasco ha sostenuto che un avamposto israeliano è stato colpito e un carro armato distrutto.

La missione di Kissinger, comunque, non è delle più facili: nelle ultime ore, varie fonti egiziane hanno lasciato capire che la posizione del Cairo è ancora ben distante da quella israeliana, anche dopo i ritocchi apportati a quest'ultima nel corso dei colloqui avuti a Washington (appunto con Kissinger) dal ministro degli esteri ebraico Dayan. Val la pena di ricordare i cinque punti in cui si articola il cosiddetto «piano Dayan»: 1) evacuazione dello esercito israeliano dal territorio a Est e a Ovest del Canale fino ai passi di Mitla e di Giddi, una trentina di chilometri a Est del Canale stesso; 2) presenza dell'esercito israeliano, notevolmente ridotto, in una stretta fascia lungo il canale nel Sinai, con lo sgombero di tutti i carri armati, della artiglieria pesante e dei missili egiziani dalla zona;3) fascia di sicurezza interposta tra i due eserciti e occupata dalle forze dell'ONU; 4) riappertura del canale di Suez alla navigazione internazionale e ripopolamento delle città nella zona; 5) impegno israeliano a un'ulteriore ritirata in profondità nel Sinai, la cui entità è da stabilire mediante negoziati.

Secondo il piano israeliano, tutti i movimenti di cui si è detto dovrebbero essere attuati a tappe, sia quelli della prima fase del disimpegno e della separazione delle forze (cioè il ritiro fino ai passi) sia quelli del successivo ritiro in profondità nel Sinai. Secondo alcune fonti, Israele chiederebbe che tra le due fasi trascorra almeno un anno.

Quanto all'Egitto, esso accetta in linea di massima l'idea delle due fasi, ma chiede: 1) ritiro israeliano più profondo nel Sinai, durante la prima fase del disimpegno e della separazione delle forze, in particolare oltre la fascia dei passi di Mitla e di Giddi, che dovrebbe essere posta sotto il controllo dell'ONU; 2) nessun alleggerimento del suo esercito lungo la sponda orientale del Canale; 3) impegno israeliano a sgomberare tutto il Sinai nella seconda fase, sia pure a tappe; 4) nessun impegno a non riaprire il fuoco se i negoziati di Ginevra si areneranno. L'Egitto si opporrebbe anche alla riapertura del Canale e al ripopolamento della zona attigua.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

PRESENZA RIDOTTA di russi e americani nel Mediterraneo

Washington, 11

Il Pentagono ha dichiarato oggi che il numero delle navi da guerra americane e sovietiche nel Mediterraneo è significativamente diminuito negli ultimi tempi, rispetto a quello segnalato durante il recente conflitto mediorientale. Nel contempo, il Pentagono ha annunciato la partenza per il Mediterraneo della portaerei «America»: essa sostituirà la portaerei «Independence», che farà ritorno negli Stati Uniti.

Per quanto concerne il numero delle navi nel Mediterraneo, il Pentagono ha precisato che le unità sovietiche sono passate da 90 a 50, mentre quelle americane sono passate da 60 a 40; poiché i sovietici dispongono di un maggior numero di navi-appoggio degli americani — si è inoltre appreso — la forza navale delle due superpotenze in quell'area è attualmente equivalente. *(Ansa)*

NESSUN FATTO CONCRETO E' ANCORA EMERSO DAI «CORDIALI COLLOQUI» DI ROMA

L'Italia avrà più petrolio se favorirà di più gli arabi

I ministri algerino e saudita lo hanno detto chiaramente - Chiesto un preciso impegno politico per le rivendicazioni palestinesi - Andreotti e Saragat ammoniscono a non sganciarsi dagli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La seconda giornata della visita a Roma del ministro dell'Arabia Saudita Yamani e di quello algerino Abdessalam è cominciata, questa mattina, al ministero dell'industria con un incontro con l'on. De Mita. Poi, i due emissari arabi hanno visto il ministro degli esteri Moro e, nel pomeriggio, sono stati ricevuti dal presidente del consiglio Rumor.

Quali conclusioni si possono trarre dalla serie di colloqui avuti? Da parte italiana, nei comunicati diramati al termine delle visite, si parla di generica «cordialità», non si parla di petrolio ma di vaga «collaborazione». Da parte araba, invece, ci sono state risposte più precise, a volte contraddittorie, alle domande dei giornalisti.

Domani, nel corso della conferenza stampa che Yamani e Abdessalam terranno prima di partire, dovrebbe emergere più chiaramente la posizione del mondo arabo nei confronti dell'Italia. Posizione che, dalle risposte date oggi ai giornalisti, non fa che confermare però una cosa: per gli arabi non esiste attualmente la possibilità di rapporti diplomatici «tranquilli»: essi continuano a brandire l'arma del ricatto, cioè quella del petrolio.

E vediamo cosa ha detto il ministro algerino al termine del colloquio avuto con De Mita: «Con l'Italia non abbiamo problemi, le nostre relazioni sono molto buone. Tuttavia, per quanto riguarda l'occupazione dei territori palestinesi avvenuta nel '67, avremmo preferito una più netta posizione italiana, conforme a giustizia ed equità. Se ciò si verificasse, saremmo pronti a stabilire relazioni dirette per quanto riguarda il petrolio». Più o meno il saudita Yamani ha ripetuto le stesse cose: «Ci sono grandi possibilità di cooperazione economica e industriale tra l'Arabia Saudita e l'Italia. Vogliamo pur tuttavia che l'Italia prenda una ferma posizione sulla risoluzione 242 dell'Onu». Dunque: appoggiateci e avrete il petrolio.

Subito dopo la visita a De Mita, i due ministri sono stati ricevuti alla Farnesina. Il colloquio con Moro è durato poco meno di un'ora ed è stato definito «lungo e cordiale». Vi hanno assistito, da parte italiana, i sottosegretari Pedini e Bensi, e gli ambasciatori Gaja e Guazzoni. Da parte araba, oltre ai due ministri, gli ambasciatori d'Algeria e dell'Arabia Saudita a Roma. Nel corso del colloquio, dice il comunicato diramato dalla Farnesina, «è stata compiuta una attenta valutazione degli ultimi sviluppi della crisi medio-orientale, che entrambe le parti si augurano possa sfociare in una pace giusta e vera, condizione a sua volta di una più intensa collaborazione fra i paesi dell'area mediterranea. Sono stati anche trattati i temi dei rapporti fra la Comunità europea e il mondo arabo, e fra l'Italia e il mondo arabo, che vanno sviluppati nel campo politico, come in quello economico, commerciale e di cooperazione tecnologica e culturale, e sono stati esposti i rispettivi punti di vista sulle iniziative che possono in tal senso essere prese». Al termine dei colloqui, il ministro Moro ha offerto a villa Madama una colazione in onore degli ospiti.

Nel pomeriggio, i ministri arabi sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio Rumor.

L'incontro è durato più di un'ora e si è svolto — stando al comunicato ufficiale — «in una atmosfera di viva cordialità». «Si è proceduto — dice la nota — ad un approfondito scambio di vedute sui rapporti dell'Italia con i paesi arabi, sugli sviluppi della situazione nel Medio Oriente e sui problemi a-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

L'EUROPA SCONTA DURAMENTE LA PENURIA ENERGETICA

NELLA SCIA DELLA CRISI BOOM DELLA DISOCCUPAZIONE

Falcidiati i posti di lavoro soprattutto nella Germania Ovest e in Inghilterra - Entro l'anno a casa un milione di tedeschi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 11

Il «fall-out» della crisi energetica si va diffondendo in tutta l'Europa occidentale: nella Germania federale si teme che la disoccupazione raggiungerà livelli da primato, mentre in Inghilterra sull'occupazione operaia incombe la più grave minaccia dal dopoguerra a oggi. La situazione sembra particolarmente grave nella RFT: con l'industria automobilistica e chimica (autentiche spine dorsali dell'economia tedesco-occidentale) già duramente colpite da una riduzione delle forniture o dall'impennata dei prezzi dei prodotti petroliferi, il ricco paese che fino a poco tempo fa vantava il record praticamente ineguagliato della piena occupazione si trova ora a paventare la possibilità che entro l'anno il numero dei disoccupati raggiunga quota un milione.

Al di là della Manica, intanto, circa un milione e trecentomila operai si trovano senza lavoro per almeno due giorni alla settimana, in seguito alla crisi determinata dallo sciopero bianco dei minatori del carbone e dei macchinisti delle ferrovie. Altrove, mezza Europa occidentale, le fabbriche automobilistiche hanno adottato orari ridotti e la disoccupazione minaccia le attività basate sul turismo, in seguito alle restrizioni all'uso dell'automobile: unica eccezione la Svizzera, dove si segnalano appena 80 disoccupati.

Ecco la situazione relativa alla disoccupazione in alcuni paesi europei:

Germania Ovest: la disoccupazione è salita in un mese dall'1,5 per cento al 2,2, ossia a 485 mila disoccupati su una forza di lavoro di 26 milioni di unità (contro i 153 mila dello scorso anno). Il governo ha attribuito l'aumento a un declino produttivo in campo edilizio, alla durezza dell'inverno e all'incertezza derivata dalla crisi del petrolio. L'industria chimica è sempre minacciata da scarsezza di nafta. Gli effetti psicologici della crisi petrolifera hanno provocato, il mese scorso, un calo del 50 per cento nelle vendite interne di automobili: ventimila dipendenti del prestigioso complesso «BMW» di Monaco saranno colpiti da sospensioni del lavoro di due settimane, in febbraio e marzo. Orari ridotti sono stati inoltre annunciati da «Volkswagen», «Ford», «Fiat» e «Opel». Fonti governative prevedono 600 mila disoccupati per gennaio, ben oltre il record postbellico di 570 mila (che si ebbe durante la recessione del 1966); alcuni esperti temono si possa anche arrivare a quota un milione.

Inghilterra: anche se i servizi ferroviari sono tornati oggi alla quasi normalità e si nutrono caute speranze in una soluzione della vertenza tra governo e minatori del carbone, la settimana lavorativa di tre giorni imposta dal primo ministro Heath ha fatto sì che il numero dei lavoratori colpiti da disoccupazione temporanea o permanente sfiori ormai la quota di un milione e 300 mila unità. E' da notare che la crisi inglese è soprattutto dovuta al calo della produzione di carbone, più che alla carenza di petrolio.

Italia: le località turistiche e le attrezzature ricettive connesse, che traevano una notevole parte dei loro proventi dalle gite di fine settimana, risultano seriamente colpite dalle restrizioni alla circolazione automobilistica domenicale. Nel settore industriale si calcola che almeno mezzo milione di operai siano senza lavoro; la «Fiat» ha sospeso le assunzioni, mentre «Fiat», Alfa Romeo e altre industrie hanno sospeso la produzione per una decina di giorni intorno a Natale.

Francia. non essendovi carenza di petrolio, la disoccupazione è rimasta costante, tra le 400 e le 450 mila unità (circa l'1,5 per cento della forza di lavoro, con un lieve aumento rispetto a un anno fa), la crisi del petrolio si è fatta sentire in misura minima nell'industria, con la chiusura di poche fabbriche di

A. P.

Continua in 2.a pagina

IN GRAVE PERICOLO LA LIBERTA' DI STAMPA

A livelli impossibili la carta per giornali

Ora i produttori pretendono 223,05 lire al chilo Appare incomprensibile l'indecisione del governo

Roma, 11

La Federazione italiana editori giornali ha diffuso il seguente comunicato: «I rappresentanti degli editori di giornali quotidiani hanno incontrato stamane i rappresentanti dei produttori di carta da giornale, i quali hanno denunciato l'accordo raggiunto il 6 dicembre 1973, con cui assicuravano la fornitura di carta per quotidiani al prezzo di 185,05 lire fino al 1.o aprile 1974, ed hanno dichiarato irrinunciabile un nuovo aumento di lire 38 a partire dal 1.o febbraio prossimo. A sostegno della loro tesi i cartai hanno citato dati e cifre relativi all'aumento della materia prima sul mercato mondiale e in particolare su quello sovietico.

«Gli editori hanno contestato il diritto di modificare un patto concordato il mese scorso che portò già ad un pesante aumento di lire 56,50 il chilogrammo, e hanno quindi chiesto che nessuna variazione intervenga anteriormente al 1.o aprile. I cartai, al termine di un lungo dibattito, hanno dichiarato di non potere in nessun modo rinunciare al richiesto aumento. Le parti hanno dovuto dunque constatare la inconciliabilità dei rispettivi atteggiamenti.

«In questa situazione — prosegue il comunicato — gli editori non possono non rinnovare l'appello al governo, affinché provveda d'urgenza ad accertare e fissare — attraverso la commissione centrale carta e il Cipe — il prezzo dei quotidiani, che già oggi non risulta più equo nemmeno ad un livello di 150 lire. Ogni giorno di ritardo nel decidere aggrava ulteriormente una situazione tanto drammatica e alla quale non si potrà non far fronte con provvedimenti di urgente emergenza. A tale scopo l'assemblea straordinaria degli editori di giornali quotidiani è convocata per le 17 di lunedì 14».

Sempre a proposito del prezzo dei giornali, l'on. Ciampaglia, socialdemocratico, ha rilasciato oggi la seguente dichiarazione: «Mi spiace di dover dire, quantunque io appartenga a un partito di maggioranza, che l'atteggiamento del governo sul problema del prezzo dei giornali è incomprensibile. Sono aumentate le tariffe delle autostrade, le tariffe dei voli aerei, i prezzi delle automobili, quelli dei concimi chimici e del cemento, sempre col consenso del governo; e non ci si decide a consentire un aumento del prezzo dei giornali.

«Se hanno diritto di sopravvivere le industrie produttrici di beni e di servizi, a cui è consentito un aumento, a maggior ragione lo stesso riconoscimento dovrebbe essere fatto per le aziende editoriali. Si può infatti ipotizzare che la Fiat, la Montedison, l'Italcementi, eccetera possano sopravvivere, sia pure indebitandosi, anche senza aumenti dei loro prodotti in ragione delle loro colossali dimensioni. Ma non si può ragionevolmente ritenere che le aziende editoriali possano sopravvivere, senza un aumento del prezzo dei giornali. Ovviamente, intendo alludere alle aziende industriali indipendenti, quelle cioè che non sono di proprietà di grandi industrie che operano in altri settori.

«Se continuiamo di questo passo, tra poco nessuna azienda autenticamente editoriale del settore giornalistico sopravviverà, e tutti i giornali andranno in mano ai colossi pubblici e privati dell'economia. Questo andrà a grande detrimento della libertà di stampa. Tra l'altro, i giornali di proprietà dei colossi economici sono soggetti a continui ricatti e minacce, come ha dimostrato l'intimazione degli arabi nei confronti della "Fiat" per "La Stampa" di Torino, come ha dimostrato altresì l'atteggiamento di un quotidiano di proprietà dell'ENI, che è stato oggetto di forti pressioni provenienti tanto dal Sud quanto dall'Est».

Terrorismo nella capitale



Telefoto Ansa

Roma — Vigili del fuoco rimuovono le macerie dall'ingresso dell'edificio di via Priscilla, uno dei quattro bersagli dei dinamitardi che hanno compiuto le serie di attentati notturni a Roma

MOLTA PAURA E INGENTI DANNI MATERIALI, MA PER FORTUNA NESSUNA VITTIMA

Antiamericane le bombe esplose nella mezzanotte di fuoco a Roma

In 20 minuti quattro attentati sono stati compiuti ai danni di società legate alla statunitense «ITT» accusata in alcuni volantini lasciati dai terroristi di essere «la mano del servizio segreto degli S.U.»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Tre bombe e un incendio in venti minuti, la scorsa notte a Roma. Obiettivo: tre società di telecomunicazioni e una compagnia di assicurazione, tutte legate a una società finanziaria americana, la «ITT» («International telephone and telegraph»). Per fortuna nessuna vittima, ma ingentissimi danni e molta paura, si può dire, anzi, che stanotte mezza Roma si è svegliata di soprassalto nel terrore: si udivano le sirene spiegate di «gazzelle» e «pantere», in interi quartieri c'è stato un fuggi-fuggi di cittadini, e centinaia di telefonate sono arrivate al «113». Il fragore delle esplosioni si è sentito in tutto il centro storico.

L'obiettivo degli attentatori è risultato subito evidente: ce l'avevano con la compagnia americana «ITT», gigante statunitense nel campo delle telecomunicazioni. Ma, se dubbi potevano esserci, sono stati dissipati dal ritrovamento di alcuni volantini ciclostilati: «L' "ITT" — vi si leggeva — è la punta reazionaria e la mano del servizio segreto americano. E' l' "ITT" che ha organizzato il "golpe" in Cile e che ha organizzato lo spionaggio telefonico in Italia. La classe operaia sbarrerà il passo alle forze reazionarie, alla "CIA", al governo e ai fascisti. La lotta di classe farà fallire ogni progetto e ogni tentativo reazionario». Nessuna firma; i volantini sono stati trovati in via Radicofani, alla borgata Fidene, dove è esplosa una delle quattro bombe.

I bersagli, dunque, sono stati scelti ad arte dal «commando» di attentatori per colpire le varie diramazioni romane della «ITT», nei cui confronti era già stato compiuto un attentato: il 27 settembre scorso, ignoti avevano irrorato di benzina l'ingresso della sede della società; in via Flaminia 219, e poi un fiammifero aveva fatto il resto; per fortuna il principio di incendio era stato bloccato da un guardiano prima che si sviluppasse irrimediabilmente.

Ma vediamo cos'è successo la scorsa notte a Roma. Tutto è cominciato un minuto dopo la mezzanotte, quando un fragoroso ordigno è scoppiato in via Campania, contro il palazzo situato al numero 49. L'ordigno (che, secondo alcuni testimoni, è stato lanciato da una «124» in corsa) è finito nello scantinato a lato del palazzo: esplodendo, la bomba ha danneggiato gravemente (si parla di mezzo miliardo di danni) una società che fornisce consulenza aziendale per i problemi di calcolo, la «Ceca» (Calcolo elettronico e consulenza aziendale).

Qui gli attentatori hanno sbagliato: volevano infatti colpire un'altra società ospitata nel palazzo e collegata alla «ITT». Nell'edificio hanno sede infatti: l'americana «STS» (consorzio sistemi di telecomunicazioni via satellite), l'agenzia di stampa americana «ABC», la «Traveller International», la «PPG Industries», la «Face Standard» (affiliata alla «ITT»), la «Whinney e Murray» e la «Sirti» (Società italiana per gli impianti telefonici).

La «Fiat 124» è stata vista da un giovane passante, il quale ha rilevato il numero della targa: «Roma A 63547». L'auto risulta appartenere a Carlo Sollinger, 73 anni, ammiraglio in pensione, partito da due giorni per Como. Non ci sono state, finora, denunce per furto; uno dei figli dell'ammiraglio è a Roma: si chiama Giorgio, è sposato e lavora alla «Sip».

La seconda bomba è esplosa in via Priscilla 101, undici minuti dopo. L'ordigno ha dilaniato le strutture dell'androne di un palazzo a sei piani, dove ha sede una società di assicurazioni affiliata a un gruppo americano della «ITT». Il portiere dello stabile, Pio Bonfrate, di 59 anni, che svolge anche mansioni di guardiano notturno, al momento della esplosione era nella sua guardiola, e per un pelo non è rimasto coinvolto nell'esplosione: poco prima che la bomba scoppiasse, aveva notato in strada un gruppo di attacchini della «Cisnal» e una «Volkswagen» bianca con a bordo due giovani, che percorreva quasi a passo d'uomo la via.

R. R.

Continua in 2.a pagina

ATTENTATO A TORINO al consolato di Spagna

Torino, 11

Un ordigno esplosivo è scoppiato la notte scorsa accanto al portone di uno stabile di via Campana, nel quale hanno sede il consolato di Spagna e la camera di commercio spagnola. L'esplosione ha causato danni al portone e ad alcune automobili in sosta ha frantumato parecchi vetri delle finestre delle abitazioni vicine e ha provocato un principio di incendio, subito spento dai vigili del fuoco. Né il consolato, né la camera di commercio spagnola hanno riportato danni. *(Ansa)*

ILLAZIONI DAL LIBANO

UN «PIANO AMERICANO» per la conquista dei pozzi

Beirut, 11

Il settimanale libanese «Al Dyar» rivela oggi un presunto «piano americano» per la occupazione dei pozzi di petrolio dell'Arabia Saudita; questo «piano», secondo il giornale, sarebbe caduto nelle mani di un diplomatico arabo e sarebbe stato battezzato «Vulcano». Esso sarebbe suddiviso in due tappe: la prima consisterebbe nel paracadutare forze israeliane nelle regioni petrolifere in Arabia Saudita; al tempo stesso, navi da guerra israeliane muoverebbero verso lo stretto di Bab El Mandeb, dove verrebbero sbarcati «commandos». La seconda fase dell'operazione, sempre secondo il giornale libanese, prevederebbe l'intervento della 7.a Flotta americana, sotto pretesto di mettere fine alla guerra arabo-israeliana e separare le forze contendenti (come fu nel caso della guerra di Suez del 1956); i marines, prosegue «Al Dyar», sarebbero quindi incaricati di «proteggere» le fonti petrolifere.

Sempre secondo il quotidiano libanese, il piano sarebbe stato suggerito da esperti americani, i quali ritengono che le mine poste ai pozzi di petrolio dai paesi arabi non avrebbero alcun effetto, dato che il petrolio che si trova in profondità, non subirebbe gli effetti dell'esplosione.

(Ansa - Afp)

CONTINUA LA SERIE DI DRACONIANE RESTRIZIONI NELLE NAZIONI EUROPEE

IN GRECIA LA «SUPER» A 270 LIRE RAZIONAMENTO IN VIGORE IN OLANDA

Monito dal Kuwait ai paesi che accetteranno l'invito di Nixon alla conferenza sul petrolio

Londra, 11

In Europa continuano le restrizioni causate dalla crisi energetica: oggi il governo spagnolo ha deciso un aumento del prezzo della benzina super da 13,50 a 17 pesetas (circa 175 lire) al litro; dal canto suo, il governo greco ha adottato tutta una serie di drastici provvedimenti: il prezzo della benzina è aumentato di circa il 65 per cento; la normale passa da 8 a 13,5 dracme e la super da 10 a 16,5 dracme (oltre 270 lire italiane. Per le automobili private, inoltre, è stato rinnovato il divieto di circolazione (una domenica sì e una domenica no) introdotto in novembre e annullato dopo tre domeniche.

Altre misure prevedono una riduzione del consumo della energia elettrica (illuminazione stradale ridotta del 50 per cento, diminuzione delle ore di trasmissione della televisione, divieto di tenere accese oltre una data ora le insegne luminose pubblicitarie).

In Olanda intanto, a partire da domani, gli automobilisti avranno diritto a non più di 15 litri di benzina alla settimana: il razionamento (l'Olanda è il secondo paese europeo a introdurlo, dopo la Svezia, e mentre anche la Norvegia si appresta ad adottarlo) è stato attuato dopo dieci domeniche in cui la circolazione automobilistica era vietata.

Oggi, intanto, anche il governo olandese e quello giapponese hanno fatto ufficiosamente sapere che risponderanno positivamente all'invito del Presidente Nixon, per una conferenza dei paesi industrializzati sull'argomento petrolifero, da tenersi a Washington l'11 febbraio; il «sì» dei due paesi è venuto quasi contemporaneamente all'avvertimento di un giornale del Kuwait (che non si sa quanto rispecchi la opinione del governo dell'emirato arabo) secondo cui «ogni paese che accetterà l'invito statunitense alla conferenza sarà iscritto nella lista dei paesi nemici degli arabi». Secondo il quotidiano, l'«Al Rai Al Aam», «ogni paese che respingerà lo invito sarà invece considerato un amico, e gli arabi sanno come punire i nemici e come testimoniare la loro gratitudine agli amici».

Un simile monito, se ripreso in veste ufficiale dai paesi arabi, rischierebbe certamente di approfondire le fratture già esistenti in materia petrolifera nel mondo occidentale: ieri sera, Henry Kissinger aveva lasciato capire, in una conferenza stampa, che dalla riunione di febbraio Nixon si attende la formazione d'un fronte comune contro il ricatto arabo e spera che, in tale prospettiva, i paesi occidentali non stipulino accordi individuali con gli arabi. Ma tale suggerimento, oltre che dalla Francia (la quale ha già concluso un'intesa con l'Arabia Saudita), sarà quasi certamente ignorato anche dall'Inghilterra: si sa che il ministro inglese per l'energia, Lord Carrington, si appresta a compiere una visita nei paesi produttori di petrolio del M.O., per tentar di stipulare accordi bilaterali basati sullo scambio di assistenza economica e tecnologica da parte inglese contro la vendita di petrolio a prezzi convenienti per Londra.

(Ansa - Ap)

TRE BOMBE ESPLOSE, DUE DISINNESCATE

Attentati a catena ieri a Barcellona

Dinamitardi antispagnoli all'opera a Zurigo

Barcellona, 11

Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti, stamane all'alba, in due diversi punti di Barcellona; il più grave è avvenuto al monumento ai caduti, nella piazza del Generalissimo, presso la città universitaria: la esplosione ha divelto una delle colonne del monumento e ne ha danneggiate altre, ferendo il conducente di un autocarro che transitava nella piazza. Gli altri due scoppi hanno avuto per obiettivo le agenzie di due banche, situate nella stessa via: nella zona è stato dichiarato lo stato d'allarme, e polizia e artificieri hanno cominciato a setacciare i dintorni, alla ricerca di altri eventuali ordigni. A quanto sembra (mancano conferme ufficiali al riguardo) le ricerche avrebbero portato alla scoperta, negli uffici della società «Matesa», di altri due ordigni, che sono stati disinnescati.

Secondo le prime ipotesi, gli attentati sarebbero opera di elementi che hanno voluto protestare contro la condanna capitale inflitta da un tribunale militare al venticinquenne Salvador Puig Antich, riconosciuto colpevole di aver ucciso un poliziotto; Puig e altri due imputati erano pure accusati di essere membri del «movimento di liberazione ibérico», un'organizzazione clandestina anti-Franco.

Un attentato antispagnolo è avvenuto la scorsa notte anche a Zurigo, dinanzi alla sede del consolato generale di Spagna: gravi danni ha subito un ufficio postale che sorge al pianterreno dell'edificio, ma non ci sono state vittime.

(Ansa - Ap)

LA CONSULTAZIONE POPOLARE SUL DIVORZIO APPARE SEMPRE PIU' PROBABILE

REFERENDUM: LA DC SI PROPONE DI EVITARE SCONTRI E SPACCATURE

Sulla linea di Fanfani la maggioranza del partito - Lettera del segretario ai giovani d.c. Comunisti e socialisti cominciano a rassegnarsi - Il repubblicano Reale: «Niente di nuovo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La DC è concorde sulla linea espressa dal segretario del partito Fanfani per quanto riguarda il referendum sul divorzio, ma vuole evitare che la consultazione popolare si trasformi in un aspro scontro politico. Queste le conclusioni di una riunione di leaders esponenti d.c. svoltasi su invito di Fanfani ieri sera a Palazzo Sturzo. Stando a indiscrezioni, dunque, la DC ritiene che il referendum deve farsi, e di fronte a questa esigenza ha deciso di compiere ogni sforzo per scindere il problema della consultazione popolare da quello della sopravvivenza del governo di centro-sinistra: il confronto dovrà avvenire senza drammatiche spaccature.

Questo orientamento e stato oggi esplicitamente confermato da un nuovo intervento di Fanfani con una lettera di risposta a un ordine del giorno votato ieri dalla direzione del movimento giovanile della DC, presieduta dal delegato Piero Pignata. Il documento — che ricalca la linea della sinistra del partito — pur riaffermando come «fondamentale valore della convivenza sociale quello della indissolubilità del matrimonio», definiva «grave» il fatto che la mancanza di intese fra le forze democratiche abbia reso inevitabile il referendum. I giovani d.c. concludevano insistendo che il partito ricerchi ancora il modo di far emendare la legge divorzista al fine di evitare la consultazione popolare.

Nella sua lettera Fanfani ha così risposto: «Ho il piacere di assicurarvi che la vostra lodevole preoccupazione di ricercare il modo di contemperare il rispetto del principio, che è in testa alla vostra deliberazione, con l'esigenza di mantenere immune l'Italia da guerre di religione, da dispute oltranziste e da ambigue manovre, è stata in cima ai pensieri di Moro, Rumor, Piccoli e Forlani, cioè di coloro che hanno diretto il partito negli anni in cui si è dibattuta la questione del divorzio; ed è in cima ai pensieri anche di chi dal dodicesimo congresso deriva il mandato a vigilare, affinché l'azione del partito si svolga secondo le idee ispiratrici di Sturzo e di De Gasperi, non a caso rievocate in apertura della mozione congressuale».

La lettera così prosegue: «Ho il dovere di informarvi che non è stato scoraggiato nessun tentativo di ricercare il modo di pervenire ad una soluzione che consentisse — nel rispetto dei valori fondamentali anche da voi ricordati, delle attese dei nostri elettori, degli impegni di governo, delle norme costituzionali e di legge, degli interessi supremi del Paese — di superare le difficoltà che vi preoccupano. Ma altrettanto francamente devo dirvi che, non solo a giudizio mio, ma anche di altri amici investiti di alte responsabilità, non sono state ritrovate proposte capaci di conciliare tutte le esigenze sopra ricordate».

Da parte sua Andreotti, parlando a Roma, ha sostenuto la necessità di non rinunciare al referendum. «Occorre convincersi — ha detto l'ex presidente del Consiglio — che l'esercizio di un diritto costituzionale non è legato a benevoli concessioni di chicchessia. Purtroppo, a qualcuno non è ancora entrata bene in testa l'idea fondamentale del primato assoluto della costituzione, della quale non è lecito rispettare solo gli articoli pari o solo quelli dispari».

Anche i comunisti mostrano di ritenere ormai inevitabile il referendum. Il sen. Bufalini, in un discorso, ha ribadito i concetti di «un serio e ragionevole accordo per innovare la vigente disciplina, in modo da perfezionarla ed evitare lo scontro della campagna elettorale del referendum». Ha convenuto, però, che «i margini di tempo per una tale realizzazione sono ormai ridotti, e pertanto il partito deve mobilitarsi sin da oggi e prepararsi a combattere la battaglia del referendum con tutto l'impegno necessario per vincere».

A tal fine, secondo Bufalini, è necessario che si realizzino alcune condizioni, di cui due sono fondamentali: la prima che si dia vita ad una campagna elettorale civilissima ma che sia tale da interessare, informare, orientare decine di milioni di elettori; la seconda è che «nella competizione si impegnino con decisione i partiti che difendono il divorzio e che questi partiti, da un lato stringano, certamente, tra loro i necessari collegamenti e le opportune intese, ma, dall'altro, partecipino alla battaglia unitaria ciascuno in modo distinto ed autonomo».

Anche i socialisti hanno perso la speranza di evitare il referendum, tanto che giovedì prossimo è stata convocata la direzione del PSI, per esaminare l'impostazione da dare alla campagna per il referendum. Il vicesegretario del partito Craxi ha detto che «la questione del referendum si sta avviando verso la sua logica conclusione e cioè lo svolgimento della consultazione popolare». Craxi ha anche esaminato concretamente la futura campagna elettorale: «Occorre che le regole del gioco democratico siano da tutti rispettate, a cominciare dall'imparzialità dei grandi mezzi pubblici di informazione e dall'assenza di interferenze». I bertoldiani, invece, continuano a sostenere che bisogna evitare il referendum, evidentemente non informati delle conclusioni prese nel corso del vertice della DC di ieri sera.

Oggi, poi, è stato diramato il testo di una intervista di Orlandi, segretario del PSDI, a un settimanale. Egli afferma che «Fanfani ha espresso un convinto e sofferto "non possumus" in contraddizione, forse, con i contatti più o meno segreti svoltisi tempo fa tra DC e comunisti». Secondo Orlandi, Fanfani non poteva comportarsi diversamente: «E' naturale che non voglia lasciare ai fascisti la bandiera della sacralità del matrimonio».

Anche il repubblicano Reale ha dichiarato di ritenere inevitabile il referendum. «Non c'è niente di nuovo — ha detto — rispetto alla situazione del '71. La posizione della DC, espressa da Fanfani, è identica a quella espressa a suo tempo da Forlani sulla impossibilità per la DC di impegnarsi a favore di una riforma della legge Fortuna-Baslini accettabile dai partiti divorzisti e capace di evitare il referendum».

M. A.

NESSUN SONDAGGIO dei vescovi sul referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

I vescovi italiani non hanno promosso alcun sondaggio tra i cattolici in tema di referendum. La precisazione è stata fatta in relazione ad alcune notizie apparse su qualche organo di stampa, dall'ufficio informazioni della Conferenza episcopale italiana. Secondo tali notizie, i vescovi avrebbero svolto una approfondita indagine su base parrocchiale e diocesana per avere un quadro esatto della situazione.

Monsignor Bonicelli, portavoce della Cei, in un incontro con i giornalisti ha tenuto anche a precisare che, contrariamente a quanto pubblicato, non si è svolto nessun incontro speciale con l'intervento di «autorevoli esponenti della curia romana» nell'ufficio di presidenza della CEI sulla questione del referendum. Il 18 e il 19 dicembre — ha detto monsignor Bonicelli — vi è stata sì una riunione della presidenza; si trattava però della riunione mensile prevista nel calendario annuale.

Il portavoce della Cei ha anche smentito di essere stato incaricato dei rapporti con la segreteria di stato in tema di referendum, ed ha concluso, in risposta a informazioni di un giornale: «Non mi consta che sia stata data dalla Santa Sede ai vescovi la consegna di tacere o di parlare sulla questione della revisione del Concordato».

Ar. Pa.

L'anti-crimine



Telefoto Ansa

Genova — Due bambini guardano incuriositi il mitra dell'agente che fa parte della nuova squadra anti-crimine istituita a Genova

L'Italia e gli arabi

Dalla prima pagina

perti dalle decisioni in materia petrolifera. Da entrambe le parti, nell'auspicare che la crisi in atto possa sfociare in una giusta pace, si sono sottolineati il valore ed il reciproco interesse a stabilire ampi ed organici rapporti sul piano economico e della cooperazione tecnica».

Al termine del colloquio, che è durato dalle 18 alle 19.30, il ministro Yamani ha detto ai giornalisti: «L'impressione è molto buona. Sono molto soddisfatto». Un giornalista gli ha chiesto: «Per l'Italia finirà l'austerità?» Risposta: «Penso di sì. Non c'è bisogno di austerità». Il ministro algerino Abdessalam ha definito il colloquio «molto utile». Yamani e Abdelsalam concluderanno domani la loro visita in Italia. I due «ministri del petrolio» ripartiranno per Ginevra nelle prime ore del pomeriggio. In mattinata — come si è detto all'inizio — terranno al «Grand Hotel» una conferenza stampa, nel corso della quale faranno il punto sui colloqui avuti a Roma.

In margine ai colloqui dei due emissari del petrolio, i rapporti con il mondo arabo sono stati oggi oggetto di alcuni interventi politici. In un discorso, il ministro del commercio estero Matteotti ha rilevato che «nel 1972 siamo stati per volume di esportazioni il quinto paese esportatore verso quella regione, dopo gli Stati Uniti, Francia, Germania federale e Gran Bretagna, ma prima del Giappone la cui forza di espansione commerciale è ben nota. Il nostro biglietto da visita — ha rilevato Matteotti — è la piena disponibilità alla cooperazione tecnica, economica e industriale. Matteotti ha concluso affermando che occorre «cercare nuove intese» con gli arabi.

Il discorso di Matteotti, che parla di «disponibilità» da parte italiana con il mondo arabo, è contraddetto da altri due interventi, in politica estera, dell'ex presidente della Repubblica Saragat e dell'on. Andreotti, presidente della commissione affari esteri della Camera. Ambedue, infatti, hanno sostenuto che l'Italia deve appoggiare le richieste dell'America in materia di rifornimenti petroliferi. Saragat ha affermato che «i contatti diretti fra l'Italia e i più autorevoli rappresentanti del mondo arabo sono molto utili, se non altro per sfatare la leggenda di una nostra ostilità nei confronti del mondo arabo. Si tratta però di palliativi che non saranno sufficienti per risolvere il problema dell'energia. Ben altra utilità — ha continuato Saragat — avranno la conferenza che si terrà l'11 febbraio a Washington tra i paesi consumatori di petrolio e quella successiva, che dovrebbe aver luogo presenti i paesi consumatori e i paesi produttori di petrolio». Saragat ha ammonito che l'Italia non può seguire lo esempio della Francia, la quale può permettersi di comportarsi come «un ragazzo birichino» nei confronti dell'America: «L'Italia non un paese atlantico, è un paese mediterraneo, e la sua indipendenza dipende dalla lealtà con cui manterrà fede alla sua alleanza con l'America».

Andreotti, dal canto suo, ha rilevato che «il segretario di stato americano Kissinger ha proposto formalmente una vasta associazione di sforzi euro-nippo-americani, a sua volta aperta alla collaborazione tanto dell'Unione Sovietica che dei paesi arabi. Raccoglierà — si è chiesto Andreotti — l'Europa un'opportunità così eccezionale? Il timore è che il frazionismo e i bacilli autarchici incoraggino tendenze autarchiche e superbie nazionali o regionali.

M. A.

Disoccupazione

materiale plastico e tessili. La industria automobilistica ha però segnato un calo nelle esportazioni: «Renault» e «Simca» hanno sospeso le assunzioni, mentre «Citroen» e «Peugeot» hanno prolungato le vacanze natalizie.

Austria: la disoccupazione è salita del 23,4 per cento, a quota 60 mila 803 unità a tutto dicembre, contro le 9073 unità di novembre, ma il governo lo attribuisce a «fattori stagionali».

Belgio: «General Motors» e «Ford» hanno imposto a un totale di 15 mila lavoratori la «settimana corta» di tre giorni. La disoccupazione è salita dalle 99 mila unità del gennaio 1973 alle 101 mila di dicembre, soprattutto a causa di un calo nelle attività edilizie.

Svezia: la «Volvo», che è la maggior fabbrica automobilistica svedese, ha posto novemila operai in «settimana corta» di quattro giorni, da gennaio a marzo. La conseguenza è una riduzione del quattro per cento nella produzione di auto causata dal declino nelle ordinazioni dall'estero. Il governo ha raccomandato tagli del dieci per cento nel consumo industriale di carburante, ma si è impegnato a mantenere l'occupazione attuale, disponendo sussidi alle fabbriche.

Olanda: governo e industria intendono accorciare le settimane lavorative piuttosto che procedere a licenziamenti nel caso che la crisi si aggravi.

A. P.

A DECINE DI MIGLIAIA i licenziamenti negli S.U.

New York, 11

Anche negli Stati Uniti la disoccupazione è andata rapidamente aumentando, dagli inizi di dicembre. Un rapporto statistico diramato oggi dal ministero del lavoro rivela che circa centomila persone hanno perduto l'impiego nella sola settimana del 9-15 dicembre, e che da allora altre decine di migliaia di lavoratori sono stati licenziati in seguito alla ridotta disponibilità di benzina.

Circa la metà dei nuovi disoccupati lavoravano in stazioni di rifornimento o in agenzie per la vendita di automobili; gli altri erano impiegati nei settori alberghiero, dei trasporti, dello spettacolo e dei servizi pubblici. Tale statistica non include l'industria automobilistica e quella dei trasporti aerei, la maggiormente colpita dalla crisi, che hanno rispettivamente licenziato finora 15 mila e 61 mila dipendenti.

(Ansa)

Bombe a Roma

Passano appena altri sei minuti (sono cioè le 0.18) e da un'auto in corsa viene lanciato un ordigno in via Radiocofani, un stradina nei pressi della Salaria. La bomba esplode contro l'alto muro che recinge il capannone della «Siette», una società di impianti telefonici e telegrafici che ha lavorato recentemente per la multinazionale «ITT». Nel capannone, che conteneva impianti elettrici, telefonici e telegrafici, si sviluppa subito un incendio che fa accorrere i vigili del fuoco.

Infine il quarto attentato, avvenuto alle 0,22 in viale Egeo, all'Eur, in un cantiere della cooperativa muratori e cementieri dove si sta costruendo un asilo-nido; un furgone «Fiat» della società «Spait» che si occupa di impianti telefonici, viene parzialmente distrutto da un incendio forse seguito a una esplosione.

Subito dopo gli attentati scattano le indagini, affidate allo ufficiale politico della questura e dirette dal commissario Improta; sul luogo della prima esplosione vengono trovate tracce di miccia combusta. Secondo gli esperti, la miccia era molto probabilmente inserita nell'estremità posteriore di una capsula d'innesco, composta da un cilindro di ottone o di alluminio, delle dimensioni di una sigaretta, contenente fulminato di mercurio. L'esplosione di via Campania, considerando i danni causati, sarebbe stata provocata — sempre secondo il parere dei tecnici — da un chilo e mezzo di tritolo o da 500 grammi di dinamite.

La deflagrazione in via Priscilla sarebbe stata invece causata da 300 grammi di tritolo o da cento grammi di dinamite, mentre pochi grammi di tritolo o di dinamite avrebbero causato i danni al capannone della «Siette» (l'ordigno in questo caso, sarebbe stato lanciato dalla strada oltre il muro di cinta, finendo sul tetto del capannone). Anche sul furgone della «Spait», infine sarebbe stata collocata una carica esplosiva, che ha fatto saltare la parte anteriore e il tetto dell'automezzo.

R. R.

IL DIRETTORE DE «LA STAMPA» SI «GIUSTIFICA» COL DITTATORE

LEVI: LE IRE DI GHEDDAFI DOVUTE SOLO A UN EQUIVOCO

Nell'articolo di Fruttero e Lucentini nessuna «ignobile accusa» ma solo «fantasticherie bizzarre» su certi intellettuali italiani

Torino, 11

Il direttore del quotidiano «La Stampa» Arrigo Levi, ha fatto a «Panorama» una dichiarazione (che il settimanale pubblicherà sul prossimo numero) in merito al recente intervento del Presidente libico Gheddafi e alla minaccia di boicottaggio della «Fiat» da parte dei paesi arabi. Come si ricorderà il dittatore libico da tempo va chiedendo il licenziamento degli scrittori Fruttero e Lucentini per un articolo ritenuto offensivo, e dello stesso direttore Levi poiché «è ebreo».

«Questa crisi che minaccia l'occupazione di tanti lavoratori torinesi — afferma Levi — nasce da un singolare equivoco, che finora nessuno è riuscito a chiarire. Qualcuno ha frainteso totalmente il significato dell'articolo di Fruttero e Lucentini, ha creduto cioè che i due autori volessero insinuare cose vergognose sul signor Gheddafi. Ma non era così. I due scrittori non avevano alcuna intenzione di offendere il leader libico, ma soltanto di riflettere ironicamente su come la società italiana avrebbe reagito, con voci e dicerie ridicole, alla comparsa di un nuovo protagonista prima sconosciuto della vita internazionale.

«Fruttero e Lucentini immaginavano (ed era chiaramente una fantasia paradossale, che non poteva essere presa in senso letterario) ciò che "la gente" avrebbe inventato e raccontato: tutta una serie di fantasticherie bizzarre, di cui una contraddiceva l'altra, fino a supporre che un inesistente geometra Cavalli di Novara scrivesse i discorsi del colonnello Gheddafi. Ora, questo era un discorso scanzonato, ma esso si rivolgeva non tanto al signor Gheddafi, quanto a certi intellettuali italiani, sempre pronti a ricamare grottesche teorie sui personaggi della politica mondiale.

«Purtroppo — conclude Levi — è stato evidentemente detto al Presidente libico che nell'articolo c'erano specifiche, ignobili accuse contro di lui, e ciò sarebbe stato sicuramente scorretto. Ma non era così. "La Stampa" non fa, non ha mai fatto, questo tipo di giornalismo scandalistico. Se Gheddafi leggesse una traduzione precisa dell'articolo si renderebbe sicuramente conto di questo incredibile equivoco».

LETTERA DI LAMA, STORTI E VANNI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUMOR

I SINDACATI VOGLIONO TRATTARE SIA SUI PREZZI SIA SUL PETROLIO

Prima che il governo prenda decisioni le confederazioni intendono far sentire la loro voce «Una pianificazione che faccia leva sull'industria di stato» chiesta per la politica energetica

Roma, 11

La segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil ha inviato, a firma di Lama, Storti e Vanni, una lettera al presidente del consiglio Rumor in vista del preannunciato confronto governo-sindacati. «In queste ultime settimane — dice il messaggio — sono stati esaminati, discussi e approvati alcuni progetti di provvedimento di governo relativi alla politica dei prezzi, degli incentivi, dell'edilizia e dell'agricoltura che introducono elementi di modifica rispetto alle linee di intervento in quei settori che erano state discusse anche con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

«Secondo gli impegni assunti, quelle materie devono costituire l'oggetto del prossimo incontro fra governo e sindacati nel quadro più complessivo degli indirizzi della politica economica. La federazione Cgil - Cisl - Uil ritiene che prima della definitiva decisione del governo, quei progetti di provvedimenti devono essere approfonditamente esaminati nel corso dell'incontro preannunciato in modo che essi — conclude la lettera — tengano conto anche delle osservazioni e dei suggerimenti di parte sindacale, dando così significato di sostanziale e reale confronto di posizione negli incontri che stanno per riprendere».

Inoltre i sindacati intendono partecipare alla elaborazoine delle scelte del piano petrolifero e ritengono necessario che tutta la politica dell'energia sia oggetto di una pianificazione che faccia leva sull'industria di Stato. Lo afferma la federazione Cgil - Cisl - Uil in un documento contenente una serie di proposte che anticipano, appunto, quello che, secondo il movimento sindacale, dovrebbe essere il «piano dell'energia».

La politica dello Stato, secondo i sindacati, dovrà tendere «a una migliore flessibilità tra fonti primarie» puntando decisamente, con «coerenti programmi di prospettiva», verso lo sviluppo dell'energia nucleare, ma coordinandolo, appunto attraverso un «piano» globale, con le «nuove soluzioni petrolifere» e tenendo presente sia lo sviluppo generale del paese e del Mezzogiorno sia i rapporti di «complementarietà» che occorre stabilire tra l'economia italiana e quella dei paesi produttori.

«Tale azione dello Stato postula — affermano i sindacati — che si dilati il ruolo dell'ENI, facendone lo strumento fondamentale della politica definita dal CIPE sulle linee proposte dal presente documento, e ciò sia per la ricerca geologica e applicata, sia per l'approvvigionamento, sia per le fasi successive, tanto energetiche che petrolchimiche». Allo stesso modo, in vista dello sviluppo nucleare, si impone «il potenziamento dei due enti di stato operanti nel settore, Cnen ed Enel».

In particolare, per quanto riguarda il petrolio, il documento precisa che occorre «uscire dai condizionamenti delle compagnie internazionali» e «assicurare alla mano pubblica una posizione di forza nel determinare, realizzare e controllare la politica energetica e petrolchimica del paese», assumendo l'intera materia negli indirizzi generali di programmazione. Con i paesi produttori vanno realizzate «condizioni di approvvigionamento a lungo termine e a prezzi concordati, tanto più efficaci se basate su forme di associazione o di «attività per conto» nella prospezione e produzione, che si estendano anche a successive fasi del ciclo, a partire dai trasporti.

Intese di questo tipo — aggiunge il documento — devono basarsi sull'industria pubblica». In questo sistema di rapporti deve entrare anche la petrolchimica, installando impianti nei paesi produttori e indirizzando l'industria nazionale verso nuovi campi della chimica. «Anche in questo processo, che deve essere avviato con una precisa scelta di indirizzo e che deve essere sempre più dilatato, fondamentale è il ruolo dell'azienda di Stato in tutte le fasi».

Quanto alla raffinazione vanno sospesi i decreti di concessione di licenze in attesa del piano di idrocarburi in Italia affidando all'ENI «un intenso impegno di ricerca geologica» nel quadro di un «disegno organico e coordinato» tra tutti gli enti pubblici interessati. Per la distribuzione occorre una completa ristrutturazione e va stabilita la «priorità assoluta» dei consumi interni, soprattutto per i prodotti più raffinati.

RIPRENDE ALLA CAMERA l'inchiesta sulla stampa

Roma, 11

La commissione Interni della Camera riprenderà la prossima settimana l'indagine sui problemi della stampa quotidiana. Per il pomeriggio di martedì 15 gennaio sono stati convocati Luigi Vassallo, direttore del «Cittadino», Baldassarre Molossi, direttore della «Gazzetta di Parma», Vittorino Meloni, direttore del «Messaggero Veneto», Chino Alessi, direttore del «Piccolo», Alessandro Minardi, direttore del «Giornale di Bergamo». Per lo stesso giorno la commissione ha convocato anche i rappresentanti dei comitati di redazione degli stessi quotidiani. *(Ansa)*

UNA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA DA PARTE DEL GIUDICE ISTRUTTORE DI PADOVA

Neofascisti: indiziato di reato anche l'alto ufficiale veronese

Nella casa del maggiore Amos Spiazzi fu trovata la documentazione sulla «Rosa dei venti» Interrogati De Marchi e Rampazzo - Si cercano prove su eventuali collegamenti con Bertoli

Padova, 11

Il maggiore dell'esercito Amos Spiazzi, nella cui abitazione, a Verona, nel corso di una perquisizione, venne trovata una documentazione utile ai fini dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», è stato indiziato di reato per associazione sovversiva. Una comunicazione giudiziaria in questo senso è stata emessa oggi dal giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, che dirige appunto l'inchiesta sull'organizzazione di estrema destra.

L'abitazione dell'ufficiale era stata perquisita il giorno di Capodanno dal dott. Tamburino, alla presenza del procuratore della Repubblica, Fais, e del sostituto Nunziante. Erano stati trovati numerosi documenti e armi da guerra. Stamani, assistito dall'avv. Devoto di Verona, il maggiore Spiazzi è giunto al palazzo di giustizia, a Padova, per essere interrogato, ma il dott. Tamburino ha rinviato ad altra data l'interrogatorio. Nell'ufficio del giudice istruttore si trovava l'avv. Giancarlo De Marchi, arrestato il 12 novembre scorso per associazione sovversiva, presenti anche il procuratore Fais e il dott. Nunziante. L'avv. De Marchi è stato riportato in carcere dopo circa quattro ore.

Il giudice istruttore ha ripreso, nel pomeriggio, l'interrogatorio di Sandro Rampazzo, il padovano arrestato nello scorso ottobre insieme con il mestrino Santo Sedona a Torre del Lago. Gli investigatori starebbero cercando di acquisire le prove di un complotto tra Rampazzo, Sedona e Gianfranco Bertoli, l'anarchico che provocò la strage davanti alla questura di Milano. Pare, infatti, che nel 1970 i tre si siano incontrati varie volte in una trattoria di Spinea. Con loro sarebbe stato anche Francesco Tomasoni, il giovane coinvolto nel «caso Juliano». Sui contatti tra Bertoli, Sedona e Rampazzo il magistrato milanese incaricato dell'inchiesta sulla strage di Milano aveva parlato ieri, a Padova, con il dott. Tamburino.

Si è appreso, intanto, che Giovanni Ventura, l'editore di Castelfranco attualmente in carcere a San Vittore, insieme con Franco Freda, per l'attentato di piazza Fontana, lavorò effettivamente ai telefoni di stato nel giugno, luglio e agosto del 1967, e non nel 1968-69 come era stato affermato nei giorni scorsi. Ventura era stato impiegato al centralino interurbano del secondo ispettorato di zona di Venezia, riportando note di qualifica eccellenti. In base al suo ottimo stato di servizio, nell'aprile 1968 era stato riconvocato dall'azienda telefonica, ma l'editore trevigiano rifiutò.

Il maggiore Spiazzi, che presta servizio nella caserma «Duca», sede del sessantasettesimo reggimento fanteria Legnano, a Montorio Veronese, è figlio del col. Eugenio Spiazzi, una delle figure più rappresentative della Resistenza veronese. Dopo l'8 settembre 1943, quando i tedeschi occuparono Verona, il col. Spiazzi comandava una caserma e rifiutò di consegnarsi agli ex alleati. Successivamente venne eletto deputato nelle liste della DC.

Da Genova si è appreso infine che numerose lettere e documenti sono stati sequestrati oggi nei due studi dell'avv. De Marchi, sempre su mandato del giudice istruttore di Padova che tra l'altro sta conducendo le indagini per «cercare degli agganci» tra la «Rosa dei venti» e Nico Azzi, il giovane che il 7 aprile scorso rimase ferito mentre preparava un attentato al direttissimo Torino - Roma. Stamani il capo della squadra politica della questura genovese, Umberto Catalano, si è recato con alcuni agenti nei due studi dell'avvocato genovese, a Recco e nel centro di Genova, e ha fatto una perquisizione. Alla fine tutto il materiale sequestrato è stato inviato alla procura della Repubblica di Padova.

Le indagini dunque continuano intense anche dopo la scarcerazione di alcuni esponenti dell'ultra-destra, arrestati a Genova e dintorni alcuni mesi fa.

(Ansa)

ULTIMA ORA

E' ACCUSATO SOLTANTO per le armi da guerra

In merito alla comunicazione giudiziaria contro il maggiore Amos Spiazzi, i magistrati che si occupano della inchiesta, non hanno dato al riguardo alcuna informazione. Secondo quanto si è appreso, comunque, la comunicazione giudiziaria non riguarderebbe l'organizzazione sovversiva ma solo il reato di detenzione di armi da guerra.

LE DISCUSSIONI SINDACATI - «ITALIA» - FINMARE

Incerto il futuro della «Michelangelo»

Contrapposti programmi di crociere alternative Da ferma la nave costa sui 16 milioni al giorno

Genova, 11

I contatti in corso tra i sindacati dei marittimi da una parte e la società Italia e la Finmare dall'altra, relativi a una diversa utilizzazione della «Michelangelo» (ed eventualmente di altre unità passeggeri della flotta pubblica), imposta dalle difficoltà che si sarebbero incontrate per il rifornimento di nafta durante le crociere oltre Atlantico, sono momentaneamente sospese in attesa che lo amministratore delegato della Italia, dottor Giuseppe Salomone, riferisca agli esponenti sindacali gli orientamenti della Finmare. A questo fine il dottor Salomone è oggi a Roma dove ha avuto incontri con i dirigenti della società finanziaria.

Secondo quanto si apprende da fonte sindacale, ci sarebbe un certo contrasto tra le proposte di viaggi alternative avanzate dai rappresentanti dei lavoratori e le disponibilità della società armatrice. Da parte dei marittimi si avanza la proposta che la «Michelangelo», partendo da Genova per New York il 9 febbraio prossimo, effettui tre crociere in Centro America per fare poi ritorno a Genova i primi di aprile ed essere quindi pronta, il 9 dello stesso mese, per la già programmata crociera di Pasqua nel Mediterraneo.

I sindacati ritengono che il programma di buncheraggio, cioè del rifornimento di carburante, potrebbe essere agevolmente risolto, sia perché i rifornimenti potrebbero essere fatti nei porti del Centro America anziché in quelli degli Stati Uniti, sia perché il combustibile — secondo informazioni in possesso dei sindacati — potrebbe facilmente essere trovato sia alle Antille sia alle Canarie.

Contro queste proposte dei sindacati relative alle tre crociere nel Centro America, ci sarebbe una controproposta della società Italia — sempre secondo quanto riferiscono i sindacati — relativa a due crociere soltanto, di dieci giorni, da svolgersi per Carnevale e intorno a San Giuseppe; dopo di che comincerebbe la già programmata crociera di Pasqua. I sindacati dei marittimi non sono d'accordo su questo programma della società il quale prevederebbe un impiego della «Michelangelo» di soli venti giorni e una fermata di 70. I sindacati ritengono che, facendo navigare di più il transatlantico, potrebbe notevolmente essere ridotto il passivo (la nave ferma costa dai 16 ai 18 milioni al giorno mentre se naviga il suo costo è minore).

(Italia)

317 PERSONE COINVOLTE nello scandalo dell'Anas

Roma, 11

Nuovi sviluppi nella inchiesta giudiziaria condotta dal giudice istruttore Antonio Alibrandi sulle irregolarità che si sarebbero verificate nell'assegnazione degli appalti Anas. 35 comunicazioni giudiziarie sono state emesse nei giorni scorsi. Il numero delle persone coinvolte nella vicenda salirebbe così a 317.

(Italia)

ALBERGO A SOQQUADRO

IN VENTI PER FERMARE il karateka impazzito

Messina, 11

Venti tutori dell'ordine tra carabinieri, agenti di polizia e vigili del fuoco hanno dovuto lottare per quattro ore per ridurre all'impotenza, e quindi trasportare all'ospedale psichiatrico di Messina, un cittadino belga, Gabriel Claejs, di 33 anni, maestro di karatè.

Il Claejs, in Sicilia per «impegni professionali», è improvvisamente impazzito mentre si trovava in un albergo di Sant'Alessio Siculo. Con precisi colpi della micidiale lotta giapponese ha seminato lo scompiglio e frantumato arredi e attrezzature. *(Italia)*

DISTRIBUITO IL SALE «bloccato» a Genova

Genova, 11

La partita di sale da cucina, da una settimana bloccata nel porto di Genova, è stata sdoganata. Si tratta di 1140 tonnellate di prodotto che sono state completamente distribuite alle ditte incaricate della vendita. Come è noto, il 1.o gennaio di quest'anno il sale è stato liberalizzato, ha cessato cioè di essere merce di monopolio. *(Italia)*

MENTRE GLI ATTI PROCESSUALI SONO ALL'ESAME DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Si intrecciano denunce ed esposti nella vicenda tra Mangano e Coppola

Intanto Frank «tre dita» ha aumentato il suo carico di accuse nei confronti del questore

Roma, 11

Tutti gli atti riguardanti la vicenda in cui sono rimasti coinvolti Frank Coppola, il questore Angelo Mangano, l'ex commissario Francesco Greco, esperto in apparecchiature ricetrasmittenti, e il procuratore generale della corte d'appello, Carmelo Spagnuolo, si trovano in Cassazione, che sta per scegliere la sede che dovrà esaminare la vicenda. Per decidere, i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte, ai quali è stato attribuito l'incarico di scegliere il nuovo giudice, attendono il parere del procuratore generale, che dovrebbe formulare le sue richieste domani.

Frattanto continuano le denunce e gli esposti. Il professor Mario Spallone ha incaricato il suo legale, l'avvocato Giuseppe Mirabile, di querelare il dott. Francesco Greco in seguito alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dall'ex funzionario di polizia. Il tecnico na sostenuto che fu Spagnuolo ad informare Spallone che i telefoni della sua clinica «Villa Gina» erano sotto controllo. Ciò, secondo Greco, sarebbe avvenuto nel giugno scorso, quando nella casa di cura era degente Coppola.

Si è appreso, inoltre, che Frank Coppola ha accusato Angelo Mangano, oltre che di corruzione, anche di falso e di usurpazione di funzioni. I fatti riferiti da «tre dita» al giudice Ferdinando Imposimato risalirebbero al luglio del 1971. A quel tempo Coppola era stato condannato all'abitazione coatta nella sua residenza di Pomezia. Un giorno ricevette la visita di Mangano il quale gli chiese di partire per la Sicilia allo scopo di raccogliere informazioni sulla fuga di Luciano Liggio. Coppola, però, rispose che non poteva muoversi da Pomezia a causa del soggiorno obbligato. Il funzionario lo consigliò di presentare una domanda per la revoca o quantomeno la sospensione del provvedimento.

«Il dott. Mangano — ha riferito Coppola — mi assicurò che me la avrebbe fatta accogliere. Invece i giudici respinsero la mia istanza. Il questore non desistette, e tornando da me, mi comunicò che aveva presentato un'altra domanda, sottoscrivendola col mio nome e avallandola con questa firma "il questore di Roma Angelo Mangano"».

«Anche la seconda domanda — prosegue Coppola — venne respinta. Allora ricorsi in appello e stavolta ottenni il permesso di lasciare Pomezia per un mese. Mangano allora insistette affinché mi recassi in Sicilia. Mi rifiutai spiegandogli che avevo da fare la vendemmia». Fu a questo punto che «tre dita» cominciò a sospettare che il proprio telefono fosse sotto controllo. Ne ebbe una conferma in seguito a un episodio. «Un giorno Mangano mi avvertì che probabilmente sarei stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone. Mi pregò di non raccontare al magistrato della domanda che lui aveva firmato con il mio nome, rassicurandomi con queste parole: "non ti preoccupare, tanto Vitalone è mio amico". Io invece mi allarmai e il giorno dopo telefonai a Mangano per chiedergli altri particolari sull'imminente interrogatorio. "E' vero, gli domandai, che Vitalone è un amico?". Il questore mi rispose: "non parlare di queste cose per telefono". Ebbi così la conferma che il mio apparecchio era intercettato.

L'ORNITOLOGO PIETOSO

C'ERA stata dapprima nella nostra cittadina una mostra di «ornitologia» (ridimensionata dai ragazzi come «mostra de usei») subito seguita, a scuola, da una più modesta esibizione di uccelli «locali» come cardellini, ciuffolotti, fringuelli, frosoni, lucherini e peppole. Nell'atrio, risuonante di cinguettii, alcuni esperti illustravano alle scolaresche che scendevano a turno caratteristiche e abitudini dei suddetti. Cataloghetti illustrati ad acquerello (con tinte accese che esaltavano più che non fosse lecito i modelli in natura) fornivano dati rigorosi nonché la nomenclatura latina, oggetto questa, da parte dei più piccoli, di una moderata ilarità: e come si fa, conveniamo, a non sorridere apprendendo che il ciuffolotto si chiama, in latino «pyrrhula pyrrhula coccinea»?

Colsi la palla al balzo per leggere ai miei fedeli della seconda «D» alcune poesie di Saba, che di uccelli, a suo modo, se ne intendeva. Leggemmo così «Palla d'oro», tenera giornata di un canarino che, a sera, si gonfia e riposa, simile proprio ad una palla dorata, e poi «L'ornitologo pietoso», la storia di quell'uomo che raccoglie un piccolo usignolo cacciato di nido, lo nutre e alleva amorosamente e infine gli ridà la libertà, sentendo qui la spina sottile del distacco e dell'improvvisa solitudine.

Né tralasciai quella che Saba aveva chiamato «un amoroso gioco intorno ad una poesia infantile di Giacomo Leopardi» e cioè la personale «interpretazione» del poeta di una leopardiana favola in versi, intitolata «L'uccello»: esile vicenda di un fringuello che, allevato in gabbia, riesce a fuggire, immemore del cibo e dell'asilo sicuri (ma si sa, concludeva Saba, che «Di libertà l'amore - regna ai fringuelli in cuore»). Di queste ed altre poesie che ritrovammo nelle pagine del «Canzoniere» la più gradita ed apprezzata fu quella dell'«Ornitologo», cosa non difficile a prevedersi perché la situazione era viva e presente nel cuore di molti ragazzi, i quali, in modo più o meno analogo, erano passati per quella strada.

Visto l'interesse che era nato intorno all'argomento pensai di chiedere ad ognuno il racconto delle esperienze personali. Lo feci con un certo timore, paventando sdilinquimenti e dolcezze leziose ma la risposta fu di tutt'altro genere. Stavo dimenticando che quei ragazzi non erano (o solo in minima parte) di città. Nemmeno gradivano i più, d'essere chiamati col nome del centro più importante: va bene Muggia, ma meglio ancora precisare, Santa Barbara, Zindis, San Rocco, Rabuiese e così via, ogni luogo con connotati precisi, prato, boschetto, stagno, siepi, lunghe ore da passare all'aria aperta fra giochi e scoperte. In erba tutti, o quasi, ornitologhi abbastanza pietosi. Puntigliosamente esperti nel come tenere le gabbie, in cibi, miscele, incroci, sfumature, distinzione fra maschi e femmine, arrivando a conclusioni originali: per esempio «il frosone», diceva uno, «si distingue perché lui ha colori più vivaci, praticamente il maschio, al contrario degli uomini, è fatto per piacere alla femmina».

Le cronache che mi venivano fornite erano estremamente scabre. «Io allevo un merlo maschio, avevo anche una femmina ma il maschio l'ha ammazzata. Gli dò da mangiare radicchio, mele, risetto e pastone. Il pastone si fa così: un po' di pane, acqua e semola. Il merlo fa spesso il bagno in una vecchia pignatta piena d'acqua...». Ogni tanto qualche nota gentile: storielle di uccelli piccolissimi e malcapitati, e chi se non i ragazzi poteva dargli una mano? Il mio caro Franco trova un passero implume e, «come avrebbe fatto la sua mamma», gli dà da mangiare ogni dieci minuti e poi, dopo una settimana, passa ad una dieta di vermetti e ciliegie tagliate a pezzettini. Il passero cresce bene e Franco lo mette su un balcone perché se ne vada ma l'uccello si mette a seguirlo. Il ragazzo allora lo sistema in un cesto con intorno del pane, arrivano i suoi «coetanei» e il passero finalmente se ne va lasciando il suo salvatore allegro e triste in una volta sola. Un rondinotto casca dal nido e per sua fortuna capita Fabio che lo raccoglie e lo mette in una cassettina con della paglia. Tenta di nutrirlo ma quello non ne vuol sapere finché il ragazzo ha un'idea brillante: prende un altro rondinotto, glielo mette accanto e il poveraccio, in buona compagnia, si mette a mangiare.

Certe cose bisogna avere proprio undici o dodici anni per poterle dire o scrivere. Guido, che ha in testa una fiammata di capelli rossi, possiede un lucherino maschio che canta molto bene e quando apre il becco gli pare «che cantino tre o quattro uccelli e invece canta solo lui».

Qualche volta affiora la civiltà dei consumi: un merlo, per altro allegro e simpatico, sapeva fischiare, ahimè, «la canzone di Orietta Berti "Fin che la barca va..."» ma poi, giusta punizione, un gatto lo uccise. Il piccolo padrone gli fece «una rustica tomba». Giacché questi uccelli quando muoiono vengono generalmente seppelliti con onore e rimpianto. Una fagiana defunta fu posta da Roberto e dalla sorella in una cassetta, interrata in campagna ed ebbe anche un monumentino con fiori e sassi, «molto bello da vedere e grazioso».

Malinconiche note: «Ai primi freddi trovai molti cardellini morti chissà come, ma poi venni a sapere che ai margini del nostro bosco c'è un campo molto grande coltivato a radicchio; ebbene il padrone aveva spruzzato il campo con veleni tossici e io credo che questa sia la causa della morte di questi piccoli e graziosi uccelli. Io e il mio amico Guido eravamo in un bosco e vicino ad una siepe trovammo una vaschetta piena d'acqua e nel fango tutto intorno c'erano delle vischiate e tre uccelli morti attaccati dal vischio. Solo uno scricciolo era ancora vivo, così lo portammo a casa, gli togliemmo il vischio e lo liberammo...», così un ragazzo prende contatto con certe cose che gli ripugnano e fa del suo meglio per rimediarvi, perché non gli vanno i lacci e il vischio, perché sente che è più bella la vita e la libertà.

Mi chiedono le mie preferenze. Cosa devo dire? Io non ho gabbie, non me ne intendo di cantori, di richiami. Mi piacciono i gabbiani, quelli che fanno colonia al piccolo estuario del Rio Ospo, ucelli che nessuno potrà mai allevare, liberi di starsene sulle onde, tutti rivolti là dove soffia il vento. Andrea, bruno e sorridente, è d'accordo assolutamente con me. Dalla finestra della sua casa egli passa molto tempo a guardarli quando inseguono a folate le barche dei pescatori. Quando sale e scende nell'aria, scrive Andrea, «il volo del gabbiano è un'armonia».

Rinaldo Derossi

Libro di Ghirotti

Roma, 11

Le lettere che Gigi Ghirotti, il giornalista de «La Stampa» colpito dal morbo di Hodgkin, ha ricevuto dopo la messa in onda in TV del sercizio televisivo in cui egli parlava del suo male, sono state raccolte nel volume «Lungo viaggio nel tunnel della malattia» che ha lo stesso titolo del servizio televisivo. Il volume, edito dalla «Eda» contiene una lunga prefazione di Gian Paolo Cresci e inoltre il testo della trasmissione televisiva e gli altri articoli che Ghirotti ha pubblicato su «La Stampa» dal 26 aprile al 9 dicembre scorso, raccontando le esperienze umane vissute da «ricoverato» negli ospedali.

(Italia)



Telefoto Upi

Stoccolma — Re Carlo Gustavo di Svezia legge, nel discorso della Corona, il programma del governo, seduto in trono e circondato dai dignitari, in occasione dell'apertura del Parlamento

WESTERN D'ALTRI TEMPI NEL CUORE DEL MATO GROSSO

LA GUERRA «PRIVATA» DEGLI INDIOS XAVANTES

Con fionde e frecce essi difendono il diritto di vivere nella loro riserva sfidando i cannoni dei «fazendeiros»

Cuiaba', gennaio

Gli indios Xavantes sono sul sentiero di guerra. I visi dipinti con le tradizionali strisce belliche multicolori, i corpi atletici cosparsi di polvere magica distribuita dagli «stregoni» contro la morte in battaglia e contro le fiere della foresta, le armi snelle e leggere — fionde «bordunas», archi e frecce — ereditate dai padri pronte all'uso serrano la lunga fila d'attacco. Teatro di operazioni, se i grandi «capi bianchi» della FUNAI (Fundação Nacional dos Indios) non adotteranno tempestivamente le misure necessarie, le riserve di Sangradouro e di São Marcos, nel cuore del Mato Grosso, una delle regioni più arretrate e meno progredite della gigantesca Confederazione brasiliana.

La notizia potrebbe sembrare uno «scoop» giornalistico o una trovata pubblicitaria legata al lancio di un nuovo film se non fosse autentica, direttamente da noi verificata e corrispondente ad un fatto di cronaca attuale.

La vicenda trae spunto da un'assurda contesa di terre, un fazzoletto di qualche migliaio di ettari — esattamente 84.000 — che rappresentano una goccia dell'immenso mare di superficie del Brasile continentale con i suoi otto milioni e mezzo di chilometri quadrati, e sta nei seguenti termini *«tragicomici»*.

Nell'ormai lontano 1956 si raccolsero nella zona divenuta improvvisamente «calda», alla ricerca di un rimedio efficace contro una feroce dermatosi che li affliggeva sterminandoli, alcune centinaia di indios Xavantes procedenti dall'interno inesplorato e selvaggio. Li accolse una missione salesiana, che li sistemò in un angolo del proprio teriitorio dove gli indios allestirono il loro villaggio dalla caratteristica forma circolare, tra alberi e cielo.

Prese particolare cura di essi un vecchio missionario, il padre Pedro Sbardeloto, un omino abbronzato, dinamico, deciso, intelligente, dal cordiale sorriso umano tra una folta barba ormai bianca e sotto il naso prominente, diritto, che sorregge un enorme paio di lenti correttrici della sua miopia piuttosto accentuata.

Egli reca sul corpo i segni della caritatevole, disinteressata amicizia per i semi-civilizzati Xavantes, frutto della prepotenza dei «visi pallidi». Tuttavia non ce ne parla e continua a soffrire in coraggioso silenzio il lungo travaglio d'una situazione difficile. Anzi, quando scopriamo quasi per caso la cosa, il missionario ci prega di non farne menzione alcuna. Sotto la sua guida, gli indios presero una qualche dimestichezza con le regole «bianche» dell'esistenza. I più giovani impararono un po' di portoghese; i giovanissimi iniziarono ad adattarsi a consuetudini assai diverse rispetto a quelle degli antenati e risentirono dei benefici della fede cristiana loro insegnata; i vecchi si rassegnarono ad una sorte di libertà praticamente «condizionata» solo rievocando nell'anima gli sterminati orizzonti di caccia, di pesca e di movimento dei loro padri.

Tutti appresero a servirsi delle armi da fuoco soltanto per la caccia, secondo gli ammaestramenti «morali» di missionari e di funzionari FUNAI. Lo fecero con facilità in quanto sono visceralmente convinti che in guerra un indio Xavante valoroso deve utilizzare strumenti offensivi prodotti con le proprie mani. Altrettanto facilmente si disposero a vita pacifica.

Nella recuperata tranquillità della salute e della pace, i semiselvaggi andarono crescendo di numero. Sorse allora, il timore peraltro infondato dei «fazendeiros» bianchi, la minaccia del loro sterminio. Intervenne, per il tramite della citata FUNAI, lo Stato brasiliano a promettere la pace e la concessione di territori di riserva a garanzia di essa. Il decreto presidenziale relativo reca la data dell'anno scorso, ma quando si trattò della sua pratica attuazione ecco insorgere difficoltà su difficoltà, competizioni, contrasti e, quasi, la guerra.

A Sangradouro, i topografi giunti per tracciare il perimetro della «riserva india» avviarono il lavoro, che procedette spedito finché il proprietario dei terreni inclusi nella riserva medesima lo bloccò armi alla mano, appoggiato da scherani — jagunços, bravacci prezzolati — d'un suo esercito personale. A São Marcos, distante un centinaio di chilometri, i tecnici fino ad oggi non hanno potuto neppure intraprendere il progetto di demarcazione dei confini della riserva per l'opposizione dei «fazendeiros» coalizzati e decisi anche alla resistenza armata.

Ed è qui che si è determinata la maggiore frizione, con i rischi ed i pericoli impliciti nell'arroventata atmosfera attuale. I bianchi, capeggiati dal signor Otacilio Tontinho (absit iniuria nomine) hanno allontanato vecchi, donne e bambini dalle «fazendas», si sono armati fino ai denti ricorrendo persino alla costruzione artigianale di due cannoni e ripetono il loro proposito fermo di «resistir à demarcação da reserva pela FUNAI e ao avanço dos indios» (resistere cioè alla delimitazione della riserva da parte della FUNAI e all'avanzata degli indios). Questi ultimi, riuniti in federazione di tribù ed eletto il loro capo — un giovane di venticinque anni dalla lunga chioma fluente, i lineamenti marcati della gente della sua razza, lo sguardo aguzzo degli uccelli avvezzi agli spazi infiniti e solo il nome pacifico, Mario, per venirgli dal battesimo cattolico dei salesiani — dopo avere atteso che il governo centrale esaurisse la fase dei consigli e passasse a quella delle realizzazioni, ossia la concessione di terre perché in sostanza è di terre che hanno fame i Xavantes, sono passati all'azione.

Circondata di sorpresa la residenza del signor Otacilio Tontinho, l'hanno invasa, hanno buttato fuori i mobili, hanno preso quale trofeo di guerra un servizio da caffè insieme con una batteria di pentole ed hanno intimato all'avversario irriducibile, ostinato, caparbio di andarsene se non desidera il peggio. Peggio che si è evitato, come in una pellicola hollywoodiana, per l'arrivo dei «federali». Sequestrati i cannoni e rimossili verso la delegazione regionale FUNAI di Cuiabà, costoro si sono interposti al fine di allentare la tensione.

Pertanto, l'urto diretto e sanguinoso è stato al momento impedito, ma gli animi restano accesi ed è necessario — come dicevamo — che si adottino misure definitive e risolutrici, nel solco della legge esistente e del decreto presidenziale relativo all'istituzione della riserva Xavante del Mato Grosso, per scongiurare questa guerra anacronistica, inutile ed assurda tra brasiliani diversi solo per il colore della pelle.

Tanto più che «causa belli» sono quattro palmi di terreno in un paese di dimensioni continentali e con una popolazione che non raggiunge in complesso il doppio degli italiani.

Salvatore Amedeo Zagone

UN DRAMMA GEOLOGICO SULLE FRASTAGLIATE COSTE DELLA IONIA ALL'INIZIO DELL'ERA CRISTIANA

Efeso e Mileto «città perdute» dall'inarrestabile fuga del mare

Famosissime e potenti, fra le maggiori del mondo classico rimasero intrappolate fra i detriti alluvionali di due fiumi paralleli il Caistro e il Meandro, responsabili della loro rovina - La disperata e inutile rincorsa alla distesa azzurra

Smirne, gennaio

La costa egea oltre Smirne corre per un certo tratto diritta verso Ovest, per poi frastagliarsi ampiamente nell'accidentato promontorio, simile ad una mano aperta e levata verso Nord,che quasi chiude la imboccatura del golfo. All'apice occidentale del promontorio, la rinomata e frequentatissima spiaggia di Cesme guarda sull'isola di Chio. Proseguendo verso Sud, la costa si fa sempre più tortuosa, insenature, baie, piccoli golfi, promontori che quasi toccano l'isola di Samo presso Kusadasi e di Coo a Bodrum, l'antica Alicarnasso. La strada sale e scende tra i fitti uliveti, rincorrendo immagini di sabbie e rocce mentre le isole azzurre all'orizzonte appaiono talmente a portata di mano da rendere difficile visualizzare il moderno confine di stato che da mezzo secolo separa quello che per millenni è stato l'antico comune mondo della Ionia.

Ma questa costa aggraziata e incantevole nasconde la memoria di un dramma ben più intenso e radicale dei contrasti e divisioni politiche. E' il dramma delle «città perdute» della Ionia, delle città portuali tra cui Mileto ed Efeso famosissime, potenti, fra le maggiori e più illustri del mondo classico, che per secoli dovettero ingaggiare una disperata rincorsa al mare, un vero e proprio inseguimento affannoso e finalmente senza risultato alla distesa azzurra che implacabilmente si ritirava sempre più verso occidente. Con la «fuga» del mare, quelle che erano state metropoli decaddero a villaggi, morenti al centro di quello che non era ormai più che una arida pianura, tagliati fuori per sempre dalla fonte e dallo scopo della loro vita.

Spettacolo patetico

Autori del misfatto, i due fiumi paralleli Caistro e Meandro (ora Piccolo e Grande Menderes) si snodano pigramente dall'altipiano lungo la pianura, trasportando ancora il sedimento che ha colmato i golfi della costa e sfoggiando le tortuosità serpentine per le quali il secondo è diventato termine di uso comune. Sono corsi d'acqua davvero modesti; difficile credere che siano stati da soli la causa di una simile mutazione dell'ambiente geologico. Molto vi hanno contribuito anche i terremoti tanto frequenti nei primi secoli della nostra era. Complice involontario è stato pure l'uomo che ha disboscato irrazionalmente le pendici dei monti. Ma la responsabilità principale resta dei fiumi, dei loro estuari che ingordamente andavano ammassando i depositi alluvionali sempre più spessi a bloccare i porti ioni, contro i quali le opere di drenaggio, le deviazioni, tutti gli accorgimenti escogitati dall'uomo si rivelavano pure azioni di retroguardia, battaglie prolungate ed estenuanti perdute in partenza. La resistenza durò in alcuni casi circa un millennio. Solo le condizioni generali di crisi e decadenza dovute all'eclissi dell'impero romano e al progressivo sfaldarsi del suo epigono bizantino costrinsero finalmente alla resa quelle che erano state le orgogliose città della Ionia e poi tra i più prosperi centri di civiltà e ricchezza dell'Asia Minore.

I resti di Mileto al centro di una banale bassura verdeggiante sono uno spettacolo patetico anche se a tratti imponente. Il mare è del tutto invisibile. Per scorgerlo all'orizzonte, sottile linea azzurra, bisogna salire sulle colline. E proprio una di queste colline, piccolo cocuzzolo emergente dai campi, è oggi la isoletta di Lade, un tempo di fronte al porto e tristemente celebre per la sconfitta della flotta ionia nel 494 a C. da parte delle navi persiane, che portò alla prima distruzione di Mileto.

Il modesto lago di Bafra è tutto ciò che resta della profonda baia che provvedeva Mileto di ben tre porti e dello sviluppo commerciale, potente incentivo allo spirito avventuroso e colonialista, che ne aveva fatto, secondo la sua definizione, «la prima metropoli della Ionia, fondatrice di numerosi grandi città del Ponto e dell'Egitto e di molte altre parti del mondo». Ancora ben riconoscibile è il monumento commemorativo eretto sulla banchina del porto commerciale, quella che era un tempo nota come la Baia dei Leoni.

Ora è coperta di sterpaglia ma per ironia delle cose l'acqua salmastra che ha tradito Mileto ritorna annualmente sotto forma di infiltrazioni dal sottosuolo ad allagare i pazienti scavi degli archeologhi costretti a una fatica di Sisifo. Il teatro ellenistico-romano è davvero come un immenso galeone di marmo e pietra arenatosi improvvisamente, ancora sfida con la sua mole il solidificato naufragio che lo circonda. Sorgeva proprio alle spalle del porto. I naviganti che sbarcavano nella città di Talete e Anassagora udivano per prima cosa declamare dall'orchestra i cori di Sofocle e di Euripide, mentre le decine di migliaia di spettatori potevano seguire sullo sfondo infuocato dell'Egeo le manovre delle triremi e delle onerarie in partenza e arrivo. Non è pura fantasia l'immaginare successive generazioni di milesii che di decennio in decennio, poi con sempre maggiore preoccupazione addirittura di anno in anno, osservano dagli spalti del teatro il lento ed inarrestabile allontanarsi del mare. In età cristiana, sbarrato dai detriti del Meandro l'ingresso alla baia, Mileto era una città lacustre, dopo pochi secoli un misero villaggio.

Priene, il piccolo e perfetto gioiello della Ionia, la prima città del mondo occidentale a dotarsi di una funzionale planimetria urbana a scacchiera, non fu mai propriamente una città costiera. Ma le tre terrazze sovrapposte sul fianco della ripida montagna dove era stato intelligentemente ricavato lo spazio per templi, teatro, ginnasio, agorà, e per le piccole ma razionali abitazioni dei suoi cinquemila abitanti, si affacciavano come luminosi balconi sulla costa sottostante e su due bene attrezzati porti, a poca distanza dalle mura. Anche qui per secoli i nonni avranno indicato ai nipotini di quanto la costa era avanzata nel mare dall'epoca della loro giovinezza. Finché l'Egeo non fu più che una leggera nebbia azzurrognola una decina di miglia più a Ovest, e le insenature della baia si riempirono ai nostri giorni delle onde gialle, verdi e brune dei campi di grano, tabacco e cotone.

La lunga, variegata agonia della Ionia non è in nessun luogo più evidente che nella piana formata dalla sedimentazione del Caistro dove finirono sepolte una dopo l'altra quattro città di nome Efeso. Il primitivo porto era già stato spostato in epoca classica seguendo il ritirarsi del mare, quando Erodoto notava l'implacabile accumularsi dei detriti alla foce del fiume. La situazione fu salvata per parecchi secoli dalla preveggenza di Lisimaco, diadoco di Alessandro, che letteralmente costrinse gli efesini ad abbandonare la città condannata e stabilirsi nella terza, la più splendida, di cui si visitano oggi le monumentali marmoree rovine.

Un braccio spezzato

L'attivissimo porto fece di questa Efeso uno dei principali centri ellenistici e in epoca romana la capitale della provincia dell'Asia. Ma il Caistro era in agguato. Lentamente ma sicuramente il porto si insabbiava, la malaria imperversava dalle paludi. La lotta per la sopravvivenza ebbe fasi alterne e solo in epoca bizantina gli efesini si dichiararono vinti. La Via Arcadiana pavimentata di candido marmo che Arcadio imperatore d'Oriente aveva donato alla città e che congiungeva il grande teatro con il porto, un tempo ricca di colonne e arcate e risplendente di illuminazione notturna, rimase come la si vede oggi, simile a un bianco braccio spezzato vanamente proteso verso la lontanissima costa, la moderna spiaggia di Pamucak.

La quarta città di Efeso si rifugiò sulla collina, dove Giustiniano aveva eretto una basilica in onore di S. Giovanni Evangelista e una fortezza. Presto il nome stesso di Efeso fu dimenticato e alla località rimase l'appellattivo della basilica bizantina distrutta da un terremoto, Agyos Theologos. Appellativo che fu storpiato fino ad essere irriconoscibile nelle fonti medioevali che parlano di Altoluogo, Hautelogie, Latolongo, Altus Locus, e perfino di un nebuloso e altamente misterioso «autres lieux de Turquie». I turchi lo chiamarono Ayasoluk e in tempi moderni Selcuk, ultima incarnazione di Efeso, piccolo centro agricolo tra il biancheggiare dei campi di cotone.

Davvero le città hanno il loro ciclo vitale e il loro destino non meno che gli individui e i popoli. Della scompa sa di Mileto ed Efeso profittò largamente la fortunata rivale Smirne, per diventare il primo porto della costa egea. Ma anche per l'usurpatrice il pericolo era vicino e costante, sotto forma del fiume Gediz, l'antico Ermo. Il golfo di Smirne si stava minacciosamente intasando e solo la deviazione, effettuata nel 1886, del fiume in un antico letto molto più a Nord, salvò il porto sperabilmente per molti e molti secoli a venire. Quando non è escluso del tutto che i posteri siano costretti a parlare anche di Smirne nei termini in cui oggi si rievocano melanconicamente le «città perdute» della Ionia.

Renata L. Cargnelli



Telefoto Ansa

Pescara — La signorina Licia Di Nisio, la prima donna laica autorizzata in Italia a distribuire la comunione ai fedeli, ripresa mentre lascia la sua abitazione per recarsi in ufficio

Libri ricevuti

Cinque bellissimi volumi della Collana «Identikit» della Bietti di Milano. Potevano essere una strenna di eccezione, se non ne parlassero con un ritardo di cui non ci riconosciamo colpevoli. E' tuttavia di conforto il pensare che regali ai bambini se ne possono fare tutto l'anno (in occasione di compleanni, onomastici, promozioni, bocciature eccetera); e quale regalo sarà più gradito di un libro «giusto», scritto proprio per loro da gente che li conosce e li ama? Un libro che stimoli la loro fantasia senza fargli perdere — e anzi potenziando — il contatto necessario con la realtà; che ritrovi e sviluppi la loro incantevole curiosità, sintomo primo e sicuro di ogni intelligenza in fase evolutiva; che li diverta e li occupi e arricchisca la loro personalità da cui dipende — e intimidisce il prevederlo — il destino della società di domani.

La Collana «Identikit», nuovissima per data di nascita e per concezione, vuol raccogliere testi in forma narrativa per due categorie di giovani lettori: i più piccoli, dai 5 agli 8 anni, e i più grandetti, dagli 8 ai 12. Della Prima Serie segnaliamo oggi «Ambaramba cicicocò», di Lia Pierotti Cei e «Il segreto della vecchia fattoria», di Gigi Ganzini Granata. Il primo è «una storia fantastica dove giocano, scherzosamente, cantano, fanno il diavolo a quattro, le lettere dell'alfabeto»; il secondo vede un bambino, un cane e una fata alla scoperta della vita dei campi.

Potranno essere interessanti anche per gli adulti i volumi della Seconda Serie: «Nel fondo del mare», di Tinin Mantegazza, illustra, sotto forma di romanzo avventuroso, la fauna e la flora dei mari; «Le porte del tempo», di Giuseppe Federiali, è la descrizione di «un viaggio fantastico ma scientificamente plausibile nelle epoche più remote della preistoria»; infine «7 Robinson su un'isola matta», di Bianca Pitzorno, è la cronaca di un'esperienza eccezionale durante la quale due adulti e cinque bambini «imparano a giocare e a vivere, a sopravvivere e a convivere». Tutti i volumi sono illustrati a colori e costano 3500 lire ciascuno.

C. S.



Telefoto Upi

Mosca — Un nuovo ritratto di Breznev, primo segretario del partito comunista dell'URSS, è stato esposto nella grande «hall» della galleria Manezo nella capitale sovietica. Come gli altri ritratti di Breznev anche questo è ispirato al realismo socialista, di rigore nell'arte sovietica

Preziosa mostra al «Poldo Pezzoli»

Milano, 11

Opere di oreficeria medioevale, preziose sculture lignee, avori e miniature, per un valore presunto di più di sei miliardi di lire, sono esposti in una mostra di arte mosana dal 950 al 1250 dopo Cristo che è stata inaugurata oggi nel museo «Poldo Pezzoli» di Milano. La rassegna è stata organizzata dal ministero belga della cultura, per il venticinquesimo anniversario dell'accordo culturale italo-belga.

Le opere dell'arte mosana — cioè della zona del fiume Mosa — sono poco conosciute fuori del Belgio ed è molto raro poterne ammirare tante insieme. Sarà difficile infatti che esse possano uscire un'altra volta dai tesori delle chiese belghe e dai musei di Liegi, di Bruxelles, di Namur che le hanno inviate a Milano. L'arte cresciuta nei paesi lungo le rive della Mosa ebbe radici nell'oreficeria Caro: Lingia, divenne una delle più alte realizzazioni dell'arte romanica e contribuì alla formazione di quella gotica.

Sono esposti in questa mostra i capolavori di alcuni tra i più celebri orafi e scultori medioevali. La testa reliquiario di Papa Alessandro I è l'opera più importante di Godefroid De Huy (1135-1173). Il piccolo altare dello anonimo maestro di Stavelot ha smalti dai vivaci colori che contrastano con le ricche oreficerie di Hugo D'Oignies (prima metà del tredicesimo secolo) realizzate con lo accostamento di tecniche diverse come la filigrana, il Niello, la incisione, lo sbalzo. Altro pezzo prezioso è la cassa-reliquiario della cattedrale di Tournai, data 1205 e firmata dal più famoso degli artisti mosani, Nicolas De Verdun.

Anche Milano comunque possiede una delle opere più celebri e monumentali uscite dalle officine dei maestri mosani: il grande candelabro di bronzo a sette braccia attribuito proprio a Nicolas De Verdun e databile ai 1210-20. Il calendario è visibile nel transetto del fumo.

La mostra resterà aperta fino al 20 febbraio prossimo. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIFORNIMENTI A SINGHIOZZO FRA UN RINCARO E L'ALTRO

CONTINUANO LE ECLISSI DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Dopo zucchero e pomodoro ora è il turno dell'olio
Ha fatto eccezione il pollame facile per le festività

Un mese da dimenticare, l'ultimo dello scorso anno, sotto l'aspetto dei prezzi dei generi alimentari: lo avevamo già sottolineato, del resto, nel consuntivo del 1973, lo possiamo purtroppo confermare ora con i dati acquisiti ufficialmente. Dicembre, infatti, è stato caratterizzato da notevoli aumenti di prezzo sul carbone, sulla pasta alimentare e sulle uova; altri incrementi sono stati richiesti per alcuni generi sottoposti al blocco e di cui si lamenta una particolare carenza. Anche la carne rumena ha subito un rincaro all'origine, di 100 lire il chilogrammo, decorrente però dal 1.o gennaio; maggiorazioni si sono avute pure sui generi di consumo natalizio come le noci, i pinoli, l'uva sultanina.

Scendiamo nei dettagli, e vediamo che la situazione del mercato delle carni bovine è stata nel complesso stazionaria rispetto a novembre, sia per quanto riguarda le provenienze sia per i prezzi di vendita all'ingrosso e al minuto. Le prospettive però non sono avorevoli: si teme infatti una riduzione delle importazioni dall'estero (per migliorare la bilancia commerciale), che potrebbe determinare un aumento dei costi e, quindi, dei prezzi al dettaglio per il conseguente incremento della domanda sul mercato nazionale che registra, com'è noto, una scarsa disponibilità di bovini, dovuta fra l'altro al rincaro dei mangimi e della manodopera. Si attende la realizzazione del piano zootecnico, che prevede la creazione di nuove aziende d'ingrosso, a tipo industriale, e la concessione di premi per la nascita dei vitelli. Frattanto, in dicembre, sono state rilasciate due sole licenze sul conto autonomo, per un totale di 400 quintali, mentre è in corso una sospensione temporanea delle esportazioni di carni dall'Ungheria.

Nel settore del pollame è stata registrata una situazione abbastanza favorevole, mantenuta anche durante le feste natalizie: i prezzi nel loro complesso sono stati accessibili anche per le classi meno abbienti, che hanno avuto così la possibilità di scegliere fra dindiette del peso di 3-4 chilogrammi, vendute a 1800-1900 lire il chilogrammo, e quelle del peso di 6-7 chili, i cui prezzi variavano dalle 940 alle 1280 lire; prodotti di peso intermedio, invece, sono stati reperiti nei supermercati al prezzo di 1390-1490 lire il chilo; presenti sul mercato pure i capponi, al prezzo medio di 2100 lire il chilogrammo.

Ulteriore peggioramento sul mercato dell'olio d'oliva, dovuto ai forti rincari all'ingrosso del prodotto, che si sono ripercossi negativamente sul grossista-dettagliante; ne consegue un rifiuto degli acquisti da parte di entrambi (il dettagliante, a seguito del blocco, non può effettuare alcuna rivalsa sul consumatore), che determina l'attuale carenza del prodotto. La produzione dell'olio d'oliva è soddisfacente e superiore a quella della campagna '72-73. I lamentati rincari, però, prescindono da questa situazione favorevole essendo attribuiti ad altri fattori: all'aumentato costo della materia prima e della manodopera, nonché alla riduzione dei premi d'integrazione la cui concessione è ora subordinata alla fornitura da parte degli interessati di determinate notizie relative alla localizzazione degli uliveti e delle spremiture, ai fini di eventuali controlli. Peggiorato anche il mercato dell'olio di semi che ha registrato, parallelamente a quello di oliva, notevoli aumenti di prezzo sia sul prodotto nazionale che su quello estero (Germania), dave le quotazioni hanno raggiunto livelli proibitivi.

Per quanto riguarda i prodotti conservati, permane la carenza del pomodoro e dei suoi derivati, il cui approvvigionamento potrà essere ripreso soltanto con lo sblocco dei prezzi al consumo, in quanto le industrie non effettuano consegne; altrettanto vale per gli altri prodotti conservati. Il costo delle uova all'ingrosso, che nel dicembre '72 era di 30-35 lire, a seconda della pezzatura, ha raggiunto in dicembre le 48-52 lire; analogo rincaro si è avuto anche al dettaglio. Durante le feste natalizie, contrariamente alle consuetudini locali, si è dovuta registrare una notevole riduzione dei consumi, particolarmente da parte delle pasticcerie, causa la mancanza di zucchero. Inoltre, il recente sblocco del prezzo del latte sterilizzato ha provocato un aumento, dal 1.o gennaio, di 30 lire il litro sia alla produzione che al dettaglio; i rivenditori intendono rincarare anche il latte fresco, e un'azione in questo senso è già in corso per ottenerne l'autorizzazione.

A proposito dello zucchero, nessun miglioramento su questo mercato si è verificato rispetto alla situazione segnalata precedentemente; perdura la carenza del prodotto, che potrebbe però essere superata (secondo i grossisti interessati) mediante importazioni dalla Germania, sempreché il CIP intenda autorizzare il rincaro del prodotto di 10 lire il chilogrammo.

A causa delle cattive condizioni del tempo vi è stata una minore disponibilità di pesce rispetto a novembre, e anche i prezzi hanno denotato un generale incremento.

Addirittura irrisorio il quantitativo di derrate arrivate sul nostro mercato ortofrutticolo; il motivo principale di questa flessione viene attribuito al maltempo e alle conseguenti difficoltà dei trasporti, accentuate dalla scarsità di combustibili. I prezzi della verdura, notevolmente aumentati, si sono rivelati in qualche caso addirittura proibitivi, tanto che molti consumatori hanno dovuto ripiegare sui prodotti surgelati (piselli, spinaci, fagiolini, ecc.), indubbiamente più convenienti. Il radicchio verde e il valerianello (matavilzz) hanno raggiunto una punta massima di 4000 lire il chilogrammo, mentre l'insalatina e le bietole sono state vendute, in qualche giornata, rispettivamente a 3600 e 2000 lire il chilo.

I prezzi dei combustibili hanno registrato nuovi e notevoli aumenti che hanno raggiunto, per il carbone coke, le 1400 lire il quintale, mentre il carbone fossile e la legna da ardere hanno subito un rincaro di 500 rispettivamente 460 lire il quintale. Dal dicembre '72 allo stesso mese dello scorso anno si sono avute complessivamente le seguenti variazioni in aumento: carbone coke da 4650 a 7000 lire; carbone fossile: da 3500 a 4800 lire; legna da ardere: da 2550 a 4000 lire.

STATO CIVILE

11 gennaio

MORTI: Ferenaz ved. Preschern Antonia, anni 87; Moimas in Piazza Lucia, 59; Micali Giuseppe, 88; Perrison ved. Terzon Vittoria, 78; Vidrih in Kete Maria, 63; Vladovich Giuseppe, 86; Mosetti Massimiliano, 89.
NATI: 4.

NUOVO SEMINARIO AL CENTRO DI FISICA

DA QUARANTA PAESI ATOMICI A MIRAMARE

Previsti interventi anche dal lontano Cile
Un ciclo di lezioni da gennaio ad aprile

Nuovo seminario al Centro internazionale di fisica teorica della nostra città, la cui attività scientifica ha superato ormai i confini nazionali per espandersi in tutto il mondo. Dal 16 gennaio al 10 aprile si terrà infatti, nella cittadella atomica di Miramare, il corso invernale sulla scienza delle superfici, al quale parteciperanno dagli ottanta ai cento studiosi provenienti da una quarantina di paesi (oltre alle nazioni più note, arrivi sono previsti pure dal Bangladesh, Ghana, Cile e Sierra Leone).

Il comitato organizzatore è composto dai professori Ziman (Gran Bretagna), Celli (Trieste), Chiarotti (Roma), Garcia-Moniner (Spagna), Lundquist (Svezia) e March (Gran Bretagna). I temi delle lezioni verteranno sulla struttura delle superfici, proprietà elettroniche delle superfici, atomi e molecole, superfici biologiche e applicazioni della scienza delle superfici.

Il seminario è organizzato nell'ambito delle attività del gruppo di ricerche di fisica dello stato solido; il suo orientamento sarà più tecnologico, e perciò diverso da quello dei corsi tenutisi finora, anche se gli argomenti che verranno discussi saranno considerati dal punto di vista fondamentale. Il corso interesserà quindi tutti coloro che si occupano di problemi di corrosione, elettrochimica e catalisi. Le lezioni saranno tenute da una ventina di docenti italiani e stranieri.

Corsi per la formazione di personale specializzato

Per rendere possibile la assunzione di assistenti tecnici, collaudatori, operai specializzati, in crescente richiesta presso cantieri di costruzione aeronautiche, navali, ferroviarie, officine di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la Scuola Italiana Aerotecnica con unica sede per l'Italia centro settentrionale a Mantova via Corrado, 48, tel. 27267, indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure alla domenica mattina.

Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 48.o che risultino di buona condotta civile e morale. Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato ed ha validità internazionale. Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria.

STAMANE TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO COMUNALE

I «conti» della verifica più attesi del bilancio

Ancora molta provvisorietà per l'annunciato rimpasto della Giunta
Contestazioni e assenze per malattia - Ritocchi anche in Provincia

Dopo che i partiti di centro-sinistra hanno discusso per tre mesi sugli accordi politico-programmatici della coalizione, dopo la presentazione — avvenuta da parte del prosindaco in luogo del competente assessore — del bilancio di previsione 1974 e dopo l'illustrazione, da parte del sindaco, sia degli ultimi accordi di centro-sinistra sia del secondo piano quinquennale del Comune, inizia finalmente stamane il dibattito generale in aula. L'inizio della seduta è fissato per le 9.30. E ciò in attesa che, varato il bilancio, sia data attuazione pratica anche alla parte degli accordi riguardanti il «rimpasto» della Giunta.

Frattanto, negli ambienti del centro-sinistra si guarda già alla prossima «verifica», quella che coinvolgerà anche la Provincia e che è stata ripetutamente sollecitata, in particolare, dai repubblicani (nel frattempo l'assessore Pacor, repubblicano, è già stato officiato a ricoprire la vicepresidenza della Giunta provinciale, in luogo del democristiano Foschi, che si accinge a lasciare anche l'incarico di assessore, incarico nel quale gli subentrerà il consigliere Gozzi, mentre un altro componente la Giunta, lo sloveno Sosic, insiste per declinare l'assessorato al bilancio). Una situazione, dunque, piuttosto fluida ed anche incerta, che coinvolge i vertici di un po' tutte le amministrazioni gestite dalla maggioranza di centro-sinistra, a cominciare dal Comune.

Infatti, mentre il Consiglio municipale si accinge ad affrontare la discussione sul bilancio, la Giunta che l'ha presentato si trova in una posizione piuttosto precaria, per quanto riguarda il proprio assetto. C'è un prosindaco socialdemocratico che ha già rassegnato ufficialmente le dimissioni dell'incarico, destinato in sede di «verifica» a un rappresentante del PSI. C'è poi un assessore al bilancio, il socialista Del Tutto, che tarda a dimettersi (mettendo in seria difficoltà l'attuazione pratica del previsto «rimpasto»): il proprio mandato lo avrebbe rimesso non nelle mani del sindaco ma in quelle del segretario nazionale del partito socialista. De Martino, in aperta polemica con la maggioranza manciniana-lombardiana che regge la federazione locale del partito e che ha deciso il ritiro dello stesso Del Tutto dalla compagine giuntale per far luogo a un proprio esponente; a complicare ancor più le cose vi è una richiesta di due mesi d'aspettativa, motivata con ragioni di salute, da parte del medesimo assessore Del Tutto, che in tal modo — dovendo venire considerato assente giustificato per due mesi — implicitamente può impedire e comunque ritardare l'attuazione degli accordi assunti (cui lo stesso Del Tutto, nell'ambito del partito socialista, si oppone vivacemente, insieme con i demartiniani di Pittoni).

C'è poi il caso dell'assessore allo sport, il repubblicano Gasparini, del quale non è ancora chiara la conferma o meno nell'incarico, anche perché il PRI ambirebbe a un assessorato politicamente più qualificante. Intanto, nell'attesa di queste chiarificazioni interne, vi sono altri assessori che si accingono a mutare incarichi: lo sloveno Dolhar è già passato, in teoria, dall'assessorato all'assistenza a quello dell'igiene e sanità, mentre il democristiano Pecorari, tuttora assessore alla sanità, non conosce la propria nuova destinazione. I socialisti avrebbero ottenuto, nel corso della verifica, i lavori pubblici, e in questo caso l'attuale assessore, il democristiano Verza, dovrebbe passare ad altro incarico (bilancio?). Ferma restando la conferma, ribadita dalla segreteria del partito, di tutti gli assessori democristiani, si assiste in questi giorni a un intenso lavoro da parte degli interessati sostenuti dalle rispettive correnti, per l'acquisizione dei posti di maggiore rilievo e prestigio.

L'impressione del momento, mentre l'attuale Giunta affronta l'impegnativa scadenza del bilancio, è di un clima d'estrema provvisorietà, il quale investe una serie di altri organismi locali, e ciò anche per il fatto che le recenti trattative di centro-sinistra non hanno del tutto esaurito il discorso sulla attribuzione delle varie presidenze. L'Acegat, o parte di essa al momento del previsto distacco del settore trasporti, dovrebbe passare dalla DC al PRI; il PSDI dovrebbe conservare la presidenza dell'IACP, rimettendoci quella dell'Ente zona industriale, che però non è stabilito a quale partito debba essere assegnata. Incertezza anche alla Azienda di soggiorno, per un presunto cambio al vertice, alla scadenza dell'attuale mandato, fra il PRI e il PSI. Sospeso a metà il discorso sulle Cooperative Operaie, sia per quanto riguarda l'attribuzione della presidenza, ora in mano al PSI, sia per quanto riguarda la posizione dei socialisti che alle prossime elezioni sociali intenderebbero ancora una volta concorrere sia nella lista di centro-sinistra sia in quella cooperativistica insieme coi comunisti.

Non si può dire certamente, a questo punto, che la laboriosa e tormentata «verifica» abbia contribuito a ristabilire un clima di chiarezza politica; ed è in questa atmosfera di perdurante aleatorietà che il Consiglio comunale affronta, a partire da stamane, il dibattito su bilancio di previsione per il '74 e piano quinquennale.

CONFERENZE DEL DOTT. BEGO

La riforma tributaria illustrata agli esercenti

Nella sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, si è svolta mercoledì sera la conferenza del dott. Giovanni Bego, consigliere comunale e provinciale, studioso e profondo conoscitore dei problemi tributari.

Un folto pubblico di commercianti ha seguito la piana esposizione della prima parte della conferenza (la seconda sarà tenuta mercoledì 16 gennaio alle ore 18, sempre nella stessa sede), apprendendo quelle che sono le norme per ottenere il condono fiscale e quelle sul nuovo sistema di trattenute da operare a carico dei dipendenti. Al termine della conferenza, che era corredata da chiari schemi proiettati in diapositive, si è avuto un interessante dibattito sullo scottante problema della riforma tributaria e i suoi vari aspetti.

Lo stesso dott. Bego terrà una seconda conferenza mercoledì 16, alle ore 18, nella quale tratterà particolarmente i compiti delle ditte di fronte al nuovo sistema d'imposta. L'incontro si ripeterà nella sede di via Rettori 1.

Concorso per 580 nuovi vigili del fuoco

Nella Gazzetta Ufficiale n. 3 del 3 gennaio 1974, è stato pubblicato il D. M. 31-1-1973, con il quale è stato bandito, a norma di legge 8-12-70, n. 996, un concorso pubblico, per esami, a 580 posti di vigile del fuoco in prova del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna nasce alle 22.09 e cala domani alle 9.40.

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 5,5; pressione mb. 1026,3 in aumento; umidità 83 per cento; vento kmh 2 da Est; temperatura del mare 9,9.

Maree — OGGI: bassa alle 7.05 con cm 23 e alle 18 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35603; Al due Lucci, via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in piazza della Borsa 12, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Colloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 1, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790335.

AVVISO DI GARA

Prot. n. 27/1031-73

A sensi dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14

SI AVVERTE

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori di sistemazione e bitumazione della strada comunale di S. Lorenzo dalla strada di Draga S. Elia alla S.S. n. 14, mediante percentuale di ribasso sul prezzo complessivo presunto di Lire 13.500.000 posto a base della licitazione.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (piazza Vittorio Veneto, 4 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 24 gennaio p.v.

IL PRESIDENTE
(dott. Michele Zanetti)

SALDI

CALZOLERIA PRINCIPE
Corso Italia 19

LA PERFETTA
Largo Barriera Vecchia 8

SALDI

GRANDE OFFERTA
LA MODELLINA - CALZATURE
angolo via Macchiavelli - angolo via Filzi 3/a
VESTIBENE ABBIGLIAMENTO
via Filzi 2/b
iniziano con venerdì corrente la grande vendita di fine stagione a prezzi di realizzo di articoli di primissima qualità
VISITATECI E VI CONVINCERETE

ANCHE QUESTA SERA
AL RISTORANTE
la Bora
SI FA DELLA MUSICA

Rinnovato l'accordo per gli scambi nelle zone confinarie

Il Servizio commercio estero del Commissariato del governo informa che l'accordo commerciale italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 per gli scambi locali tra le zone di Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia e il relativo protocollo addizionale e lo scambio di note rispettivamente del 25 aprile 1964 e dal 1.o luglio 1967, sono stati rinnovati tacitamente per il periodo di un anno a decorrere dal 15 gennaio 1974. Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al primo quadrimestre del corrente anno dei contingenti posti in distribuzione le ditte interessate dovranno presentare domanda redatta secondo le norme in vigore entro il 10 febbraio p.v. L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo di timbro a calendario apposto sulle domande dal Servizio commercio estero del Commissariato. Le domande che dovessero pervenire posteriormente al 10 febbraio verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione.

Per un'obiettiva valutazione delle richieste, è opportuno che le domande siano corredate da idonea documentazione comprovante la concretezza delle operazioni e da dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare e per Paese di provenienza, gli estremi dei benestare e delle bolle doganali relativi ad operazioni di importazione definitiva effettuate, per le medesime merci, da qualsiasi provenienza durante il triennio 1971-73, nonché dal certificato rilasciato dal competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette attestante l'ammontare del R.I. dichiarato o accertato a carico delle ditte istanti nel triennio 1970-72.

PESANTI I RIFLESSI DELLA CRISI DEL PETROLIO

SU DUE FRONTI L'AZIONE IN DIFESA DELLA MARINERIA

Chiesto dai sindacati lo sblocco delle navi tenute ferme e il riassetto dei servizi di p.i.n. - Sciopero lunedì al Lloyd

Lunedì prossimo il personale amministrativo del Lloyd Triestino effettuerà uno sciopero di ventiquattr'ore, a difesa della marineria: la decisione è stata presa al termine dell'assemblea svoltasi ieri, e indetta per esaminare i problemi relativi alla situazione della flotta di stato. L'oratore prescelto dalle tre organizzazioni sindacali era Albino Gerli, segretario della Cgil, il quale ha esposto i gravi problemi che travagliano in questo momento la marineria di stato.

Le intenzioni di tenere ferme ben ventitré navi passeggeri per la crisi del combustibile — ha detto Gerli — costituiscono un duro attacco alla garanzia del mantenimento stesso della flotta: non sarà infatti possibile riaffermare il principio della contestualità senza una strenua difesa dell'attuale consistenza di naviglio. Se gli armatori privati — è stato rilevato — riescono a far navigare le loro navi, altrettanto dev'essere capace di fare la Finmare, anche perché le organizzazioni sindacali sono disposte ad accettare tutti gli accorgimenti necessari a ridurre il consumo di combustibile, quali la diminuzione della velocità durante i viaggi, l'omissione di scali di secondaria importanza, ecc. Le organizzazioni sindacali nazionali sono riuscite ad evitare — è stato detto — il disarmo anticipato della «Michelangelo» fino al prossimo lunedì, giorno in cui dovranno esser sciolti tutti i nodi sulla questione dei carburanti (in serata si è appreso che la riunione è stata spostata a mercoledì).

Il segretario Gerli ha detto ancora che «in questo momento devono intervenire le forze politiche a sostegno della flotta di stato perché con la fermata delle navi non si colpiscono solamente i livelli occupazionali ma anche l'economia di tutte le città interessate ai traffici marittimi». E' stato inoltre affermato che «si sta giocando una partita decisiva per la flotta di p.i.n. al fine di imprimere un nuovo ruolo a tutto il sistema dei trasporti che sono l'asse portante per lo sviluppo economico nazionale». Prima di qualsiasi disarmo — ha sostenuto Gerli — dev'essere varato dal parlamento il piano di riassetto della flotta di preminente interesse nazionale. E attraverso tale piano si devono affrontare tutti i problemi del settore, sia della marineria sia della cantieristica e dei porti.

L'oratore ha quindi riaffermato il ruolo di Trieste nei traffici, soprattutto con un'auspicata riapertura del canale di Suez, per la sua posizione geografica, porta aperta verso il Centro Europa; ma una chiara politica di traffici per garantire la sua funzione in Adriatico dev'essere accompagnata da investimenti per il porto e per le infrastrutture.

Dopo numerosi interventi, la assemblea ha deciso l'effettuazione dello sciopero, approvando infine all'unanimità un documento della Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Ccdl-Uil, in cui si sottolinea che «la gravità della situazione determinatasi con i provvedimenti presi dalle aziende di disarmare la turbonave "Michelangelo", e le motonavi "Victoria" ed "Esperia" a seguito della mancanza di rifornimento di combustibile, esige che tutto il personale amministrativo e navigante manifesti la propria volontà di difesa del posto di lavoro e per l'economia cittadina».

Avanzato il sospetto che «la difficoltà del bunkeraggio costituisca il pretesto per dare corso al piano di smobilitazione predisposto da chi intende colare a picco la flotta di stato», l'ordine del giorno rileva che l'azione della federazione marmara consta essenzialmente dei seguenti punti: mantenimento delle linee passeggeri sorrette da correnti di traffico; sviluppo del settore crocieristico, specie nel bacino mediterraneo, e pronta impostazione di un programma di costruzioni di navi idonee a tale servizio; acquisizione di tonnellaggio di moderno naviglio da carico atto a consentire regolari proficui collegamenti con i mercati tradizionali e con quelli dei paesi in via di sviluppo; costruzione — da attuarsi in via prioritaria, considerata la crisi energetica e dell'approvvigionamento delle materie prime — di un congruo numero di navi per carichi liquidi (petroliere) e carichi secchi.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 10 giugno 1973.

TENTATO FURTO IN UNA CASA DI VIA MAZZINI

Scappano i ladri lasciando gli «arnesi»

Approfittando della momentanea assenza della padrona di casa, ignoti malviventi hanno cercato di penetrare all'interno del suo appartamento, ma, disturbati forse dal sopraggiungere di qualche vicino, hanno dovuto abbandonare l'impresa e pure i ferri del mestiere. E' accaduto ieri mattina in uno stabile al numero 14 di via Mazzini, dove, al quarto piano, abita la signora Fedilia Delise, di 67 anni, che poco dopo le 9 è uscita di casa per recarsi a fare la spesa. Circa un'ora più tardi è rientrata e, con sua sorpresa, giunta davanti alla porta del suo appartamento ha scorto due leve di metallo, di quelle usate per sfilare i pneumatici dalle automobili, infisse tra i battenti. I ladri, evidentemente, dovevano essere stati disturbati nel bel mezzo dell'opera da qualcuno che aveva così risparmiato alla signora una più sgradita sorpresa. Sul posto è stata fatta intervenire una pattuglia della Volante e il maresciallo Cecotti ha assunto i rilievi del caso e sequestrato gli arnesi da scasso.

Giungono all'inceneritore immondizie già... bruciate

Molto fumo e... poco arrosto ieri mattina in piazza Foraggi all'imbocco dell'omonima galleria. Un autocarro militare, proveniente dalle caserme di via Cumano, era diretto all'inceneritore con un rimorchio carico di immondizie. Giunto all'imbocco della galleria, l'autista si è accorto che volute di fumo fuoriuscivano dal telone del rimorchio. Bloccato il mezzo, ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono sopraggiunti con una autopompa. Causa di tutto una cicca gettata inavvertitamente in mezzo alle immondizie. Solo lievissimi danni comunque al mezzo.

Spaventata la donna da un aspirapolvere

Inutile mobilitazione dei vigili del fuoco, ieri mattina, a causa di un falso allarme. Una donna ha telefonato al centralino di largo Nicolini comunicando, con voce concitata, che l'intero stabile sito al numero 2 in salita Madonna di Gretta rischiava di crollare a causa di una fuga di gas. I vigili si sono precipitati sul posto ed hanno scoperto che tanto rumore per nulla era stato provocato da un innocuo aspiratore, la cui messa in funzione aveva spaventato la donna.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale», Contratto nazionale: un giovanotto di coperta. Turno «Generale», Contratto naviglio minore: un marinaio.

UNA TRAGICA FATALITA' PER UN AUTOTRASPORTATORE TRIESTINO

Alle prese con una gomma in fiamme viene travolto e ucciso sull'autostrada

Un autotrasportatore triestino è morto tragicamente l'altra sera sull'autostrada Trieste-Venezia, travolto da un altro autocarro mentre era intento a spegnere con un estintore un principio d'incendio sviluppatosi da un pneumatico del rimorchio del suo camion. Si tratta di Riccardo Cunja, di 56 anni, che abitava con la moglie e due figli al numero 1 di via dell'Uva. La salma dello sventurato camionista è stata traslata, dopo l'incidente, al cimitero di Latisana, a disposizione dell'autorità giudiziaria e in attesa di essere trasportata a Latisana, a disposizione dell'autorità giudiziaria e in attesa di essere trasportata a Trieste per i funerali, che avranno luogo lunedì pomeriggio.

Il tragico incidente è accaduto sul tratto di autostrada tra San Giorgio di Nogaro e Latisana. Alla guida del suo autotreno, il Cunja si è accorto ad un certo momento che qualcosa non funzionava ed ha così bloccato l'automezzo per vedere di che cosa si trattasse. Un asse del rimorchio si era infatti spezzato e, a causa dell'attrito eccessivo, una gomma aveva preso fuoco. L'autista allora ha imbracciato l'estintore in dotazione al mezzo con l'intenzione di spegnere il principio d'incendio. E' stato in quel momento che il Cunja, fermo accanto al suo mezzo, è stato centrato in pieno da un altro autocarro sopraggiungente da Palmanova, che l'ha trascinato sull'asfalto per una decina di metri prima di arrestare la sua corsa. L'autista del camion investitore, Nazzareno Balliello, di 45 anni, residente a Padova, colto da grave choc è stato ricoverato all'ospedale di Palmanova. I rilievi del luttuoso incidente sono stati assunti dalla Polstrada di Palmanova.

Torneo di dama «Città di Trieste»

Nella sede di via Molino a Vento 67 si è festosamente concluso, con le premiazioni, l'ottavo torneo di dama «Città di Trieste».

Alla competizione che si è svolta in due sistemi di gioco «italiano» e «internazionale», hanno aderito circa una cinquantina di giocatori, tra i quali figuravano alcuni valenti maestri e candidati maestri triestini, che fin dai primi incontri hanno dato alla gara un'impronta tecnica ad alto livello. Anche i concorrenti delle categorie inferiori hanno gareggiato con vivo impegno alfine di conquistare un significativo posto in classifica. Questa la classifica:

Categoria nazionale 1.a, 2.a, 3.a e serie A: 1) Otello Affatati punti 16 cat. 1.a naz.; 2) Bruno De Val p. 14 cat. 1.a naz.; 3) Gualtiero Zorn p. 13 cat. 1.a naz.; 4) Sigfrido Marcon p. 13 serie A; 5) Luciano Gellaia p. 12 cat. 3.a naz.; 6) Armando Prodan p. 12 cat. 2.a naz.; 7) Alfredo Vidmar p. 10 cat. 2.a naz.; 8) Bruno Benussi p. 7 serie A; 9) Virgilio Zafret p. 7 serie A; 10) Marino Sibelya p. 3 serie A; 11) Carlo Pacor p. 3 serie A.

Cattedre a concorso e istituti professionali

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che le cattedre messe a concorso con l'ultimo bando comprendono anche gli istituti professionali comprese la dattilografia, la stenografia, classe C II e classe C III. Si comunica, inoltre, che sono state inviate le nomine ai vincitori del concorso ordinario (D. M. 1970) delle seguenti graduatorie: A II, A III, A IV, A VII, G IV, E V, E VI, E XIX, E XX. Il Sasmi è in possesso dei decreti collettivi per le nomine in ruolo ai sensi della legge 368/1968 e delle graduatorie dei vincitori di concorso (D. M. 1970) per la tab. 7 b (inglese nei licei scientifici) e degli TP (concorso 5 maggio 1970).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

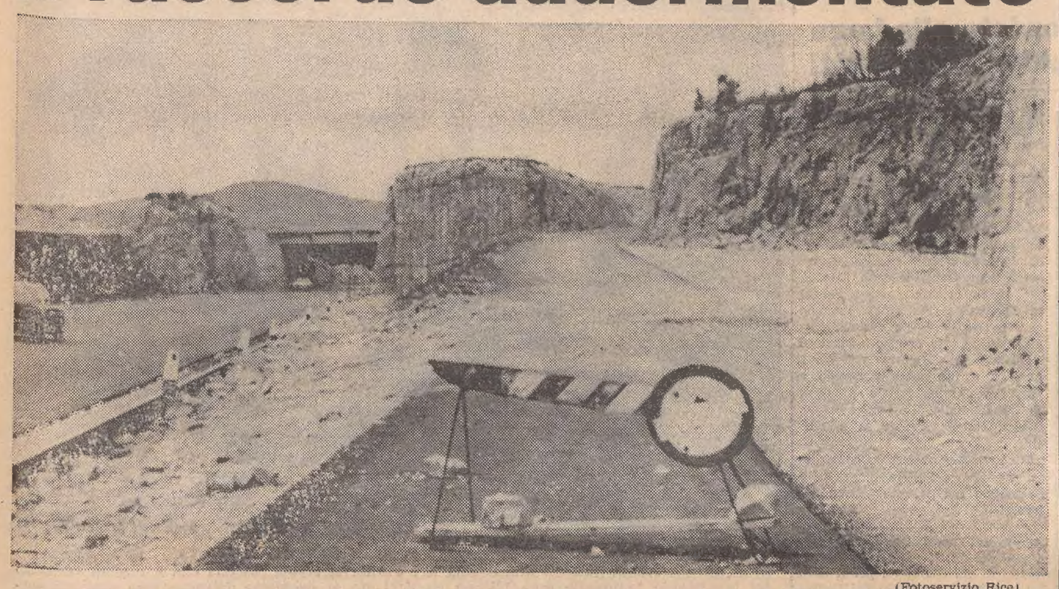
un indirizzo utile per arredare la vostra casa

mobili trieste
ZERIAL
Rivenditore autorizzato
SALVARANI

Venite a trovarci: tra le grandi novità Salvarani c'è sicuramente la cucina e la camera da letto che cercate. Nel nostro centro di arredamento, trovate sempre un consiglio per i problemi della vostra casa, facilitazioni di pagamento, progetti e preventivi gratuiti e senza impegno.

ANCORA TUTTO FERMO SULLA STRADA CHE VA DALLA COSTIERA ALLA 202

Il raccordo addormentato



(Fotoservizio Rice)

Significativo il segnale di divieto proprio all'imbocco dello svincolo dalla Costiera per raggiungere la camionale 202 e l'autostrada attraverso i varchi scavati nella roccia e che hanno mutato vistosamente l'aspetto paesaggistico della zona



Il tracciato appena visibile del raccordo verso la «202», alle spalle di Borgo San Mauro

Anche il raccordo, nei pressi di Sistiana, fra la strada costiera e il cosiddetto «lotto zero» dell'autostrada, quello che immette al casello, minaccia di diventare una di quelle opere pubbliche che a Trieste sembrano destinate, chissà perché, a venire realizzate a prezzo di incredibilmente lunghe difficoltà. Passano i mesi, trascorrono le stagioni e il raccordo resta eternamente incompiuto. Quelli che a un profano potevano sembrare i lavori più ardui e massicci, cioè i vistosi scavi nella roccia, sono stati da tempo eseguiti, mentre si sono bloccate proprio le opere di minore rilievo: la rifinitura dei nuovi tracciati, l'ultimazione della loro asfaltatura che s'interrompe misteriosamente proprio all'inizio dei tronchi di raccordo (forse di proposito, per impedire a un automobilista ignaro d'impegnare strade più avanti del tutto dissestate).

E resta tuttora bloccata, mentre passano i mesi e gli anni, la sistemazione del «belvedere», che dovrà essere realizzato mediante l'utilizzazione della sottostante, vecchia curva di cui il nuovo tracciato della «costiera» rappresenta un'opportuna rettifica; in parte, com'è visibile nelle fotografie, il margine del vecchio tracciato è franato sullo strapiombo, e mentre si avvicina una nuova stagione turistica la sistemazione del «belvedere», come quella definitiva dell'intero raccordo, sembra ancora molto in là da venire. Lo «slittamento» nella esecuzione dell'opera non verrà nuovamente a coinvolgere quest'importante arteria d'accesso alla città proprio nella stagione di maggior movimento?

I ritardi burocratici sono proverbiali, ma la lunga attesa dovrebbe essere comunque coronata prima dell'estate, prima della stagione dei bagni, anche in maniera da non perpetuare la vista di una perdurante situazione di disagio e di provvisorietà proprio su uno dei più suggestivi itinerari turistici, passaggio di obbligo di migliaia e migliaia di forestieri.



Ecco il parapetto, ormai crollato, nella zona dell'ex Belvedere

FOLLIE DI MARINAI

Cose da marinai. Il 17 luglio scorso, un marittimo scozzese e uno rodesiano, imbarcati sulla motonave «Zebedieia», ebbero una giornata di libertà e approfittarono della vacanza per compiere un diligente pellegrinaggio attraverso bar e trattorie. All'una di notte, traballanti e allegri, imboccarono la Riva Ottaviano Augusto per tornarsene a bordo ma, nei pressi di una stazione di servizio, il destino venne loro incontro nelle vesti di un autocarro con le portiere aperte e la chiave inserita nel cruscotto. Con quella spensieratezza che soltanto l'alcool riesce a dare, decisero di fare un giretto; il rodesiano, che al suo paese aveva conferito la patente, si mise al posto di guida, al suo fianco prese posto il collega e, a luci spente, si diressero verso la via Giulio Cesare. Ebbero, però, la sfortuna di passare accanto a un'autoradio dei vigili urbani, con a bordo due guardie, in sosta nella zona. I tutori dell'ordine si misero immediatamente nella scia del grosso veicolo, notarono che, per il classico pelo, lo stesso evitò di scontrarsi frontalmente con un'utilitaria e, infine, lo raggiunsero a Sant'Andrea. Alla vista degli uomini in divisa, i lupi di mare schizzarono dalla cabina di guida, cercando di darsi alla fuga, ma furono acciuffati dopo pochi metri e arrestati.

In coro, negarono di avere avuto intenzione di commettere un furto: avevano voluto, semplicemente, fare una corsa. Giustificazione, questa, non troppo valida, perché entrambi furono incriminati per ubriachezza, concorso in furto aggravato, e il rodesiano, inoltre, per guida in stato d'ebbrezza e guida senza patente. La loro parentesi triestina rivive ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. I marittimi sono contumaci, ed è presente soltanto il loro difensore, avv. Xervin. Sulla gita in camion scende una sentenza che condanna lo scozzese a otto mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e 10 mila di ammenda, e il rodesiano a otto mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, due mesi d'arresto e 50 mila lire di ammenda, il tutto per entrambi, con il beneficio della condizionale. Ed ora? Ed ora niente. I due stanno battendo chissà dove le onde, dimentichi ormai delle follie motorizzate di una notte un po' matta.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Urge moltiplicare le fucine di formazione professionale

I ragazzi dicono bene che non hanno tempo da perdere ma neanche Trieste e l'Italia possono attendere ancora

Sul tema dei corsi professionali abbiamo ampiamente trattato ieri con la pubblicazione della lettera del presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli; accogliamo oggi il pensiero di un uomo di scuola, il prof. Tullio Bressan, del quale taluni quesiti hanno già trovato risposta nelle considerazioni del presidente Comelli.

«Illustre signor Direttore, ho letto con vivo rammarico, e non celato stupore, l'appello alle competenti autorità rivolto da 2000 studenti dei corsi di formazione professionale, tendente a sbloccare con dignitosa quanto civile protesta una situazione dolorosa che va assumendo proporzioni inconcepibili soprattutto per la sua attestazione di autolesionismo sociale e professionale e di irriverente rispetto alle nuove forze del lavoro.

«Sarà bene — per chi non lo sapesse — ricordare che i 2000 studenti, che hanno rivolto il civile appello alle competenti autorità, non rappresentano la totalità degli iscritti ai corsi di formazione professionale della nostra provincia, ma solamente quelli dipendenti dall'Istituto nazionale per l'addestramento e perfezionamento lavoratori dell'industria; dall'Istituto nazionale addestramento lavoratori del commercio; dall'Istituto nazionale istruzione e addestramento nel settore artigiano; tutti previsti dalla legge 20 aprile 1949 e successive modifiche, allo scopo di offrire ai giovani una adeguata preparazione professionale in tutti i settori produttivi della nazione, dall'agricoltura al commercio, dall'industria ai servizi vari.

«Per riconoscere appieno la funzione dei singoli enti costituiti subito dopo la fine della guerra, allo scopo di risorgere dalle macerie e riorganizzare l'intero e complesso settore delle forze nazionali del lavoro, sarà bene ricordare che sono stati riconfermati, sin dalle prime disposizioni legislative e costituzionali, sia l'obbligo scolastico di otto anni, e sia il diritto al lavoro per ogni cittadino. Raggiunto il traguardo della licenza della scuola media unica dell'obbligo, e comunque il limite del quindicesimo anno di età, il giovane ormai alle soglie della sua giovinezza, deve assumersi la responsabilità di una scelta: o proseguire volontariamente e secondo le sue peculiari attitudini personali gli studi superiori, distinti nei vari rami dell'istruzione classica, artistica, tecnica e professionale; oppure inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, partecipando a corsi diurni e serali che, istituiti da enti giuridici — come detto sopra — rilascino ai candidati un attestato di qualifica professionale, che costituisce titolo preferenziale nelle assunzioni e comporta la riduzione del periodo di apprendistato.

«Quando si pensi, ora, alle pressanti esigenze della mano d'opera; quando si mediti, oggi, non solo al bisogno di formare una concreta e più valida generazione di lavoratori, e alla massiccia ricerca di un onesto e impegnato ricambio delle forze del lavoro, nonché alle richieste di una gioventù che si immetta preparata e prima possibile nei molteplici settori operativi, apparirà ben chiara la impellente responsabilità non solo di sostenere con tutte le forze previste dalla legge, ma anche accentuare e moltiplicare se possibile tali fucine di formazione professionale, sostenerle sin dalla loro creazione, potenziarle nelle attività didattiche, arricchirle nelle proprie strutture operative e negli specifici strumenti di lavoro.

«I ragazzi dicono bene che "non hanno tempo da perdere", né loro, né le loro famiglie; ma io direi che anche Trieste, anche l'Italia, non hanno certo tempo da perdere, perché le strutture portanti di una nazione debbono essere sempre alimentate e potenziate secondo le continue esigenze di una società dinamica in perenne ridimensionamento secondo le nuove e perentorie richieste; e le strutture portanti debbono essere considerate soprattutto quelle civili e morali che alimentano la coscienza di un popolo, se non si vuole che esso precipiti rovinosamente in una apatia senza speranza o in una caotica situazione senza rimedio.

«Quanta apprensione, quanto smarrimento, si annida nella coscienza di quegli uomini di scuola che, sin dalle prime classi della scuola elementare, hanno con tanta passione generato nel cuore dei propri ragazzi l'incanto di una vita futura, e proprio ai più indecisi hanno prospettato un mondo del lavoro che li avrebbe attesi, e una società in perenne rinnovamento che li avrebbe accolti in una delle tante vie del Signore, in una onesta e attiva professione degna di essere vissuta! Non ci possono essere remore burocratiche di fronte a questo supremo dovere sociale, non ci possono essere silenzi politici che valgano a frenare le giovani forze del lavoro. C'è solamente un dovere soprattutto civile, soprattutto morale: quello di credere sempre e comunque nella gioventù. A che varrebbe mai la scuola, a che varrebbe mai la politica, cioè l'etica della "polis"?. Prof. Tullio Bressan».

SEGNALAZIONI

La «passerella» del Punto franco nuovo

Il Capo della Circoscrizione doganale di Trieste, dott. A. Mastropasqua, cortesemente ci scrive:

«Egregio signor Direttore, ne "Il Piccolo" del 3 gennaio 1974, nella pagina "Cronaca di Trieste", sotto il titolo "Problemi del Porto" "Gli orari difficili della passerella", ho avuto modo di leggere che i marittimi, stando alla notizia di cronaca, incontrerebbero talune difficoltà a causa del nuovo orario di funzionamento di tale varco doganale, situato nel Porto Franco Nuovo di Trieste. A tal riguardo mi è gradito di farle sapere, con preghiera di darne adeguato rilievo . lla stessa pagina, che il nuovo orario del predetto varco è stato articolato, avuto riguardo alla ridotta disponibilità di personale, in modo da andare incontro, nella misura del possibile, alle esigenze dei marittimi, protraendone, infatti, la chiusura dalle 21 alle ore 21.30. Va aggiunto, inoltre che il varco ubicato sulla Riva Traiana rimane funzionante durante le ventiquattro ore di tutti i giorni feriali e festivi. Grato per quanto vorrà cortesemente disporre, voglia gradire, Egregio Direttore, i sensi della mia massima stima».

Assicurazioni auto: tasse e bolli

«Care "Segnalazioni" vorrei avere da chi di competenza una spiegazione e cioè perché le Assicurazioni, che sono società private, hanno ridotto, magari di poco i tassi RC sulle macchine, giacché si circola meno, e il Governo non pensa di ridurre la tassa di circolazione e il bollo sulla patente? Grazie. Licia Cirilli».

Alla Stazione delle autocorriere

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni di un lettore — riportate in una segnalazione pubblicata in data 5 gennaio u. s. — si fa presente che è in corso di stipulazione apposito appalto per la pitturazione completa di tutti gli interni e per il rifacimento della pavimentazione della sala arrivi e partenze della Stazione comunale autolinee. Per quanto riguarda la gestione del bar della Stazione comunale autolinee si fa presente che il titolare dell'esercizio ha chiesto di poter optare per un turno di chiusura settimanale durante le giornate di domenica — turno convalidato dall'apposito permesso concesso dalla Questura — in relazione all'esiguo numero di passeggeri che affluiscono alla Stazione citata durante le giornate festive. Va precisato infine che il "fetore" lamentato dal lettore non perveniva dai gabinetti della Stazione ma dall'esterno, dalle immediate vicinanze cioè dalla latrina pubblica spesso lordate da ignoti dopo una certa ora.

«Ancora con riferimento all'esecuzione dei lavori più sopra accennati va ricordato che — per ovviare alle inevitabili more di realizzazione dei lavori medesimi — l'Azienda ha deciso di anticipare quelli relativi all'interno delle latrine ed all'orinatoio pubblico, provvedendovi ad economia».

Modifica tariffe sulle linee 2 e 4

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Servizi pubblici e prezzi" — pubblicata in data 4 gennaio u. s. — si fa presente che le tariffe sulle linee 2 e 4 sono state mantenute come in atto al momento del passaggio delle due linee alla gestione municipalizzata. Prossimamente l'Acegat presenterà al Comune una proposta di modifica tariffaria interessante le linee in questione, tenendo opportunamente conto della situazione esistente sulle varie linee aziendali».

I lavori nella scuola «E. de Amicis»

Il servizio comunale pubbliche relazioni informa che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Scuola: lezioni o lavori?», pubblicata il 1.o dicembre scorso, ha precisato che la Ripartizione XII - Lavori Pubblici del Comune dovrà dare corso alle opere nella scuola «E. de Amicis», il cui alla segnalazione in parola, conformemente agli impegni, contrattuali e soprattutto in perfetta concordanza con la direzione della scuola stessa.

La cometa Kohoutek

«Care "Segnalazioni", mentre Vi ringrazio della pubblicazione del 10 c.m., devo rilevare che è venuto fuori un piccolo refuso. Nella settima riga dall'alto si legge "poi", che va corretto con "noi" (in quanto situati sulla terra). Dato che il concetto è già di per se laborioso, un modesto errore di stampa può disorientare il lettore. Già che ci siamo, permettetemi di chiarire l'idea, enunciando semplicemente che la cometa Kohoutek non può essere vista perché, durante il periodo del perielio di questa, la terra nella sua orbita solare si è venuta a trovare quasi sullo stesso piano della elisse della cometa, colla conseguenza di presentare la coda orientata verso la terra nella sua lunghezza al momento dell'osservazione. Grazie. Bruno Vittori».

Niente chiosco a Santa Croce

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Un chiosco a S. Croce" — pubblicata in data 4 gennaio u. s. — si fa presente che la linea per S. Croce è stata servita dall'Acegat solo in via straordinaria per alcuni giorni. Risulta quindi evidente che l'Azienda non ha competenza per installare sulla medesima linea chioschi di attesa».

Un dito trafturato

«E' apparso sul "Piccolo" del 3 gennaio 1974 la notizia che una mamma è ricorsa all'astanteria dell'Ospedale con il proprio figlio per una rottura del dito mignolo della mano di quest'ultimo solo dopo quattro mesi dell'infortunio e questo naturalmente in modo burlesco e offensivo nei confronti di quella mamma.

«Si precisa che effettivamente l'incidente (successo presumibilmente giocando a pallone) dista si quattro mesi ma all'insaputa della mamma. Non essendone stata informata, essa non poteva certo immaginarlo. Trattandosi di un ragazzo di 4 anni, è stato solo per caso che un giorno detta mamma gli lavò le mani e se ne accorse del dito piegato. Un tanto per dovere di cronaca». (Lettera firmata).

La «torta» del petrolio

«Care "Segnalazioni" ho letto sul "Piccolo" del 5 gennaio c. a. l'articolo "Sul fronte del combustibile", dove è detto chiaro ma non completamente tondo quello che succede in questo campo. Dopo la coraggiosa bomba scagliata dal Sindaco sullo scandalo della distribuzione del combustibile, la questione passò dal Ministero alla Regione ed alla Prefettura e, per quanto riguarda i privati cittadini in condominio, il barile è stato scaricato quasi vuoto alla Commissione paritetica di coordinamento del combustibile di via S. Caterina 2. Nelle priorità di legge: ospedali, scuole, enti, comunità. Per i privati "il rifornimento può essere effettuato solo nel caso che gli amministratori si impegnino ad autolimitarsi nei consumi, in quanto i quantitativi forniti sono sempre col contagocce». Io domando ai competenti cosa vogliano dire questi discorsi; i privati non sono pure persone umane e cittadini dello Stato? Forse sono peggio dei galeotti? Al sibillino "autolimitarsi" non sarebbe stato meglio dire esplicitamente: "la fettina di torta del petrolio per questo mese è tanto per cento rispetto al gennaio 1973, avvertendo in tale modo gli amministratori di regolarsi opportunamente. Forse si teme che i condomini sappiano? Vi ringrazio per l'ospitalità e saluto con stima. Salvatore Caristi».

STRANO INFORTUNIO SUL LAVORO

Una botta in testa ma non ricorda come

Neanche un vicino compagno sa spiegarsi il fatto Altri feriti tagliando legna e marcando lamiere

Tre persone hanno dovuto essere accolte ieri all'ospedale perché vittime di infortuni mentre stavano lavorando. Uno dei tre episodi è addirittura un po' misterioso perché né l'infortunato, a causa della botta in testa, è stato in grado di ricordare alcunché, né un compagno di lavoro, che pure l'aveva visto accasciarsi, ha potuto dare una spiegazione dell'incidente. Il fatto è avvenuto all'interno della raffineria Aquila. Il meccanico Antonio Quaranta, di 45 anni, dipendente di una ditta di Marghera, stava lavorando ieri mattina ai piedi di un lungo tubo verticale quando si è improvvisamente accasciato al suolo. Una compagno di lavoro, Vittorio Simonaio, residente a Mestre, ha avuto l'impressione che il Quaranta avesse ricevuto n colpo dall'alto verso il basso, senza però riuscire a capire come. Trasportato all'ospedale, il meccanico infortunato è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di 10 giorni. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico con stato commotivo.

Un doloroso infortunio è poi accaduto a un pensionato, Andrea Auber, di 73 anni, abitante in via Campanelle 266, che ieri mattina era intento a tagliare della legna in un campo vicino alla propria abitazione. Un colpo d'accetta male assestato gli ha provocato una profonda ferita all'avambraccio sinistro, recidendogli anche i tendini. Trasportato d'urgenza all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione di un mese.

Terzo infortunato un carpentiere dell'Arsenale San Marco, Anteo Tull. di 49 anni, abitante in via san Martino 46, che ha subito l'amputazione dell'apice del pollice destro mentre stava marcando una lamiera. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga dei vigili del fuoco, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 30 giorni.

SEMPRE IN AZIONE I MALVIVENTI

Auto «spogliate» durante la notte

Consistente il bottino di un furto in via Corsi Ulteriori tre macchine prese di mira dai ladri

Topi d'auto particolarmente attivi e bottino piuttosto consistente tra l'altra notte e ieri: i malviventi si sono impossessati di alcune centinaia di migliaia di lire e di varie autoradio. Il colpo più grosso è stato portato a segno ai danni di Sergio Olivo, di 33 anni, abitante in via Boccaccio 17. L'altra mattina, l'Olivo aveva parcheggiato la sua vettura, targata TS 154150, in via Corsi e quando, poco dopo le 13, è ritornato a prenderla si è accorto che ignoti avevano forzato una portiera. Con sua amara sorpresa ha anche constatato che i ladri avevano trovato un borsello in pelle, dentro al quale erano custodite varie banconote per un valore complessivo di 600 mila lire. Insieme ai quattrini hanno preso il volo anche i documenti.

Altre tre vetture sono state prese di mira dai soliti ignoti, che si sono impossessati delle rispettive autoradio. Vittime dei furti Giovanni Spataro, di 49 anni, abitante in viale D'Annunzio 43, Fulvio Cossutta, di 28 anni, domiciliato in via Molino a Vento 10, e Giorgio Bacer, di 32 anni, residente al numero 1 di via Colotti. I tre furti sono stati perpetrati durante la notte e i proprietari delle vetture se ne sono accorti soltanto ieri mattina. I furti sono stati denunciati ai commissariati di Barriera e Cittavecchia.

Muore all'osteria per improvviso collasso

VITTIMA DI UN MALORE UNA DONNA CHE VIVEVA SOLA

A causa, in entrambi i casi, di un probabile collasso cardio-circolatorio, un uomo e una donna sono morti ieri mobilitando Croce rossa e poiizia. Il primo, Aldo Rizzati, di 50 anni, già ricoverato al reparto «B» dell'ospedale psichiatrico, si è accasciato su una sedia all'interno della trattoria sita al numero 8 di via Donatello. Entrato nel locale verso le 19, ha chiesto alla proprietaria un quartino di vino, aggiungendo poco dopo di sentirsi poco bene. Bevuto un dito di vino, ha avuto un conato di vomito e poco dopo è crollato privo di sensi. Inutile è stato il tentativo del medico di guardia all'OPP, chiamato sul posto, di farlo rinvenire con due iniezioni: il poveretto, nel frattempo era già spirato. Interpellato dal maresciallo Mayer, della Volante, il magistrato di turno, dott. Coassin, ha disposto che la salma venisse traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel secondo caso si tratta di un'anziana pensionata, Luigia Leuc ved. Gennari, di 77 anni, che abitava al pianoterra dello stabile al numero 10 di via Mauroner. Ieri pomeriggio, come faceva ogni giorno, la nuora si è recata a farle visita, anche perché l'anziana signora soffriva di cuore. La porta però era chiusa dall'interno, con le chiavi nella toppa, cosicché la nuora non ha potuto aprirla. Ha allora sfondato il vetro di una finestra, riuscendo così a entrare nell'appartamentino, dove ha trovato la suocera esanime sul letto. A nulla è valso il pronto accorrere del medico della CRI dott. Coceani. Sul posto è intervenuta anche la Volante.

In stato d'arresto è stato denunciato ieri all'autorità giudiziaria dalla Squadra mobile Stefano Gregori, di 29 anni, abitante in via Bergamasco 28, per ubriachezza, oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire indicazioni sulla propria identità.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, la dott. Renata Cargnelli parlerà su «La civiltà della Jonia: incontro tra Oriente ed Occidente», corredando il suo dire con la proiezione di un documentario a colori.

Bridge

Il 21 gennaio inizieranno al circolo di Adriaclub Italia, via San Nicolò n. 6, i corsi di bridge per principianti e di perfezionamento. Ai corsi, che saranno tenuti dall'istruttore federale Giordano Juretig, sono invitati a partecipare soci e simpatizzanti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di Adriaclub Italia in via Cassa di Risparmio 6, II piano, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; tel. 60444.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24 000. Scelta vastissima, qualità: confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcar*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Anno Santo

Domani alle ore 17 nel salone attiguo alla chiesa del S. Cuore (via del Ronco) si terrà una conversazione religiosa con proiezioni sul tema: «L'Anno Santo». Ingresso libero.

Capuzzo vocabolarista

Massimo Capuzzo, autore del «Nuovo vocabolario dell'atleta», ha collaborato con il prof. Tudose di Bucarest al «Dictionar Sportiv Poliglot» (opera universale in 800 pagine e 7 lingue). Al Capuzzo è pervenuto il nuovo libro, con dedica di particolare significazione per il contributo dato. Costo del volume: 34 lei.

La Befana al mercato

Si rinnova oggi alle 16.30, al mercato ortofrutticolo all'ingrosso la gentile manifestazione di bontà che riunirà, attorno all'abete natalizio, ragazzi e ragazze degli istituti Teresiano e San Giuseppe, del Collegio San Giusto e spastici, per ricevere i tradizionali doni dei commercianti.

Lux Moda pelletterie

Largo Barriera Vecchia 2, Vi offre borsette, ombrelli, valigie, pelletterie in genere di dicembre al prezzo di gennaio.

Linea intima

piazza della Borsa, 3 ha iniziato i consueti saldi di fine stagione ed invita la sua spett. clientela a visitare il vasto assortimento di articoli di biancheria delle migliori marche.

The gentleman

Corso Italia 4/B, annuncia alla sua spettabile clientela che oggi avranno inizio i saldi di fine stagione.

Boutique «Marianne»

via S. Caterina 7, ha il piacere d'informare la propria affezionata clientela di aver iniziato la svendita stagionale.

Nozze Lunder-Poli

Si uniscono in matrimonio, stamane alle 11 nella Cattedrale di San Giusto, Furio Poli e Patrizia Lunder, figlia del nostro collaboratore economico prof. Dante Lunder. Alla cara Patrizia ed al suo sposo le nostre vive felicitazioni e fervidi auguri.

Centro Giovanile S. Giusto

Oggi alle ore 15, al Centro giovanile di S. Giusto, avrà luogo una manifestazione del Presepio con la liturgia della parola. Seguirà un divertente film con Totò e l'inizio del torneo di ping-pong. Sono invitati tutti i giovani e i loro familiari.

La Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, offre a tutti gli sportivi l'occasione di acquistare scarponi da sci e dopo sci delle migliori marche a prezzi eccezionali. Sarà gradita una Vostra visita

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali SALDI DI STAGIONE a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

La Calzoleria Viale

comunica alla Sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione.

Al Calmiere

Sorpresa Occasione. Giacconi giovanili da donna a partire da lire 12.000 in vasto assortimento e alla massima convenienza. *Il Calmiere*, Ponte della Fabra, angolo via Carducci

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 16.30 precise, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà la decima serie di diapositive a colori sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Gite via mare

avranno luogo domani le seguenti gite via mare: mn. «Edra» con partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 16; mn. «Ambriabella» con partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

«Settimana del Risparmio»

La Cicogna, via Carducci 15, desidera avvertire la sua affezionata clientela di aver iniziato la «Settimana del risparmio» ponendo in vendita capi di abbigliamento invernali a prezzi di realizzo. Negozio aderente al Consorzio «T Club».

Da Drioli saldi a rate

perché gli assegni «T Club - Cassa di Risparmio» equivalgono a denaro contante, ma si rimborsano in 18 mesi. Chiedete informazioni alle agenzie della Cassa di Risparmio, o ai negozi T Club o da *Drioli* in piazza Sant'Antonio.

Eliminazione totale

cappotti, abiti, calzoni, giacche, camicie, maglieria a prezzi eccezionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Ricky

via Battisti 2, elimina totalmente gli articoli da uomo con sconti sino all'80%.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Kostrena» (jug.), mn. «Brastsvo» (jug.), mn. «Karlsburg» (germ.), mc. «Helena Venizeols» (lib.) mn. «Arkangelskies» (russa), mn. «Speedmedit» (pan.), mc. «Karin» (naz.), mn. «Bakar» (jug.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Star of Suez» (egiz.), mn. «Edera» (naz.), mn. «S. Venier» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Cocier» (naz.).

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62321 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10. 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

SCOTCH WHISKY «CUTTY SARK»
Ci scusiamo per il disservizio dovuto a cause indipendenti dalla nostra volontà. La Ditta A.BI.VI ha cessato di essere nostra rappresentante. Per i vostri ordini, Vi preghiamo di scrivere o telefonare a:
DITTA «BEST S.a.S.» - VIALE MAJNO 17/A - MILANO - TEL. 702.006 - 793.501

Lunedì 14 gennaio 1974 apertura nuova sede della Filiale di **Portogruaro**
ELETTROFORNITURE
MARCHIOL s.a.s.
in Viale Pordenone 2 (a 300 metri dall'uscita del casello dell'autostrada)
telefono 71.226
Per l'occasione verranno praticati sconti speciali nei primi 30 giorni di vendita.

PROBLEMI GROSSI NEL SETTORE ESPORTAZIONI

Nuvoloso l'orizzonte dei traffici portuali

E' ancora elevato il volume delle merci in partenza ma gli squilibri dei mercati fanno temere una crisi

Armatori e agenti marittimi della nostra città fanno rilevare che attualmente le merci in partenza non mancano, anche perché traggono origine da vecchi contratti. Ma gli operatori del settore si domandano che cosa avverrà in un prossimo futuro. Un esperto nel campo delle spedizioni ha fatto in proposito le seguenti osservazioni:

1) le imprese industriali del retroterra nazionale ed estero dispongono ancora di materie prime «stoccate» o che devono ancora ricevere secondo i vecchi contratti; nel tempo stesso hanno impegni in corso per precedenti negoziazioni, che devono applicare ai prezzi già prefissati;

2) Il problema diventerà scabroso, quando gli industriali dovranno importare le materie prime ai nuovi prezzi (che in certi casi sono più che raddoppiati) e dovranno quotare i prodotti finiti a prezzi fortemente maggiorati.

Ci si domanda come si comporteranno i compratori d'oltre mare di fronte all'escalation delle richieste dei produttori. Potrebbe avvenire un naturale ristagno nelle vendite e quindi minori transiti via Trieste;

3) Il ristagno potrebbe riguardare molti paesi del «Terzo mondo», che non saranno in grado di piazzare i propri prodotti sui mercati di consumo (specie per articoli di cui si può fare in parte a meno, come banane, ananas, noci di cocco, alcuni semi oleosi, pellami, legnami molto cari ecc.).

Da marzo in avanti si potrebbe contare su un minor traffico, a meno che i mercati — che sono interdipendenti — non trovino nuove posizioni di equilibrio. V'è, infine, un altro problema grave: quello delle oscillazioni valutarie (e specie di quelle del «serpente monetario») che spesso non consentono agli operatori di calcolare in anticipo i costi futuri d'acquisto, per determinare il listino d'offerta. Di qui molte incertezze che investiranno la tecnica produttiva. Anche l'inflazione potrà agire sulla formazione dei costi e quindi sulla determinazione dei prezzi di vendita. Tutte queste incognite gravano e graveranno non solo su Trieste, ma su tutti i porti europei.

Incontro ecumenico stasera alla R.d.R.

VISITA DEL DOTT. DI LORENZO AL «PRESEPIO PARLANTE»

Il «Presepio parlante» della «Repubblica dei ragazzi», allestito nella sede di largo Papa Giovanni, è stato visitato dal Commissario del Governo e dalla sua signora. I graditi ospiti sono stati ricevuti da mons. Alfredo Bottizer, presidente dell'Opera Figli del Popolo del quale la «repubblica» è una delle istituzioni, e dai ragazzi dirigenti dell'organizzazione giovanile. Dopo aver assistito alla «Rievocazione della Natività» il dott. Di Lorenzo e signora hanno espresso vivo compiacimento ed elogio per la mistica suggestiva realizzazione.

Davanti al «Presepio» ci sarà stasera l'ormai tradizionale «appuntamento natalizio» dei ragazzi della «repubblica» con quelli delle comunità serbo-ortodossa e greco-orientale della città, che si alterneranno nei canti ogni gruppo nel suo idioma nazionale fondendosi poi assieme nella recita in comune del «Padre nostro». Parteciperanno all'incontro giovanile ecumenico» anche i ragazzi dell'Istituto E.N.A.O.L.I., promotori della simpatica iniziativa «A Natale un dono per ogni bimbo povero».

Domani, domenica il «Presepio» sarà aperto alle visite del pubblico per la giornata conclusiva di esposizione dalle 15 alle 17.30.

CONFERENZE

Silvio Benco ricordato alla Lega L'economista Kaldor al Rossetti

(A. S.) Ieri sera nella sede della Lega Nazionale, gremita di pubblico, Bruno Coceani, che per l'età avanzata da tempo si riprometteva di por termine all'attività di conferenziere, è salito un'altra volta sul podio per commemorare la luminosa figura di scrittore, giornalista e patriota triestino Silvio Benco, nel centenario della nascita.

L'oratore che, nel corso di mezzo secolo, ebbe molteplici occasioni di contatto con lo scomparso scrittore, ne ha tratteggiato la figura con l'abituale vivezza, con molto calore umano ed ammirato rispetto, rammentandone i primi passi in campo giornalistico, la partecipazione attiva in seno al partito Liberale - nazionale, i primi romanzi nati durante l'internamento a Linz, tra il '16 e il '17, la fertile attività di giornalista dopo il 1918 nella «Nazione» e quindi al «Piccolo», la forza virile con cui egli affrontò il dramme della disastrosa seconda guerra mondiale e le occupazioni straniere della città, il puro patriottismo sempre manifestato, anche con personale rischio, in ogni frangente della sua travagliata esistenza.

Quattromila articoli sono stati rubricati per merito di Sauro Pesante ed è giusto — ha affermato Coceani — il rammarico, espresso da Nora Gnoli Fuzzi in un recente articolo, che l'opera del Benco, malgrado la sua sviscerata devozione a Trieste, sia finora insufficientemente nota alle nuove generazioni. Ma ciò dipende anche dal fatto che solo pochi articoli sono stati raccolti in volume ed opera del Saba («La corsa del tempo», 1922).

Ci sono tuttavia altre opere notevoli — quali «Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste (1919)», giudicata da Eugenio Montale il più bel romanzo del Benco, «Trieste ed il suo diritto all'Italia» ed «"Il Piccolo" di Trieste, mezzo secolo di giornalismo» — ha affermato Bruno Coceani — che hanno aspetti d'illuminante attualità, per la conoscenza e l'approfondimento di problemi che ancor oggi — ed oggi più che mai — travagliano l'esistenza della nostra città, libera dentro una gabbia, che può da un momento all'altro rinchiudersi.

La conferenza ha riscosso da parte del pubblico, tra cui si notavano numerose personalità della cultura, vibranti applausi.

* * *

Protagonista dell'odierno «Sabato letterario» al Politeama Rossetti è Nicholas Kaldor, professore di economia all'Università di Cambridge che, con inizio alle 17, presentato dall'avv. Piero Feraro, tratterà in lingua inglese, assistito per la traduzione da Bruno Orlando, il tema «Inflazione mondiale e crisi del sistema monetario internazionale».

Nicholas Kaldor, uno dei grandi interpreti e continuatori della scuola economica keynesiana, è nato a Budapest nel 1908. Cittadino inglese dal 1934, dopo studi compiuti anche negli Stati Uniti, insegnò sino al 1947 nella celebre London School of Economics. Ha svolto ricerche per le Nazioni Unite e nell'immediato dopoguerra collaborò con lord Beveridge al «rapporto» sul pieno impiego e più tardi partecipò a piani di riforma fiscale in Gran Bretagna, India, Ceylon, Messico, Ghana, Guiana Britannica e Turchia.

Nicholas Kaldor è stato consigliere speciale del Cancelliere dello Scacchiere nel governo Wilson del 1964.

Cineforum Franciscanum. Questa sera alle ore 20.45, nella sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum organizzato dal Centro Giovanile, verrà proiettato e discusso il film «Un uomo per tutte le stagioni» di F. Zinnemann. Partecipazione aperta anche ai non abbonati.

VISITA MEDICA ALLA SCUOLA



(Foto Rice)

In un'attenta «visita medica» alla Scuola si è risolta la tavola rotonda che il circolo «Trieste» del Movimento femminile repubblicano ha dedicato al problema dell'assistenza sanitaria scolastica. Ecco, accanto ad Anna Wolf Volli, consigliere nazionale del M.F.R., la dott. Carolina Stopper, esperta di psicologia e il prof. Franco Panizon della clinica pediatrica dell'Università. Al dibattito hanno preso parte inoltre, il dott. Giorgio Comisso, il dott. Glauco Germani, l'assessore comunale all'Igiene e Sanità dott. Paolo Pecorari e la segretaria Giuffrida

MOSTRE D'ARTE

Giovani alla F.A.Ri.T.

Giovedì prossimo alle ore 19, nella sede sociale di via Paduina 9, si inaugurerà una mostra di pittura, scultura e ceramica. Le varie opere saranno presentate da: Renzo Cernogoraz, Livio Dessardo, Marisa Dolce, Bruno Felda Fabia Marelj, Nadia Pecchiar, Adriana Piemonte, Franco Ule, Gabriella Vaglieri. La Mostra sarà aperta al pubblico ogni sera dalle 19 alle 21 fino al 26 gennaio.

Alla TORBANDENA

Si inaugura oggi
LA MOSTRA COLLETTIVA
dipinti di:

AFRO
CAMPIGLI
CAPPELLO
CARRA'
CARMASSI
CASORATI
CAVERNI
CESETTI
CRIPPA
DOVA
FONTANA
GUIDI
GUTTUSO
MAGNELLI
MUSIC
ORTEGA
PENDINI
PRAMPOLINI
RABUZIN
REGGIANI
ROSAI
SEVERINI
SIRONI
TANCREDI
TOMEA

Adriaclub Italia

Per l'incontro «Catalogo in Biblioteca», promosso dalla sezione cultura e arte, parleranno il comandante Luciano Olivieri e il dott. Livio Cavalcante sul tema «Aviazione italiana: 70 anni di storia nella bibliografia ed esperienza personale». L'incontro è all'Adriaclub Italia, via San Nicolò 6, domenica 13 gennaio, alle ore 11.15.

GALLERIA

Rettori tribbio 2

Piazza Vecchia, 6 - Tel. 61830
Continua la mostra personale del pittore concittadino
GIANNI BRUMATI
Orario feriale 10.30 - 13 17.30 - 19
festivi 10.30 - 13

«TERGESTE»
VIA BATTISTI 23
PERSONALE DI
PINO CALDARULO

Alla LANTERNA

si inaugura alle 17.30
la MOSTRA degli ABRUZZESI
di Biasio - Carnemolla
del Greco

CARTESIUS
VIA MARCONI 16
espone
STEFANO ROBINO
PRESENTE L'ARTISTA
INAUGURAZIONE ORE 17.

GALLERIA D'ARTE FORUM

OMAGGIO A VENEZIA

Alle ore 18 avrà luogo la presentazione di venti incisioni dedicate alla città lagunare.

Saranno presenti il curatore dell'opera, MARIO PENELOPE e alcuni artisti che hanno partecipato alla realizzazione della cartella, intitolata: «VENEZIA: IERI, OGGI, DOMANI».

Verranno esposte fuori cartella opere grafiche di

Mascherini, Spacal e Zigaina.

I CORSI ORGANIZZATI DAI GRUPPI DELLA XXX OTTOBRE

Sane gioie sulla neve offerte alla gioventù

Allo sci-alpinismo si aggiunge la specialità del «fondo» Domeniche ricche di soddisfazioni sui campi di Valbruna

Sui campi di neve di Valbruna e sull'anello del fondo che si snoda nella Val Saisera, fra boschi scintillanti di neve e declivi soleggiati, si svolgerà il IV corso di sci alpinismo e di fondo organizzato dall'Escai e dallo Sci Cai XXX Ottobre.

I due gruppi, che già da tre anni collaborano nei corsi di insegnamento dello sci alpinismo, hanno ora ampliato la propria attività, dedicandosi anche allo sci di fondo, che conta sempre più appassionati.

Entrambe le specialità, affidate alla cura dell'Escai XXX Ottobre, mirano ad offrire ai giovani qualcosa di più impegnativo dei «campetti» e degli impianti di risalita, ma mentre allo sci alpinismo ci si può dedicare senza propositi agonistici, lo sci di fondo consente di partecipare a numerose gare, fra le quali, pittoresche e validissime per i migliori, la famosa Vasalopet e la Marcialonga.

Il corso che si svolgerà per sei domeniche a Valbruna, comincerà per i principianti, come sempre con gli stessi indirizzi: passo in piano, passo in salita, spazzaneve, ecc., rudimenti necessari per qualsiasi novello sciatore.

I giovani che conoscono già la tecnica di discesa potranno invece scegliere quest'anno il «fondo». Qui, dopo i primi insegnamenti di impostazione, si comincerà immediatamente con l'attività pratica. E' da tener presente che lo sci di fondo, è più naturale che quello di discesa, per cui, chi ha una certa attitudine ne trarrà soddisfazione fin dai primi momenti.

Quelle dello sci alpinismo e del fondo sono esperienze che i giovani dovrebbero fare, poiché mettono lo sciatore veramente a contatto con la natura, portandolo in zone di una bellezza incomparabile.

A tutti i partecipanti, anche ai principianti che rimarranno per quest'anno sui «campetti» o allo skilift, saranno date le medaglie del corso.

Il corso, che è riservato esclusivamente ai giovani delle scuole medie, s'inizierà il 20 gennaio e terminerà al 24 compresi i viaggi Trieste-Valbruna e ritorno, il deposito degli sci, l'iscrizione al Cai ed alla FISI e le lezioni sia per i principianti, sia per coloro che frequentano i corsi di perfezionamento o di specializzazione.

I dirigenti dell'Escai seguiranno i giovani, che saranno poi selezionati dai dirigenti dello Sci Cai XXX Ottobre.

Le partenze avverranno da piazza Oberdan ogni domenica alle 7 con pullman. I partecipanti pranzeranno alle 16 nella «Casa alpina» della XXX Ottobre di Valbruna.

Le iscrizioni si accettano nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

La Biennale in onore di Attilio Selva

Al Centro artistico italiano delle Belle Arti, è in fase di organizzazione la «Seconda biennale internazionale d'arte», che sarà allestita in onore e memoria dello scultore triestino Attilio Selva (1888-1970), che si conquistò fama in Italia e nel mondo con le sue imponenti opere monumentali. La prima edizione della «Biennale» fu dedicata nel 1971 a Cesare Sofianopulo, pittore, poeta e scrittore.

Gli artisti italiani e stranieri sono invitati a presentare le loro opere entro il 16 febbraio. Il regolamento della mostra-concorso può essere richiesto alla segreteria del C.A.I.B.A., via San Nicolò n. 8 (tel. 68089).

Esigenze a Muggia della scuola a tempo pieno

Il sindaco e l'assessore alla istruzione del Comune di Muggia, hanno esposto all'assessore regionale alle attività culturali i programmi in corso di elaborazione, connessi con una graduale estensione del tempo pieno nelle scuole elementari e medie, a cominciare da quelle periferiche. Infatti, ha affermato il sindaco, si è potuta accertare la positività dell'attuale sperimentazione in atto e la generale convergenza di consensi da parte della popolazione, che si è già dichiarata disposta a partecipare, con un concorso finanziario, al funzionamento degli istituendi centri.

Nel quadro dei servizi, predisposti o in fase di predisposizione, da collegare con la scuola integrata, rientra anche l'allestimento di una mensa centrale, per la preparazione e lo smistamento dei pasti.

Nel precisare che il Comune intende assumersi gli oneri conseguenti alla realizzazione di tali programmi, gli amministratori di Muggia hanno auspicato l'intervento finanziario integrativo della Regione, sulla base della vigente legislazione, attinente alla sperimentazione del tempo pieno.

L'assessore regionale ha assicurato il proprio appoggio: quando potranno essere rifinanziati gli strumenti legislativi che regolano l'assegnazione dei contributi a favore dei centri scolastici a tempo pieno, ci sarà modo di prendere in concreto esame anche le richieste del Comune di Muggia.

IN TRIBUNALE IL DRAMMA DI TRE AUTOMOBILISTI

Rimasero tutta la notte nella vettura fracassata

Al terribile incidente una signora non sopravvisse Un anno coi benefici al giovane che era al volante

Allucinanti le sequenze del sinistro della strada vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, nel processo contro l'impiegato Giorgio Fanni, di 22 anni, abitante in via Donadoni 22. Le premesse della disgrazia risalgono alla tarda serata dell'1 febbraio dello scorso anno quando l'attuale imputata e un suo conoscente, il pensionato Ruggero Scassano, di 49 anni, abitante in via Lorenzetti 30, si incontrarono nella trattoria «Vally» di via del Molin a Vento e, conversando con la titolare dell'esercizio, Maria Zuffar-Mazzarini, di 58 anni, abitante in viale d'Annunzio 49, decisero d'andare in macchina a Sistiana per mangiare una pizza. Poco dopo le 0.30, i tre montarono nella «1750» dei Fanni: la signora si sedette accanto al conducente e lo Scassano prese posto dietro a loro. Una pioggia battente stava investendo la città, mentr'essi erano in corsa verso la periferia.

Un tragico e assurdo destino li stava attendendo al varco sulla statale «14», a breve distanza dall'incrocio con la via Beirut: all'improvviso e per cause mai accertate, la vettura sbandò del tutto sulla sinistra e, dopo avere abbattuto un tratto della siepe di sempreverde, si rovesciò e, capottando, ruzzolò per una ventina di metri lungo la sottostante scarpata sino ad andare a incastrarsi, a ruote all'insù e fracassata, tra il tronco di un'acacia e l'inizio del ponte in muratura che attraversa la carreggiata.

Gli sventurati gitanti perdettero i sensi, Fanni si riebbe per qualche istante, aiutò Scassano a togliersi di dosso uno dei sedili che, staccatosi dalla propria sede, lo stava schiacciando, e cadde nuovamente in deliquio.

Per tutta la notte, gli infelici rimasero intrappolati nei rottami dell'auto e soltanto dopo le sei del mattino, con inauditi sforzi, Scassano (sofre da anni di un'infermità alla schiena), riuscì a uscire dalle lamiere contorte e a trascinarsi sino alla vicina stazione dei carabinieri di Miramare. Bussò alla porta e quando i militari gli aprirono si trovarono davanti il poveretto, bagnato, insanguinato e tremante.

A stento, Scassano riuscì a spiegare al sottufficiale di turno l'accaduto, e subito dopo, i soccorritori raggiunsero la macchina ma, purtroppo, non riuscirono a portare soccorso al Fanni e alla signora. Dovettero, pertanto, sollecitare lo intervento dei Vigili del fuoco, i quali, spostando qualche lamiera e piegandone qualche altra, finirono con l'estrarre i due dall'abitacolo e affidarli, assieme allo Scassano, ai sanitari della CRI.

L'autolettiga sfrecciò verso l'ospedale, dove la signora Zuffar giunse ormai cadavere, Fanni venne ricoverato con prognosi riservata e Scassano con prognosi di una decina di giorni.

Non appena l'automobilista fu in condizioni di parlare, venne interrogato dai carabinieri, ed egli dichiarò che al momento del sinistro la sua velocità si aggirava sugli ottanta chilometri l'ora. Non seppe spiegare come la macchina ebbe il tragico sbandamento, circostanza, questa, che sinora non è stato possibile appurare.

Nessuno ebbe modo di assistere al tremendo volo della «1750», i cui pneumatici anteriori, secondo gli inquirenti, presentavano manifeste tracce di usura, tanto che al Fanni fu contestata la contravvenzione prevista dall'art. 50 del Codice della Strada.

Incriminato per omicidio colposo, al Tribunale il giovane si richiama a quanto dichiarò ai carabinieri e al magistrato inquirente, e concludendo dice: «Non posso né ammettere né negare alcuna cosa. Sono certo, comunque, che la mia società assicuratrice ha liquidato i congiunti della signora».

Scassano dichiara: «Al momento del sinistro, la signora Zuffar era girata verso di me e stavamo parlando. Sono stato risarcito».

Il maresciallo Rocchetti: conferma gli atti inoltrati all'autorità giudiziaria. Prende ora la parola il P.M., il quale, dopo avere valutato in tutti i suoi aspetti l'oscuro incidente, conclude chiedendo che Fanni venga condannato a un anno e otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di un anno.

Il difensore, avv. Aleffi si batte affinché il suo assistito venga assolto sia pure con formula dubitativa e in via strettamente subordinata gli venga inflitto il minimo della pena, le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito e conseguenti benefici di legge.

Il Tribunale riconosce Fanni colpevole e, con le sollecitate attenuanti, lo condanna a un anno di reclusione con la condizionale e la non menzione e la sospensione della patente per la durata di un anno.

LE VENTITREMILA CATTEDRE

Caccia ancora vana al bando di concorso

Continua a essere infruttuosa la vera e propria caccia scatenata dalle decine di migliaia di persone interessate al concorso a 23 mila cattedre d'insegnamento per avere il supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio. Le operazioni di stampa sono terminate l'altra sera, ma quelle di distribuzione procedono a rilento, visto che a Roma nella libreria dello Stato di via XX Settembre sono arrivate solo 100 copie che si sono esaurite in un attimo, mentre all'Agenzia di via del Tritone i richiedenti sono stati invitati a ripassare dopo le 16 di ieri. Poi si è venuti a sapere che se ne riparlerà lunedì (oggi la libreria è chiusa). Sono state rese note anche cifre riguardanti la tiratura: 25 mila copie in più di quella normale, che è di 42 mila copie. Le domande di partecipazione al concorso — secondo stime dei sindacati scuola — saranno circa 150 mila.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Livio Umer nel X anniv. dalla famiglia 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido per il compleanno dalla moglie Maria Cattai Zuimin 100.000, dal cugino Bruno 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Devescovi nel II anniv. da Gianna Dussoni 5000, da L. S. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Kraker nel XXXII anniv. (12-1) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Raimondo Raimondi nel XXXII (12-1) dalla mamma 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Lega Nazionale, 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Milanese nel XVI anniv. dalla figlia Paola 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro ECA (Assistenza esterna vecchi).

In memoria di Antonio Fonda nel X anniv. dalla figlia Giordana e dal genero 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Agnelli nel XXXIV anniv. (12-1) dal figlio Franco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Lussin nel V anniv. (12-1) da Jenny, Armando e Claudio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Revel ved. Meucci dai dipendenti della Officina elettromeccanica U. Marcovigi succ. s. n. c. 44.000; dai dipendenti della I. E. G. (Industrie Elettromeccaniche Giuliane) 46.000, da Egon e Bruna Pasch 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Nila Cortivo 10.000 pro Opere assistenziali della Chiesa Valdese.

In memoria di Virgilio Lussin dalla moglie e dal figlio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Sabina Comari dalla famiglia Gentili 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariolina Riosa dalla famiglia Agucciori Trani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Ulcigrai da Nora Micheli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Lelì Muran Ligabue dalle famiglie Mario e Lucio Saetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Giorgi e Romeo Martinelli da C. M. S. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Vinazza da Maria Agostini 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Argia Maurl da Marcella Ruto e Giovanni Talleri 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Santomaso da Irene Brunner 5000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Angela Pintaldi dal comm. rag. Giovanni Chiara 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giorgio de Zeno da Mariuccia Calici 3000 pro Rotary Club (Fondo de Zeno).

In memoria del dott. ing. Massimiliano Mosetti da Mädy e Fabio Valmarin 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Lucio Sala); da Maria e Umberto Coslovich 2000, da Levina e Antonio Toros e Lidia Pecorari 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ranieri Lipot dalle famiglie Benedetti, Valente, Bontempo, Tamburlini, Bullo, Viezzoli e Tamaro 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Cvitanic dai dipendenti della Prefettura 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della prof. Maria Laura Ligabue Muran dal preside ed ex colleghi della Scuola «Rismondo» 20 mila, dal sindacato dipendenti comunali Fidel - Cisl 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Toncic da Lea Galazzi e sorella 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Noemi Penco ved. Ziz dai colleghi del figlio Mario 12 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Eva dalle nipoti Saragiotto 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Antonio e Narciso Russignan dai familiari tutti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Apostoli dalla zia e cugini Russignan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciana Della Longa da Licia e Duilio Bossi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Fiore Boscolo dalla ditta Fratelli di Lenardo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Fonn da P. S. 2000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi); da Mari e Silvana Cimolino 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Suni da Renata Fabbro 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Maria Toncic da Giordana Fonda 2000 pro ECA; da Ester ed Ermanno Marizza 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Odinal da Gertrude Gabrieli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass); da Elsa Scopinich 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Italia Cermeli ved. Bertossi dalla famiglia Roitti 5000 pro Missione Tristina nel Kenya.

In memoria di Guido Bross da Piero e Ida Rodella 10.000 pro ECA dalle famiglie Pugliese - Moeller 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Carla Padovani dal figlio Bruno e moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Nicolini dalla moglie e familiari 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita ved. Boschian dal figlio Piero 10.000 pro CRI, 10.000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori; dal dott. Luigi Alberto e Serena Spigno 10.000, da Maria Luisa Spigno Gasparini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giacomo e Arge Peroni (Roma) 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ivo e Irene Schiavon 10.000, da Otto e Carla Sachs 5000, da Alfredo e Nora Magnarin 5000, da Mario e Paola Adelman della Nave 5000, da Ermanno e Valeria Bossi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eugenio Cleva 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Ravalico dalla mamma e sorelle 30.000, dalla zia Emilia Righi 10.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato; da Franco Ianna e Lilia Cerallo 20.000, da Giorgio, Mariagrazia e Gianfranco Redivo 10.000, da Irma e Stellio Redivo 10.000, da Giovanni e ing. Claudio Negrisin 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giovanni Decollato); da Emilia Secoli 5000, da Carmela Cesini 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Walter Simonelli 5000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Albino Cattarizza da Anita Farfoglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Vinazza dalle famiglie Kristof e Verginella 5000 pro ECA.

In memoria di Giordana Devescovi dai colleghi del Goethe-Institut 10.000 pro A.N.F.Fa.S. Ass. Naz. Fam. Fanciulli Subnormali.

In memoria di Rosa Revel ved. Meucci dalle famiglie Dell'Antonia, Faccanoni e Furlani 30.000 pro Opere assistenziali Chiesa Valdese.

In memoria di Anna Marinelli (L'Aquila) da Silva Chermoli, Bianca Greco, Loredana Guarniero e Cristina Tognon 8000 pro Assoc. insegnanti Friuli - Venezia Giulia.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 11 GENNAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	120	216	240	480	320	560	240	280	280	480	280	400	240	360
Carciofi	80	100	120	200	140	150	130	140	120	180	140	180	120	150
Cavoli cappucci	138	173	240	360	—	280	220	280	—	280	280	360	240	360
Cavolfiori	173	300	280	480	280	400	280	340	280	480	300	360	280	360
Cavoli verze	150	250	320	400	280	360	290	360	280	480	280	360	300	380
Cicoria	156	240	280	480	320	380	290	380	280	400	360	380	290	460
Cipolla	115	200	280	360	320	360	300	320	280	360	300	360	280	340
Finocchi	161	230	320	480	380	480	340	360	360	480	360	400	360	460
Insalatina loc.	—	—	2000	2800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2000
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	207	276	340	500	420	480	480	500	440	480	400	480	440	460
Patate	70	120	160	200	140	200	150	180	150	200	160	220	140	180
Pomodoro costoluto	173	460	400	1000	680	960	—	720	480	680	480	800	760	880
Radicchio verde I	—	—	2400	3200	—	2400	—	—	—	—	2800	3200	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	1200	—	1800	—	1200	1800	2000	1400	2000	—	2000
Radicchio rosso var.	216	600	720	1200	800	1200	740	800	800	890	700	960	780	1000
Sedani rapa locali	—	460	680	1000	680	760	—	—	—	880	—	680	680	780
Spinaci	192	600	280	1000	440	880	280	320	280	600	320	760	340	680
Valerianello loc.	1000	1800	1600	2800	1600	2600	—	2200	1600	3200	2400	2800	2000	2400
Zucchine	—	575	880	1200	—	1000	—	—	—	780	960	980	880	980
Arance bionde	81	115	180	280	160	200	160	180	160	240	160	200	180	280
Arance tarocchi	230	288	320	600	320	480	320	480	360	480	360	480	320	420
Banane Ciquita	330	352	400	480	480	580	440	480	—	480	—	480	400	480
Mandarini	253	403	360	600	380	580	380	480	440	680	480	680	340	560
Mele Delizia Starck	150	207	240	480	240	420	240	320	280	340	280	400	240	360
Mele Jonathan	92	173	160	280	160	200	180	280	200	280	260	360	150	280
Pere	138	230	240	480	240	360	240	340	220	400	280	400	240	360
Pompelmi	220	280	320	420	360	380	380	390	380	440	360	400	300	380

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso, specie sulla Liguria e sulle Venezie e sull'arco alpino. Le nebbie in Val Padana tenderanno ad intensificarsi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso per nubi medio-alte. Durante la notte e le prime ore del mattino, banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulla Puglia, Basilicata e Calabria. **Temperatura:** in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	11	Bologna	1	9	Roma-N.	3	16	Catanzaro	7	10
Bolzano	—2	9	Firenze	5	16	Fiumicino	6	16	Reggio C.	7	15
Verona	1	10	Pisa	4	16	Roma-Eur	7	16	Messina	10	15
Venezia	4	11	Ancona	5	9	Campob.	4	6	Palermo	10	14
Milano	1	5	Perugia	10	13	Bari	11	13	Catania	5	17
Torino	—1	9	Pescara	8	12	Napoli	10	15	Alghero	7	16
Genova	9	14	L'Aquila	1	10	Potenza	4	6	Cagliari	8	16

SOPRALLUOGO NELLA ZONA DI BARCIS ISOLATA DALLA FRANA

Due soluzioni alternative per il ripristino della viabilità

Esaminate dall'assessore regionale ai LL.PP. Giust e dai sindaci le proposte dei tecnici Oggi riunione in prefettura a Pordenone per il rifornimento dei paesi rimasti senz'acqua

Tecnici dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici hanno compiuto ieri un ampio sopralluogo nella zona di Barcis, al fine di esaminare le iniziative da attuare per togliere i comuni di Barcis, Cimolais e Claut e le località circostanti dall'isolamento in cui sono venuti a trovarsi in seguito alla grossa frana che ha distrutto, l'altra notte, un tratto di oltre un centinaio di metri della statale della Valcellina, tra Barcis e Montereale.

Nel tardo pomeriggio, nel municipio di Barcis, le proposte dei tecnici sono state esaminate nel corso di una riunione indetta e presieduta dall'assessore regionale ai lavori pubblici, e alla quale hanno partecipato, oltre ai tecnici e a funzionari dell'ANAS, della provincia di Pordenone e del Consorzio Cellina-Meduna, tutti i sindaci della zona.

Ai fini del ripristino immediato della viabilità, sono state prese in esame due soluzioni, entrambe alternative. Poiché la statale della Valcellina non potrà essere riattivata, secondo quanto hanno dichiarato i funzionari dell'ANAS, prima di un mese e mezzo-due mesi, i collegamenti tra Barcis e la pianura pordenonese dovranno avvenire attraverso la strada turistica di Forcella Palla Barzana, che già ieri, del resto, è stata usata per raggiungere la località. La strada è in parte asfaltata: il tratto restante ancora in terra battuta ha bisogno d'una sollecita sistemazione, alla quale sarà provveduto nel giro di pochi giorni. Da Barcis la strada porta a Frisanco. Da quqi, il tratto più breve per raggiungere la pianura sarebbe rappresentato dalla provinciale della val Colvera fino a Meduno. Anche tale arteria, però, è interrotta per lavori in corso in seguito a una frana caduta nel periodo di Natale. Da Frisanco, perciò, è necessario proseguire sempre per la strada turistica di Palla Barzana fino a Meduno, dove avviene l'allacciamento con la viabilità statale.

Altra soluzione proposta è il riatto della strada che da Barcis porta al Piancavallo e dal Piancavallo raggiunge Aviano. Il fondo dell'arteria è in terra battuta e abbisogna di lavori di consolidamento e di inghiaiamento. Tale strada, perciò, non sarà percorribile in condizioni di sicurezza prima di una decina di giorni.

Nel corso della riunione è stato poi esaminato il problema del rifornimento idrico dei centri a valle di Barcis. La frana, infatti, ha travolto anche il canale in cemento in cui sono convogliate le acque utilizzate a scopo di produzione dell'energia elettrica, nonché per acquedotti, per usi industriali e per l'irrigazione del comprensorio agricolo compreso tra i fiumi Cellina e Meduna. Tutta la zona ha urgente bisogno di rifornimenti idrici, anche se, per usi essenziali come quelli potabili, può essere fatto ricorso, per qualche giorno, ai depositi locali. I tecnici regionali hanno perciò proposto la costruzione di un canale aereo provvisorio, tra Barcis e la vallata.

Alla riunione, che è stata presieduta, come si è detto, dall'assessore regionale, hanno partecipato i sindaci di Barcis, Fantin, di Andreis, Mariutto, di Cimolais, Proti, di Claut, Talamini, di Montereale Valcellina, Taranuzzi e di Aviano, Tassan. Erano pure presenti il sindaco di Maniago, consigliere regionale Rigutto, il capo compartimento dell'ANAS ing. Mazzon e l'ingegnere capo della provincia di Pordenone Asquini.

Nel corso della riunione alla quale erano presenti anche tecnici, sono state discusse le modalità di rimozione della frana. L'assessore, nella sua qualità, oltre che di assessore ai lavori pubblici, di presidente del Comitato del Friuli-Venezia Giulia per la protezione civile, ha assunto il coordinamento di tutti gli interventi che dovranno essere compiuti dai vari enti che hanno competenze in materia e cioè l'ANAS, l'ENEL, il Consorzio Cellina-Meduna, la Provincia di Pordenone e le Amministrazioni comunali.

Stamane l'assessore si incontrerà col prefetto di Pordenone e, sempre nei locali della Prefettura, presiederà successivamente una riunione a livello tecnico per l'esame dei problemi più urgenti e, in particolare, del rifornimento idrico delle zone rimaste senz'acqua a causa della frana.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Ragioneria regionale dello Stato di Trieste - via del Teatro Romano n. 17.

Accordo provvisorio tra medici ed ENPDEDP

L'Ordine dei medici di Trieste e il direttore della sede provinciale dell'Enpdedp, con la partecipazione di due delegati della direzione generale dell'Ente, hanno stipulato nei giorni scorsi un accordo provvisorio provinciale per consentire l'ulteriore applicazione dell'assistenza generica diretta.

L'accordo nazionale Enpdedp-Fnoomm del 16 novembre scorso identico a quello dell'Enpas, non è vigente a Trieste dato che l'Ordine, su mandato della assemblea dei medici mutualisti, non accetta due articoli della normativa.

Lo spirito di reciproca comprensione, senza rigide preclusioni da ambo le parti, ha condotto senza troppe difficoltà alla stipula di un accordo provvisorio, atto a non far mancare agli assistiti dell'Enpdedp l'assistenza generica diretta, in attesa della definizione del problema in sede nazionale entro la data prevista del 31 marzo. Resta fissata al 1.o gennaio '74 la retroattività dell'accordo nazionale in via di stipulazione per quanto riguarda il trattamento economico.

Assemblea generale della Triestina della vela

L'assemblea generale annuale dei soci della Società «Triestina della Vela» è convocata, nella sede sociale di Pontile Istria 8, per domani domenica alle ore 8.30 in prima ed alle ore 9.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, oltre alla lettura della relazione e la presentazione del bilancio consuntivo, figura il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1974-75.

In tale occasione verranno distribuiti i distintivi d'oro ai soci che nel corrente anno compiono 25 anni di anzianità di associazione.

SCRUPOLOSO CUSTODE

Marco Fasanella lascia l'Università

Ha concluso brillantemente il suo stato di servizio di custodia della sede universitaria centrale, Marco Fasanella, classe 1908, nato ad Andria (Bari) ma a Trieste dall'immediato dopoguerra. Ha combattuto nel secondo conflitto mondiale nell'arma dei carabinieri con il grado di appuntato, nei Balcani e, finita la guerra, si è congedato. Dal 1948 è stato in servizio all'Ateneo triestino e ha così visto succedersi al rettorato i professori Cammarata, Ambrosino, Origone e de Ferra. E' stato sempre al seguito del rettore nelle cerimonie ufficiali, in aula magna, quale valletto a fianco del gonfalone universitario. Scrupoloso e intelligente, ha saputo rendersi simpatico sia al corpo accademico, sia alla popolazione studentesca che conserveranno di lui un grato ricordo.

LO STESSO BRASILE DOVRÀ IMPORTARE

RIFLESSI TRIESTINI NELLA CRISI DEL CAFFÈ

Scaduti i contratti, aumento del prezzo Ogni sacco (30 dollari) costerà il doppio

La produzione di caffè in Brasile ha registrato nel 1973 una crisi molto acuta: il raccolto è stato di 11 milioni e mezzo di sacchi rispetto ai 26,8 del raccolto precedente e questo significa che il Brasile, molto probabilmente, si troverà costretto addirittura a importare caffè per far fronte al proprio fabbisogno interno, che secondo recenti valutazioni si aggira sui 10-15 milioni di sacchi all'anno.

Questa situazione, che peraltro dovrebbe essere contingente in quanto già per il prossimo raccolto si prevede una produzione pari a 25 milioni di sacchi, non ha mancato di avere immediate ripercussioni a Trieste. E' noto che il deposito IBC ha infatti avuto disposizioni di aumentare già a partire dal 24 dicembre il prezzo del caffè venduto a industriali, commercianti e torrefattori italiani in base allo speciale regolamento che prevede la vendita di un sacco deposito IBC ogni tre acquistati dal Brasile per altri canali.

L'aumento è del 100 per cento ovvero da 30 a 60 dollari il sacco. Ciò comporterà ovviamente conseguenze sulla stessa funzione del deposito e non è improbabile che si verificheranno a non lunga scadenza riflessi anche sul commercio al dettaglio e in ultima analisi un aumento del prezzo della tazzina di caffè.

Già nel corso del 1973 comunque il deposito IBC ha registrato una sensibile diminuzione negli arrivi di caffè dal Brasile. Al deposito sono affluiti l'anno scorso 744.583 sacchi rispetto a oltre un milione di sacchi dell'anno precedente. Intanto il Brasile si trova in notevoli difficoltà nel rispettare gli accordi di forniture e ha già preannunciato un drastico cambiamento nella politica delle esportazioni. Tutti gli accordi di esportazione a lungo termine e per ingenti quantitativi sono scaduti alla fine dell'anno e non verranno rinnovati. I prezzi del caffè brasiliano sono inoltre già avviati al rialzo superando perfino il caffè colombiano generalmente più costoso.

PERICOLO DI VALANGHE

Avviso di prudenza agli sci-alpinisti

La Direzione regionale delle foreste ha diramato il bollettino delle valanghe n. 5 dell'11.1.1974.

«Il relativo aumento delle temperature degli ultimi giorni — dice il bollettino — ha agito favorevolmente sull'assestamento del manto nevoso. Permane, comunque, locale pericolo di valanghe: a lastroni nei versanti Sud oltre i 1.500 metri; di neve a debole coesione nei versanti Nord oltre i 1.300 metri». Il bollettino pertanto consiglia «gli sci-alpinisti di attenersi alle norme di prudenza nell'attraversamento delle zone pericolose».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Comunali «perequati»

Mi permetto di scrivervi quale pensionato comunale ante 1947 della categoria anziano «pensionati non agganciati».

Siamo un piccolo numero vecchi anziani che fino ad oggi non vennero in possesso dei benefici accordati ai pensionati comunali loro ex colleghi. La delibera dell'autorità comunale presa a suo tempo in materia di pensione è stata subito da allora applicata ai pensionati comunali dopo il 1947, mentre veniva rimandata a «tempi migliori per il Comune» per i pensonati com. dopo i 1947.

Però nel frattempo a favore dei pensionati ante 1947 vennero di volta in volta applicati i miglioramenti concessi ai pensionati statali, almeno così credo. Ritengo che ciò sia avvenuto sempre e pertanto chiedo, a nome dei pensionati ante 1947 che avvenga per la preannunciata notizia di codesto giornale d.d. 6-12-1973 dello scatto raddoppiato della contingenza ai pensionati statali. Prego l'assessore competente del comune di confermarci che tale provvedimento verrà — come sempre precedentemente — disposto per la liquidazione da parte della civica ragioneria.

Ringraziando per il cortese interessamento, mi segno col massimo rispetto — a nome dei miei anziani ex colleghi — con distinti saluti M.P.

I pensionati «perequati» sono ex dipendenti comunali cessati dal servizio in epoca anteriore al 1947 che non seguono, a differenza degli «agganciati» i miglioramenti degli ex colleghi in attività di servizio ma quelli previsti a favore dei dipendenti dello Stato.

Poiché ogni provvedimento migliorativo degli statali viene esteso ai «perequati» di volta in volta in base ad una delibera del Comune, essi si preoccupano anche oggi come nel passato (vedi articolo «Comunali ante 1947 fiduciosi attendono» - Rubrica dell 4.8.1972) che tale delibera non venga presa con quella tempestività che la condizione di pensionati pretende.

Saremmo grati al competente assessore al personale, chiamato direttamente in causa dal lettore, se vorrà fornire una autorevole assicurazione atta a far attendere con fiducia la estensione dall'1 gennaio 1974 del sensibile aumento della scala mobile.

«Pensionati dell'ordine» e il meritato riposo dello statale

I sottoscritti pensionati dell'ordine, sono grati al giornale «Il Piccolo», che tanto si prodiga a nostro favore, se volesse pubblicare la presente segnalazione.

Da molto tempo i giornali, la radio e la TV, scrivono e parlano di miglioramenti, dovuti alle Forze armate di polizia (assegno perequativo ed altri emolumenti tutti pensionabili) ma per noi della categoria, non un cenno. Siamo alle solite, come per la legge del 3.11.1963 n. 1543 e altre ancora, che non ricordiamo.

Bisogna attendere altre elezioni, affinché questi diritti, a forza di pressioni elettorali, vengano estesi anche ai pensionati, nonostante che ci sia una legge in base alla quale ogni aumento pensionabile dovuto ai militari in servizio, deve essere esteso automaticamente anche a quelli in quiescenza, sempre s'intende in misura minore, ossia 1'80 per cento, ecco per cui, con detta legge le pensioni furono decurtate dal 90 all'80 per cento.

E' notorio e dimostrato che in Italia ed altrove, oggi come oggi, in questa era pazzesca, per ottenere i propri diritti, si deve fare dimostrazioni di protesta, magari con la violenza, e noi, a questo, non siamo abituati.

Troppo spesso viene eluso il principio della sicura sia pure modesta pensione statale e del suo automatico agganciamento alla retribuzione dell'ex collega pari grado in attività di servizio. Con la recente istituzione di indennità speciali di assegni integrativi o perequativi che dir si voglia, di acconti non pensionabili, ecc., il pensionato statale si allontana sempre più dalla retribuzione in corrispondenza della quale è stata commisurata la sua pensione e questa diventa sempre più misera ed insufficiente a sostenere l'elevato costo di vita. Sorge allora una triste mancanza di fiducia e di credibilità nei confronti dello Stato che «cede», come afferma il lettore, alle richieste anche legittime dei lavoratori solamente perché sostenute da dure lotte sindacali emarginando i pensionati che ormai poco o niente possono fare.

E' una triste realtà che affonda le radici, secondo il nostro avviso, nell'assoluta insensibilità di tutti, governo non escluso, dei problemi di coloro che dopo una vita di lavoro, di fedele servizio vengono collocati a riposo.

Statale assicurato volontario

La prego di scusarmi se mi permetto di scriverle, ma anche a nome di altri miei colleghi che si trovano nelle stesse condizioni, vorrei, per gentilezza, avere qualche chiarimento su quanto andrò a esporle.

Sono un dipendente statale in attività di servizio. Ho lavorato presso i CRDA come operaio per quasi 4 anni; in seguito sono entrato alle dipendenze dello Stato, quindi dietro domanda all'INPS, ho versato più di 11 (undici) anni di contributi volontari della I e II classe, raggiungendo così i 780 contributi necessari per ottenere la pensione. Adesso le chiedo gentilmente:

1) Al 60.o anno di età la mia pensione sarà integrata al trattamento minimo oppure, trovandomi in quel tempo ancora in attività di servizio, avrò una pensione in base al valore dei contributi effettivamente versati?

2) In questo secondo caso quale sarebbe la mia pensione all'incirca, forse 10-12.000 lire?

3) Se la mia pensione fosse così piccola, mi converrebbe continuare a versare i contributi volontari?

La ringrazio vivamente per la sua consulenza così preziosa per tutti, per la cortese ospitalità di codesta rubrica e porgo i più cordiali saluti. L.C.

Considerata l'esiguità dell'importo della contribuzione «base» versata, la pensione che verrà liquidata al compimento del 60.o anno di età, indifferente il sistema adottato, non potrebbe superare le L. 10.000 mensili. Tale pensione sarà però integrata al trattamento minimo sino a quando il lettore, collocato in quiescenza, non otterrà il relativo trattamento pensionistico dallo Stato. Da quel momento cesserà l'integrazione al trattamento minimo e la pensione INPS rimarrà nella misura relativa ai contributi versati. Non spetta infatti il trattamento minimo al titolare di pensione INPS che diventa anche titolare di altra pensione; è questa la sola incompatibilità prevista dall'art. 2 della legge 1338 del 12.8.1962 tuttora valida.

Ulteriori versamenti volontari potrebbero migliorare ben poco la misura della pensione non integrata e comunque lo potrebbero fare solamente dopo il collocamento in quiescenza da parte dello Stato in quanto prima ogni aumento verrebbe senz'altro assorbito dall'integrazione al più volte ricordato trattamento minimo. E' ovvio che la risposta al quesito di chi ci scrive è valida in relazione alla normativa attuale.

Ipotetica vedova

A mezzo questa utilissima rubrica desidero mi venga chiarito quanto segue:

Marito e moglie pensionati INPS cat. 10, lei con la minima diretta integrata. Qualora il marito venisse a mancare, lei manterrebbe la sua pensione diretta integrata con in più il 60 per cento della pensione del marito oppure manterrebbe la sua pensione diretta integrata solo nel caso che le due pensioni (diretta e reversibilità) non raggiungono l'importo fissato per legge per le pensioni minime. Antonio Randini.

In base al disposto dell'art. 23 della legge 30.4.1969 n. 153, al titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio (invalidità o vecchiaia) a carico della assicurazione obbligatoria, è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta. La pensione di reversibilità rimane calcolata in tal caso in ragione del 60 per cento della misura di quella di cui era titolare il coniuge deceduto e non viene integrata al trattamento minimo. Così nel caso prospettato dal lettore alla ipotetica vedova spetta la pensione di invalidità (cat. Io) integrata al trattamento minimo e quella di reversibilità, in ragione del 60 per cento della pensione di invalidità di cui beneficiava il marito, senza per quest'ultima l'integrazione al trattamento minimo.

Domenico Pagliaro

BENEFICI DELL'ENPAS PER LE INDENNITÀ

Le campagne di guerra ai fini della buonuscita

Il Consiglio di amministrazione dell'ENPAS, già nella seduta tenuta al 10 ottobre scorso, ha deciso — in conformità della risoluzione n. 272 del 10 novembre 1972 del Consiglio di Stato — che ai fini dell'indennità di buonuscita sono ammissibili a riscatto le maggiorazioni a titolo di beneficio relative alle campagne di guerra ed ai servizi speciali, nella stessa misura in cui tali periodi sono computabili per la pensione.

Il provvedimento opera soltanto nei confronti di coloro che ne facciano domanda in costanza di rapporto di lavoro; oltre ad avere effetto, altresì, anche nei confronti di coloro la cui relativa domanda, sempre se presentata in costanza di servizio attivo, sia stata respinta con provvedimento amministrativo definitivo.

Poiché la ricerca d'ufficio di tutti i casi relativi alla seconda specie comporta il riesame di tutte le «pratiche» già definite ed archiviate, l'ENPAS informa gli interessati che per il disbrigo dei connessi adempimenti, relativi alla prevista liquidazione «suppletiva», sono richiesti tempi «ragionevoli».

LA VITA NEL PORTO

Invariato il programma della Lauro - Intenso il movimento di p.i.n.

Nel Lloyd Triestino

Arriverà il giorno 17 la motonave «Quirinale»; ripartirà verso il giorno 22 per l'Estremo Oriente con a bordo carta, olio, angolari, resine, soda, marmo e merci varie. Il giorno 16 sarà a Trieste la motonave «Esquilino». Ripartirà il giorno 18 con a bordo Vespe, prodotti chimici, carta, ferramenta, automobili, angolari, magnesite, cucine. La nave è adibita alla linea del Medio Oriente.

Nell'Adriatica

E' in porto il «Corriere del Sud». Ripartirà il giorno 13 per Venezia per poi tornare a Trieste il giorno 19 dove sbarcherà agrumi, cotone e filati. Lascerà il nostro porto il giorno 20 con a bordo acciaio, frigoriferi, carta, lavori in vetro, caffè, prodotti chimici. Il «Corriere» toccherà i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina, Izmir. Domani arriverà la motonave «Bernina» adibita alla linea del Medio Oriente. Ripartirà il giorno 16 con a bordo alluminio, cartone, formaggio, giocattoli, tessuti, articoli sanitari, motori e merci varie. Per il giorno 15 è attesa la motonave «S. Giorgio». La nave, che è adibita alla linea Grecia-Turchia ripartirà il giorno 17 dopo aver imbarcato acciaio, birra, ferramenta, filati, prodotti chimici, carta e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriva domani la «Staffetta Tirrenica» con allo sbarco merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 13 per il Mediterraneo dopo aver imbarcato segati, prodotti chimici, elettrodomestici e merci varie. La «staffetta Jonica» arriverà il giorno 16; sbarcherà merci varie. Ripartirà per il Mediterraneo lo stesso giorno con a bordo carta, acciaio, prodotti chimici ed automezzi. Il «Vallisarco» arriverà il giorno 14 e sbarcherà caffè, cacao, frutta sciroppata e merci varie. Ripartirà per il Nord Europa verso il giorno 16 con all'imbarco segati, prodotti chimici, arachidi, acciaio e merci varie.

Programmi armatoriali Flotta Lauro

La Achille Lauro — appoggiandosi al general broker «Adria Lines» — ha programmato di mantenere per l'anno in corso i servizi di linea partenti da Trieste, anche se vengono incontrati degli ostacoli gravi, quali i bunkeraggi nei porti esteri, nonché i congestionamenti portuali. Il bunkeraggio costituisce l'«impasse» più grave non solo per la Lauro, ma per l'armamento di tutto il mondo. E' difficile bunkerare e le navi devono sostare più giorni nei porti, con notevoli aggravi di spesa.

La Lauro gestisce da Trieste queste linee:

Golfo Persico - Caraci: è ormai una linea tradizionale che costituisce uno dei punti di forza per i collegamenti con l'Oltre Suez. La periodicità è di 2½-3 partenze mensili, attuate da una quindicina di navi di proprietà o noleggiate. Il massimo porto pakistano — Caraci — è toccato una volta al mese. Le navi per la rotta sopraindicata escono in full dallo Adriatico, con merci nazionali ed estere.

Estremo Oriente: le partenze da Trieste avvengono ogni 30-40 giorni. Sono applicate tre modernissime unità, «Gazzella», «Cervo» e «Capriolo» da 21-22 nodi. Data la necessità di risparmiare carburante (il che avviene in tutte le maggiori imprese armatoriali europee e giapponesi), le unità viaggiano — salvo casi speciali — a 17,5 nodi.

COMUNICATO URGENTE

Corso speciale della durata di cinque mesi per:

TECNICI DI LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

(ai quali, grandemente richiesti, vengono offerti stipendi altamente remunerativi).

- Le iscrizioni sono aperte fino al 15 gennaio 1974, le lezioni inizieranno il 19 gennaio e termineranno alla fine di giugno 1974.
- I posti sono limitati

CIM

La Scuola d'Avanguardia

TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483

UDINE: Viale della Vittoria, 4/a - Tel. 25840

PADOVA: Galleria Trieste, 6 - Tel. 611966

MESTRE: Via Cappuccina, 40 - Tel. 962264

VERONA: Via C. Montanari, 14 - Tel. 23587

Cronache degli spettacoli

POMERIGGIO MUSICALE DELLA S.d.C. E DEL C.d.S. AL ROSSETTI

I «Canti della lontananza»: omaggio a Gian Carlo Menotti

Sono stati eseguiti da Gloria Paulizza ed Ennio Silvestri



(Giornalfoto)

Il pianista Ennio Silvestri ed il soprano Gloria Paulizza durante il concerto di ieri sera

La partecipazione di Gian Carlo Menotti alla vita musicale triestina è stata ieri sera festeggiata al Politeama Rossetti nel corso di un'affollata manifestazione promossa dal Circolo della Stampa e dalla Società dei Concerti. La presenza artistica del compositore e regista italo-americano nelle cronache musicali della nostra città risale al 1939 con la rappresentazione al «Verdi» di «Amelia al ballo» e da trentacinque anni a questa parte si è fatta sempre più serrata e ricca di esiti teatrali spesso discussi ma sempre vivaci e stimolanti. Per questi motivi, cui si aggiunge la collaborazione dei complessi del «Comunale» al Festival dei due Mondi, il pomeriggio menottiano al Politeama si è aperto in un'atmosfera molto cordiale, con la consegna di una targa ricordo al musicista offerta dal Circolo della Stampa.

Menotti, rispondendo al saluto del critico Gianni Gori, che ha introdotto l'incontro, ha brevemente ricordato i rapporti di amicizia che lo legano a Trieste, dove la sua attività di uomo di teatro ha sempre trovato il clima ideale e non poche soddisfazioni.

Ma l'offerta musicale più gradita è stata certamente l'esecuzione dei «Canti della lontananza», il ciclo di sette liriche che Menotti ha scritto per Elisabeth Schwarzkopf, e che ieri sono state intonate con squisita musicalità dal soprano Gloria Paulizza. Così la Società dei Concerti ha avuto il merito di regalare al pubblico un concerto fuori programma e una «novità» musicale che esprime un aspetto inedito di Menotti: in questo senso la sorpresa è stata molto lieta sia per il toccante lirismo dei «Canti» (il cui testo è ovviamente dello stesso musicista) sia per la sensibilità dell'interpretazione.

Il sentimento dell'attesa continuamente delusa costituisce il «labirinto» sentimentale di questo ciclo, in cui l'autore estrae dalla più nobile tradizione lirica italiana del Novecento una misura espressiva raccolta in un equilibrio formale forse inatteso nel compositore di tanti drammi dalle tinte forti. Il lirismo tormentoso non infrange mai la linea sobria sulla quale si dipana la meditazione estenuata, ma contenuta nei confini di un'elegante e calibrata scrittura pianistica, dalla leggerissima fluidità del «Settimo bicchiere di vino» all'«Andante calmo» — quasi evocazione nostalgica — di «Rassegnazione».

Ennio Silvestri ha fornito di questo tessuto pianistico una visione morbida e trasparente, mentre la limpidezza di Gloria Paulizza coglieva nelle pagine menottiane il più genuino e trasognato senso di un dolore dolce-amaro.

I «Canti della lontananza» sono stati così presentati al pubblico con la migliore accuratezza, anche per la lettura calda e incisiva dei versi fatta da Mario Licalsi.

Il breve programma è stato completato da Gloria Paulizza con due pagine del repertorio drammatico di Gian Carlo Menotti, una da «Il ladro e la zitella», l'altra dalla «Medium»: due momenti di contrapposta spiritualità, approfonditi con rara delicatezza.

Le cordialissime accoglienze dell'uditorio alla cantante e al suo collaboratore, hanno richiamato sul palcoscenico Gian Carlo Menotti, lungamente applaudito e festeggiato.

Il compositore ha ricevuto anche un'artistica targa dalle mani del dott. Alvise Barison, a nome dell'Adriaclub, che ha aderito alla manifestazione e che ha offerto, alla fine del concerto, due medaglie ai solisti di questo caloroso pomeriggio musicale.

PER LA MESSA IN SCENA DE «IL GALLO D'ORO»

UN GIOVANE TORINESE SCENOGRAFO AL «VERDI»

Sandro La Ferla si diplomò a Roma e si perfezionò poi negli Stati Uniti

Le tinte sgargianti e l'atmosfera poetica e fiabesca della vicenda, lascia nell'opera «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov molto spazio alla fantasia del costumista e dello scenografo. Il Teatro Verdi che metterà in scena questo atteso lavoro del musicista russo, mai rappresentato finora a Trieste e assente da alcuni decenni dai maggiori palcoscenici italiani, si è rivolto per questa delicata incombenza a un giovane artista torinese: Sandro La Ferla, diplomatosi a Roma dove ebbe modo di collaborare ad alcuni spettacoli di prosa.

Sandro La Ferla vinse una borsa di studio della fondazione Fullbright e si perfezionò negli Stati Uniti presso l'Università dell'Oklahoma, dove le sue brillanti realizzazioni vennero conosciute dai principali ambienti teatrali. Fu Gian Carlo Menotti a invitarlo a collaborare per la parte scenografica alla sua ultima opera che venne rappresentata a Chicago, «Tamu-Tamu» (Gli ospiti). Quando Menotti si assunse l'impegno con il nostro Teatro per la regia de «Il gallo d'oro», suggerì il nome di Sandro La Ferla quale scenografo e costumista. I risultati di questa collaborazione saranno evidenti alla prima di giovedì prossimo alle ore 20. «Il gallo d'oro» andrà in scena diretto da Oskar Danon.

I cantanti impegnati nell'opera sono: Paolo Washington, Ermanno Lorenzi, Dario Zerial, Carlo Zardo, Anna Maria Rota, Giuseppe Botta, Gabriella Ravazzi, Silvana Martinelli. Le azioni coreografiche sono dirette da Dimitrije Parlic. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

AL POLITEAMA ROSSETTI

Domani un solo spettacolo di «Vita di Re Giovanni»

Domani al Politeama Rossetti di «Vita e morte di Re Giovanni» di Shakespeare verrà dato un solo spettacolo con inizio alle 16, prima domenica per gli abbonati a turno fissso.

Martedì riprenderanno le repliche dello spettacolo shakespeariano che si concluderanno mercoledì 23 p.v.

Il regista Garriba stasera alla «Cappella»

Il regista Mario Garriba sarà presente oggi alle due proiezioni del suo film «Un punto di morte», alle 19 e alle 21, che la «Cappella Undergrounds» presenta in anteprima per Trieste.

Il pubblico potrà dibattere con Garriba, oltre al suo primo lungometraggio, premiato a Locarno e presentato alle Giornate di Venezia '73, anche il suo cortometraggio «Voce del verbo morire» e la sua vasta attività di aiuto-regista negli scorsi anni, che lo ha visto di recente primo assistente di Fellini per «Amarcord».

La domenica è tua: leggi una rivista Mondadori



QUESTA SETTIMANA MONDADORI VI SUGGERISCE DI ACQUISTARE NELLA VOSTRA EDICOLA:

EPOCA — 16 pagine a colori che testimoniano "le ore terribili del Tauranga".

COSMOPOLITAN ARIANNA — Che tipo è tuo marito? Una divertente e ironica galleria di mariti.

Almanacco STORIA illustrata — Cronaca, fatti, immagini, mese per mese.

I DOCUMENTI TERRIBILI — IL CASO DREYFUS: il resoconto, la cronaca, i personaggi e i retroscena del più clamoroso caso giudiziario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO» ALL'AUDITORIUM

Si spezzano i sogni degli eroi di Ibsen



Delia Bartolucci (Foto Campi)

Uno dei temi fondamentali di Ibsen, dal «Brand» al «Costruttore Solness», da «La anatra selvatica» al «Borkman», alla «Donna del mare» (citato alla rinfusa), e naturalmente, a «Quando noi morti ci destiamo», che il Gruppo del Majerchol'd Studio diretto da Giuliano Merlo ha presentato iersera all'Auditorium, è quello dell'uomo che aspira ad essere se stesso e diventa invece, per fragilità morale, per orgoglio smodato o brama di potere, un «altro».

Ibsen mette dunque in questione l'impossibilità dell'individuo di realizzarsi secondo un'idea o un vagheggiamento di sé, inesorabilmente interdetti dalla ineluttabile banalità del quotidiano. Al di là dei ben risaputi motivi della colpa e responsabilità morale, dell'anticonformismo alle convenzioni sociali, della «rabbia» ecc., è questo l'epicentro della sua tensione creativa che lo promuove a fondatore del teatro moderno e lega la sua opera drammaturgica ad una sorta di attualità permanente; tant'è vero che il tema, passando poi in mano di autori pur così diversi da lui, come Cecov e Pirandello, non ha cessato ancora d'essere rappresentato.

«Quando noi morti ci destiamo» è l'opera ultima di Ibsen ed è, al tempo medesimo, l'ultimo atto di questo conflitto. Rubek, il protagonista, è uno scultore che ha creato opere insigni raggiungendo fama e successo. Ma, tutto preso dal suo sogno di bellezza assoluta, non si è accorto di avere ignorato il senso più vero della vita, i sentimenti umani. Ha respinto da se anche Irene, la modella che oltre, ad avergli prestato le sue perfette sembianze ispiratrici, gli ha offerto l'amore. Simile a un «iceberg» del fiordo, egli è passato in mezzo agli altri (moglie compresa) senza vedere nessuno, lo sguardo ossessivamente volto verso l'illusoria luce del suo miraggio, la volontà tesa ad afferrare l'inafferabile. Ma il ghiaccio della sua esistenza lo stringe sempre più, finché egli comprende di aver sperperato i doni della vita per dare ascolto solo alla superba sirena d'un ideale astratto, superiore alle reali forze dell'uomo. E allora vuole destarsi dal sonno di morte in cui s'era esiliato, tornare da Irene, riprendere tutto da capo. Ma è troppo tardi: di quel passato malvissuto, entrambi non sono ormai che ombre incerte incapaci d'incontrarsi, fantomatici visitatori d'un luogo ormai cancellato. Così, la valanga che alla fine li travolge, sembra la soluzione più clemente. Il risveglio è stato solo una ennesima sconfitta. Che si può fare? Pendere coscienza della propria vita, riesaminandola nella luce del passato (il ritorno al passato è un altro motivo essenziale dei drammi di Ibsen) e accettare il confronto con l'immagine, improvvisamente rivelatasi, della propria vita sciupata o corrotta. Ed è con questo ultimo messaggio — forse amara confessione autobiografica di umana impotenza — che il grande Ibsen prende congedo dalla scena del mondo e del teatro.

Il regista Giuliano Merlo ha compiuto una lettura del testo per così dire «povera» (molto frugale anche l'impianto scenico di Emanuele Luzzati), concedendosi però, forse per rendere l'aura simbolica della poesia ibseniana, qualche licenza non proprio indispensabile. Comunque, al di là dei risultati conseguiti, vorremmo lodare lui e i suoi attori: Virgilio Gazzolo nella parte di Rubek, Angela Cardile in quella della moglie Maja, il Lavagetto, Delia Bartolucci, Nunzia Greco ecc..., per aver osato cimentarsi in un'impresa simile. Non sono mancati i consensi del pubblico abbastanza numeroso. Si replica.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

Noschese e Loretta al gran gala finale

«Formula due» (TV-1, ore 20.45) — Si conclude stasera dopo otto puntate, lo show che ha preso quest'anno il posto di «Canzonissima» il sabato sera e durante il quale Alighiero Noschese e Loretta Goggi hanno presentato una serie di numerose imitazioni, quasi tutte ben riuscite ed alcune considerate perfette. Noschese, che ha fatto per lo più imitazioni inedite, ha confermato di essere attore d'eccezione in questo genere, mentre Loretta Goggi è stata una rivelazione dimostrandosi all'altezza del partner. «Formula due» è stata seguita in media da 20 milioni di persone ed ha avuto un indice di gradimento elevatissimo.

Nella puntata di stasera Noschese e la Goggi presenteranno innanzi tutto la coppia Nino Manfredi-Sylva Koscina; quindi, l'«intervista politica» sarà questa volta ai tre ministri finanziari Colombo - Giolitti - La Malfa, imitati da Noschese. Il giornalista imitato sarà Mario Pastore. I due protagonisti dello show faranno poi la caricatura al quartetto Cetra e interpreteranno insieme come sempre la minicommedia «La ronde» che avrà per titolo «Zoofilia all'italiana». La cantante ospite sarà Milva; una canzone sarà eseguita anche da Loretta Goggi che sarà impegnata anche nel balletto (sul tema «Lucia»). Noschese apparirà infine nelle vesti di una ipotetica sorella gemella dell'on. Malagodi. I personaggi imitati nel «Tre Ugo tre Ugo» sono: Mao, Orietta Berti, Ornella Vanoni, Edoardo e Peppino De Filippo .

* * *

«Emil Gilels interpreta Beethoven» (TV-2 ore 20) — Il pianista Emil Gilels, considerato uno dei più grandi pianisti del nostro tempo, interpreta stasera la «sonata in do maggiore op. 53» di Beethoven, detta anche «sonata dell'aurora» per il carattere vitale gioioso che domina soprattutto nell'allegro moderato.

* * *

«Woyzeck» (TV-2 ore 21) — Va in onda stasera, diretto da Giancarlo Cobelli che ha curato anche la sceneggiatura insieme con Sergio Bazzini, questo famoso dramma dello scrittore tedesco Georg Buchner. «Woyzeck», alla sua prima trasposizione televisiva, viene trasmesso per i programmi sperimentali della TV. I due sceneggiatori hanno inteso sottolineare il senso della rivolta di Woyzeck, l'uomo che simbolicamente rappresenta gli sfruttati di tutti i tempi.

Franz Woyzeck al termine di una esistenza passiva, dà sfogo ad una insospettata ribellione. Egli, soldato buono dall'animo semplice, sopporta per anni di essere zimbello e cavia, si presta a fare da reagente umano agli esperimenti del medico, subisce con apparente indifferenza le beffe dei compagni, gli scherni del capitano, pago di ciò che la vita gli ha dato, l'amore della bellissima Maria e quello del suo bambino. Ma un giorno Maria accetta in regalo un paio di orecchini dal caporale maggiore: Woyzeck non accetta la provocazione, dopo averne subite di ben più gravi e in un momento di esaltazione uccide la donna pur avendo la coscienza che così si autoesclude da ogni possibilità di vita, negandosi la speranza di un futuro migliore e quella di poter comunicare con i suoi simili.

L'«Osservatore»: opera meritoria «Cristo superstar»

«Jesus Christ Superstar», il film di Norman Jewison che numerose polemiche ha suscitato con la sua presentazione al teatro dell'opera di Roma, è in testa nella graduatoria degli incassi nelle prime due giornate di programmazione nei cinema romani.

Il quotidiano del Vaticano, «L'Osservatore romano», dopo aver rilevato che il film è stato classificato dal centro cattolico cinematografico nella sezione due (e cioè film che per argomento trattato o per le situazioni rappresentate richiede una capacità di comprensione e di interpretazione proprie di spettatori moralmente e culturalmente preparati) lo segnala «opera meritevole di visione».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20 - Turno fisso «1.o SABATO»
Re Giovanni
di William Shakespeare
Regia di Aldo Trionfo

RASSEGNA «TEATRO OGGI»
TEATRO AUDITORIUM
ORE 20
)OMANI ULTIMA RECITA ORE 16
QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO
di H. Ibsen

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 17 - Incontro e dibattito con
NICHOLAS KALDOR
«L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale»
Presentato dall'avv. Piero Ferraro

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì 17 gennaio prima rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno fisso «1.o sabato»): «Re Giovanni» di W. Shakespeare, regia di Aldo Trionfo. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale sino a giovedì 17. Si raccomanda la massima puntualità.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20: «Quando noi morti ci destiamo» di H. Ibsen. Secondo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi». Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 17, incontro e dibattito con Nicholas Kaldor su: «L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale», presentato dall'avv. Piero Ferraro.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. III settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22. Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
ADDIO GATTACCIO CRUDELE
con Tom e Jerry

FENICE
LA CONQUISTA DEL WEST
INGRESSO L. 200

FENICE. Lire 1.200. 14.30, 17, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime visioni.
NAZIONALE. Lire 1.200. 14.30, 17, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.
RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30, ult. 22. L'atteso ritorno di uno dei più classici successi di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. Un grande avvenimento cinematografico: «Paolo il caldo». Il film di M. Vicario interpretato da G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. II settimana a eccezionale richiesta proseguono le repliche di: «Teresa la ladra» con Monica Vitti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Le hostess». Technicolor svedese con I. Steger. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 14.30, 17.40, 20.50: «Ludwig» di L. Visconti. V.m. 14. Technicolor. Per questo film: I posti L. 500, II posti L. 400.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Spettacolare technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16: «Faccia a faccia». Western.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La polizia incrimina la legge assolve». Franco Nero, James Withmore, Fernando Rey, Delia Boccardo. Un autentico capolavoro. V.m. 14.

ABBAZIA. 15, 18, 21 precise: «Il Padrino». Il più straordinario successo di ogni tempo con M. Brando. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15.45: «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra). Un film di Terence Young con Charles Bronson, Lino Ventura e Amedeo Nazzari. L'autentico volto di «Cosa Nostra» svelato in tutta la sua spietata durezza, al di là di ogni mito, con una spettacolarità e un realismo mai visti sullo schermo. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La morte accarezza a mezzanotte». Giallo a colori con Susan Scott. V.m. 14 a.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «L'uomo di Hong Kong». Comicissimo e avventuroso technicolor con Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress.
ASTRA. 15, 18, 21: «Il dottor Zivago». Uno dei più bei film che siano stati realizzati, con Julie Christie, Omar Sharif, Rod Steiger. Technicolor per tutti.
IDEALE. 15.30, ult. 21.45: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. L'ultimo grande capolavoro di C. Chaplin.
RADIO. 14.30, 17.45, 21: «La figlia di Ryan». Amore e avventura nel più grande capolavoro di David Lean, il regista del «Dottor Zivago» con Sarah Miles, Robert Mitchum, Trevord Howard. Colori.
LUMIERE. 16: «Biancaneve e i sette nani». Il meraviglioso capolavoro a cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 21.
SERVOLA. 16: «Il corsaro dell'isola verde». Una grande riedizione con un grande Burt Lancaster. Technicolor.

Riduzioni Enal: Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA
VERDI. 17: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express». Un classico western con John Wayne e Rod Taylor. Technicolor.
VOLTA. 15, 18, 21. Il più grande successo degli ultimi anni: «Il padrino» con Marlon Brando, Al Pacino e Diane Keaton. Technicolor.

GRATTACIELO
Sesso matto
G. GIANNINI - L. ANTONELLI

UDINE
ARISTON. 15.30: «L'agente speciale Mac Kintosh».
CAPITOL. 15.30: «La polizia sta guardare».
CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
CRISTALLO. 15.30: «Wang, la furia che uccide». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».
DIANA. 18: «Il ladro che venne a pranzo».

GORIZIA
CORSO. 17: «Una donna e una canaglia» con L. Ventura e F. Fabian. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.45: «Storia di una monaca di clausura», con C. V. m. 18 a. Ult. 22.

Excelsior
STREPITOSO SUCCESSO
Il film più bello di Fellini.
Il film «magico» dalle risate a piena gola.
Il film più bello da quando esiste il cinema.

FRANCO CRISTALDI presenta



Film: 15, 17.10, 19.30, 22

CENTRALE. 17: «Tequila» con A. Steffen. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Shaft e i mercanti di schiavi» con R. Roundtree e V. MacGee. Colori. V.m. 18 a. Ultima 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Sussurri e grida», con Harriet Andersson e Ingrid Thulin. Ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Ci risiamo, vero Provvidenza?», con Thomas Milian e Gregg Palmer. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il consigliori» con Tomas Milian e Martin Balsam. In technicolor.
SAN MICHELE. 15-20: «La regina delle nevi». Cartoni animati a colori. «Partita di calcio straordinaria». Segue: «La più bella storia di Dickens». A colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «M.A.S.H. se ne frega» con Shelly Kellerman e Robert Duwall. Comico-satirico a colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Sedici anni». V. m. 18 anni. Ult. 21.
VERDI. 17: «Pat Garret e Billy Kid». A colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.
SUPERCINEMA. 17: «Giordano Bruno». Ult. 21.
CAPITOL. 17: «Un matto, due matti, tutti matti». Ult. 21.

CORMONS
ITALIA. 19-21.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto» con A. Birgit e N. Gunilla.

SACILE
NUOVO. 17: «Vedova consolabile ringrazia quanti la consolano».
ZANCANARO. 17: «Tutti per uno, botte per tutti». A colori.

CORDENONS
VERDI. 17: «Il maschio ruspante», V.m. 14 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19-21.30: «L'avventura del Poseidon» con E. Borgnine e S. Winters.
EDEN. 19.21.30: «Il vero e il falso» con T. Hill e M. Balsam.

CERVIGNANO
NUOVO. «Anastasia mio fratello (ovvero il presunto capo dell'Anonima Assassini)».

GEMONA
SOCIALE. «Los amigos».

RONCHI
RIO. «Il sindacalista».
EXCELSIOR. «La fuga di Tarzan».

PALMANOVA
ITALIA. «Anastasia mio fratello (ovvero il presunto capo dell'Anonima Assassini)».
GARIBALDI. «Decamerone 300».

TARCENTO
MARGHERITA. «I due gondolieri».

SAN DANIELE
T. CICONI. «La polizia incrimina, la legge assolve».

CASARSA
ROMA. «Aberrazioni sessuali in un penitenziario».

ALL'EDEN TERZA SETTIMANA
In Italia è il film che domina in assoluto
CINERIZ presenta una esclusiva OCEANIA-CORALTA
STEVE McQUEEN - DUSTIN HOFFMAN
un film di FRANKLIN J. SCHAFFNER



PAPILLON
distribuito dalla CINERIZ
NON VIETATO
Orario film: 15.30 - 18.30 - 21.30 precise

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23 — Questa sera con l'orchestra romagnola «Piero Ragni». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 19 gennaio Leo Ceroni.

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
SISTIANA MARE — Si balla tutti i sabati con il noto complesso «I Seller's» e con la cantante Erminia Nicry.

IL RISTORANTE «ALLA CARLINA» - Monfalcone
invita la propria affezionata clientela a gustare le sue specialità alla griglia, allietata dal «Trio Petes», ogni sabato, dalle 20 alle 23.30, e ogni domenica, dalle 16 alle 20.30. Tel. 73550.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
Oggi aperto dalle 19.30 alle 24. Tutti i venerdì gara di ballo liscio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Il bianco e il nero; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio; 17.10: Ritratto d'attore - Sergio Tofano: «Knock, o il trionfo della medicina», di J. Romains; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.30: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con John Rowles e Piero Ciampi; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Nini Rosso alla tromba; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 16.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le grandi interpretazioni vocali; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Pingpong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Omaggio a una voce - Maria Callas: «La Gioconda», di A. Ponchielli - nell'int. (19.30): Radiosera; 22: La radiolacoia; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche di I. Strawinski; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Il muro del diavolo; 17: Intervallo musicale; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.50: Parliamo di: La sfiducia nel linguaggio; 17.50: Il girasketches; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: A. Striggio, V. Mortari, L. Dalla Piccola, G. Turchi.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Aspetti di vita americana», 5.a puntata.
12.55: «Quando un uomo è un principe», comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Le fiabe dell'albero».

LA TV DEI RAGAZZI

17.35: «Il dirodorlando», regia di Cino Tortorella.
18.30: Sapere: «L'opera dei pupi».
19.00: «Sua maestà il cigno», documentario.
19.20: Tempo dello spirito.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.45: «Formula 2», spettacolo musicale presentato da Alighiero Noschese e Loretta Goggi.
21.50: Servizi speciali del TG: «Se ne parlerà domani».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: In Eurovisione da Avoriaz (Francia): Coppa del mondo di sci, discesa libera maschile.
18.30: «Dribbling», settimanale sportivo. Telegiornale sport.
20.00: Emil Gilels interpreta Ludwig van Beethoven.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Woyzeck», programma sperimentale per la TV.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica; 16.20: I mestieri - Pescatori di Grado; 16.40: Dal XII Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 17.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Canta il gruppo Barrabas; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Carosello; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con..; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15: Il complesso «The Green Sound»; 15.15: Cantanti jugoslavi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Muscia da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro: Partizan - Olimpija; 19.45: Telefilm della serie «Amore in soffitta»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Vivere a Los Angeles», documentario; 21.30: «Cavallo nero», telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio»; 22: Invito all'opera «Matija Gubes», prima parte.

Televisione jugoslava

9: Programma per le scuole; 15.30: Notiziario; 15.35: «Colditz», telefilm; 16.25: Pallacanestro: Partizan-Olimpija; 18: La cronaca; 18.15: La casa nella quale vivo - trasmissione per ragazzi; 18.30: Cartoni animati; 19.15: «Il teatro in casa», spettacolo umoristico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Un giorno alle corse», film; 22: Spettacolo comico-musicale; 23: Telegiornale.

Miss teen ager la «ragazzina» di Visconti

Roma, 11

Claudia Marsani, 15 anni non ancora compiuti, romana d'adozione (è nata a Nairobi, nel Kenia) è la «ragazzina» che il regista Luchino Visconti ha scelto per il suo prossimo film «Gruppo di famiglia in un interno» che realizzerà per la Rusconi film. La scelta è stata abbastanza laboriosa in quanto quasi 850 aspiranti avevano risposto all'invito lanciato dal regista che ha provveduto personalmente a scegliere, al termine, Claudia Marsani. I motivi della scelta riguardano esclusivamente una notevole aderenza al personaggio della Marsani, che ha occhi nocciola, capelli castani e frequenta la seconda classe del liceo inglese alla Saint George School.

Claudia Marsani era stata eletta, nell'autunno scorso, «miss teen ager '73» in un concorso al quale avevano partecipato migliaia di giovanissime di tutta Italia.

(Italia)

I «Globi d'oro»

Hollywood, 11

L'Associazione della stampa estera di Hollywood assegnerà il 26 gennaio i suoi tradizionali «globi d'oro» Tra i film candidati ai vari premi, figura in testa «The exorcist», in lizza in sette categorie, seguito da «Jesus Christ superstar», in lizza in sei categorie. *(Reuter)*

LA GRADUATORIA AMERICANA DEI FILM DI CASSETTA

I «best seller» del cinema Brando l'attore più pagato

A «L'avventura del Poseidon» il maggiore incasso 1973 «Il padrino» detiene il record assoluto di tutti i tempi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

«L'avventura del Poseidon», la pellicola che ha portato sugli schermi il drammatico affondamento di un transatlantico, è stato il film che in America ha ottenuto gli incassi maggiori durante il 1973, toccando la ragguardevole cifra di 40 milioni di dollari (oltre 25 miliardi di lire). Questo dato è rivelato oggi dalla rivista specializzata «Variety», che pubblica la lista dei film di cassetta dell'anno scorso e fornisce le prospettive offerte dai migliori prodotti dell'industria cinematografica hollywoodiana.

Benché il «Poseidon» abbia superato di ben 18 milioni di dollari il film che si è piazzato secondo nella graduatoria degli incassi, «Deliverance», esso non ha però ripetuto il successo che nel 1972 ebbe «Il padrino».

Nell'elenco dei film che hanno incassato dieci milioni di dollari e oltre figurano undici pellicole. Oltre ai due già menzionati ci sono nell'ordine: 3) «The Getaway» del regista Sam Peckinpah, con l'attore Steve McQueen, che ha incassato 18 milioni di dollari. 4) «Live and let die» (Vivi e lascia morire), un film della serie James Bond, Agente 007, che ha portato in cassetta 17 milioni e mezzo. 5) «Paper moon» (La luna di carta), 13 milioni. 6) «Ultimo tango a Parigi», con Marlon Brando, 12 milioni e 600.000 dollari. 7) «Sound of music», che ha incassato 11 milioni di dollari dopo l'exploit dell'anno precedente. 8) «Jesus Christ Superstar», 10 milioni e 800.000 dollari. 9) «American Graffiti», 10 milioni e 300.000 dollari. 10) «The way we were», con Barbra Streisand e Robert Redford, che nel momento in cui vengono scritte queste note sta andando fortissimo in tutti gli Stati Uniti, ha superato il traguardo dei 10 milioni.

«Variety» afferma di avere incontrato difficoltà pressoché insuperabili per ottenere dei dati sugli incassi dai distributori di film pornografici, dopo che «Deep Throat», pellicola di gusto particolare ha avuto noie legali. La rivista ritiene però che almeno quattro film pornografici hanno superato il milione di dollari di incasso ciascuno.

Intanto, «Il padrino» è salito nella posizione di miglior film di cassetta in senso assoluto con una cifra record di 85 milioni di dollari (quasi 55 miliardi di lire). In questo modo «Il padrino» ha superato la riedizione di «Sound of music» che venne per la prima volta programmato nel 1965 e che da allora ha raccolto 83 milioni di dollari.

In questa lista dei migliori di tutti i tempi figurano: «Via col vento», il capolavoro di Vivien Leigh, prodotto nel 1939 e programmato diverse volte: 77 milioni e 900.000. «Love story», del 1970, che ha incassato 50 milioni. «The graduate» (Il laureato», del 1968, con 49.978.000 dollari. «Il dottor Zivago», del 1965, un incasso di 47.950.000. «Airport» (L'aeroporto), del 1970, con 45 milioni e 300.000. «I dieci comandamenti», del 1956, 43 milioni. «Ben Hur», del 1959, con 40 milioni e 700.000. «Mary Poppins», del 1964, 40 milioni.

La rivista, nello stesso numero, indica anche i proventi di alcuni attori e da questa panoramica risulta che Marlon Brando è stato certamente il più pagato attore cinematografico del 1973. Inoltre, Brando è anche nominato come «il miglior attore per il 1973» da due influenti gruppi di critici cinematografici, che lo hanno quindi investito di fortissime chances per un ulteriore Premio Oscar. Il fatto che egli accetti o meno questa «nomination» con un possibile conseguente premio è un discorso a parte.

«Variety» stima che Brando, il quale compie 50 anni nell'aprile prossimo, riceverà circa tre milioni di dollari, dato che gli spetta il dieci per cento dell'incasso lordo di «Ultimo tango a Parigi». La sua interpretazione in questo film gli ha valso la nomina a miglior attore.

Per «Il padrino», Brando ricevette nel 1972 un milione e 600 mila dollari, e per la parte da lui interpretata in quel film gli fu assegnato l'Oscar che egli rifiutò.

A. P.

Emilio Fernandez detto «Indio», il regista messicano un tempo famoso per film come «Maria Candelaria» e «Enamorada», è tornato a dirigere un'opera impegnativa, col film «La Choca». Protagonista è Pilar Pellicer, forse destinata a diventare la nuova Maria Felix dei film di Fernandes.

Il viaggio di De Sica



Telefoto Ansa

Roma — «Mi piace alternare un film serio a una commedia leggera», ha dichiarato Vittorio De Sica sul set del film «Il viaggio», tratto da un racconto di Luigi Pirandello. «Alternando genere di film, non mi stanco io e non si stanca il pubblico» Nella foto, Annabella Incontrera interprete principale del film

PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE IL CAPOLAVORO E DIVERTENTISSIMO FILM DI DINO RISI RIMANE IN VISIONE ANCORA PER ALCUNI GIORNI AL
GRATTACIELO



Un film sceneggiatura di RUGGERO MACCARI • musiche di ARMANDO TROVAIOLI prodotto da PIO ANGELETTI • ADRIANO DE MICHELI • TECHNICOLOR

AL RITZ Clamoroso successo
DI UN FILM GRANDIOSO TRATTO DAL PIU' FAMOSO ROMANZO DI JACK LONDON



BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 11

Chiusura irregolare con scambi meno attivi della vigilia. La riunione, iniziata con disposizioni più resistenti, con qualche recupero sui valori ieri più sacrificati e scambi poco attivi, è andata migliorando in seguito, grazie al ritorno del denaro su alcuni valori primari ed in particolare le Fiat, Generali e Montedison.

Le migliori disposizioni finali sembrano riflettere le minori preoccupazioni sull'andamento della crisi petrolifera, anche a seguito delle prime valutazioni sui colloqui in corso a Roma tra gli esponenti dei paesi arabi produttori e le nostre autorità di governo. La domanda tuttavia è apparsa selettiva e quindi la quota ha concluso la ottava su basi irregolari, mentre gli scambi, nonostante il risveglio nella seconda parte del listino, sono risultate inferiori a quelli di ieri.

La domanda, particolarmente vivace su alcuni valori a scarso mercato, ha provocato sbalzi di rilievo sulle Ausiliare (+ oltre 11 per cento), Unione Manifatture (che, dopo aver guadagnato oltre l'8 per cento, segnavano un nuovo sensibile rialzo nel dopolistino), Bonifiche ferraresi (+ circa 6 per cento), Calz. di Varese (+4,7 per cento), Rumianca e qualche altro.

Nei titoli guida, le Fiat hanno guadagnato oltre il 2 per cento ed erano ancora in denaro nel dopochiusura; le Viscosa circa il 2, Generali e Montedison qualche cosina più dell'uno per cento.

Nel resto del listino, da segnalare le nuove cedenze subite dalle Condotte (—3,7 per cento), dalle Carlo Erba priv. (—5,4 per cento), Flaminia (—7,8 per cento), Metalli (—4,3 per cento) e Trenno (—3 per cento). In discreto recupero, invece, le tre banche Iri, alcuni assicurativi, Centrale, Eridania, Ifi, priv., che hanno beneficiato del miglior andamento delle Fiat e Sai, Interbanca, Nord Milano, Siele e qualche altro.

Nel dopolistino, migliori, oltre alle Unione Manifatture, le Beni Imm. Italia, Imm. Roma, diversi assicurativi, Miralanza, Edilcentro, Bastogi e in recupero le C. Erba priv.

Selettivamente migliore il reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34 milioni; Buoni del Tesoro 188 milioni; Obbligaz. 2.303.600.000; Azioni 3.876.900.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi migliori. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 580-585; Toro ord. 48.000-48.400; Toro priv. 16.800-17.200; Fiat 1840-1850; Montedison 860-865; Mira Lanza 44.000-44.500; Generali 71.300-71.600; Snia Viscosa 1840-1855; Saffa 7700-7760; Bastogi 1820-1840 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 31500-33500; sterlina oro (n.c.) 27500-29500; marengo svizzero 31000-33000; oro fino (Iva esclusa) 2490-2550; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 64250-66250.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 705-740; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

Mercato ancora in buona tenuta con prevalenza di piusvalenze. Lievemente cedenti Rinascente, Finmare, Stet, Liquigas, Italsider e Dalmine. Ben tenuti i valori locali. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 143000; Ass. Generali 71200; Ras 84000; Anic 1145; Liquigas 313; Montedison 860; Rinascente 290; Rinascente pr. 190; Gerolimich 21200; Premuda 541000; Sip 2360; Tripcovich 120100; Bastogi 1815; Finmare 285; Finsider 365; Pirelli S.p.A. 1085; Sme 2185; Stet 2510; Beni Stabili 6500; Immobiliare 572; Cantieri —.—; Fiat ord. 1830; Fiat priv. 1370; Dalmine 360; Italsider 790; Terni 167; Marzotto priv. 1460; Viscosa ord. 1850; Viscosa priv. 1350.

NEW YORK

Netto recupero, dopo quattro sedute consecutive di ribassi. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha guadagnato 18,37 punti, raggiungendo quota 841,48. Nelle precedenti sedute di questa settimana, il «Dow Jones» aveva perduto ben 57,12 punti. I valori in progresso superano nettamente quelli in perdita; gli scambi, tuttavia, si sono svolti con lentezza.

LONDRA

Chiusura stabile dopo contrattazioni molto ridotte. Molto irregolari i petroliferi, mentre i maggiori incrementi sono osservabili nel settore aurifero, a causa del rialzo del prezzo del metallo, e in quello bancario. Bene anche i titoli di stato. Indice a 337,80 (+ 3,56).

A ZURIGO — Dopo una seduta ricca di scambi, dei 62 titoli trattati, 44 incrementano, i rimanenti perdono, in ripresa bancari, industriali e finanziari; molto irregolari gli assicurativi. Poco richiesti i titoli americani, che hanno comunque chiuso sì di sopra dei livelli di ieri di Wall Street. Indice a 232,70 (+ 0,56).

A FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso dopo una apertura ancor più debole per tutti i settori. I valori sono comunque aumentati man mano che nel mercato intervenivano nuovi investitori. Uno dei settori che incrementa è quello bancario. Indice a 583,90 (— 0,31).

Titoli azionari

TITOLI	10-1	11-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6150	6140
Bonifiche Ferraresi	4250	5400
Chiari & Forti	3600	3630
Eridania	2408	2449
Esercizio Molini	1990	2069
Ind. Buitoni Perug.	8630	8610
Motta	2980	2999
Romana Zucchero	385	385
Romana Zucch. pr.	711	711
Venchi Unica	821	807
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41490	42200
Assicuratrice Ital.	141900	143100
Comp. Ass. Milano	18830	19000
» » » pr.	9990	10201
Comp. Latina	1709	1660
» » priv.	1515	1540
Generali	70300	71130
Italia Assicuraz.	26790	27000
L'Abeille Italiana	16950	16900
Fondiaria Incen.	15840	16020
La Fondiaria Vita	30700	31190
R.A.S.	32950	33900
S.A.I.	21020	21750
Toro Assicuraz.	46490	47550
» » priv.	16500	16599
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22510	22810
Banco di Roma	22600	22900
Credito Italiano	2500	2565
Interbanca priv.	26630	27000
Mediobanca	78750	78750
Cartarie - Editoriali		
Binda	60000	60000
Burgo	18000	18060
» priv.	7979	7900
Donzelli	1740	1729
Mondadori priv.	3473	3448
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1530	1525
Cer Pozzi	1210	1211
» priv.	—	—
Eternit	2700	2715
Italcementi	31100	31150
Richard Ginori	515	520
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1128	1137
Brioschi	36950	37150
Caffaro	463	461
Carlo Erba	6350	6800
» » priv.	6250	5950
Italgas	940	936
Lepetit	16600	17800
» priv.	15700	15720
Liquigas	316	313
» priv.	—	—
Mira Lanza	43500	43700
Montedison	851	861
Napoletana Gas	811	811
Perlier	1150	1150
Petrolifera Italiana	3280	3290
Pierrel	6210	6210
Rumianca	1400	1442
Saffa	7700	7710
Siossigeno	6725	6700
Commercio		
La Rinascente	293.75	290
» » priv.	195	189
Silos di Genova	2850	2800
Standa	15390	15620
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6000	6050
Ausiliare	10799	11990
Aut. Torino-Milano	30100	30200
Italcable	4370	4350
Nord Milano	5850	5990
S.I.P.	2380	2358
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	995	971
Marelli E.	810	805
Tecnomasio	606	601

TITOLI	10-1	11-1
Finanziarie		
Agricola	2429	2400
Bastogi	1815	1815.50
Centrale	16550	17000
Breda	4090	4160
Edilcentro/Sviluppo	1410	1411
Finmare	240	235
Finsider	361	365
Flaminia Nuova	1950	1800
Generalfin	1850	1851
Gim	3230	3870
I.F.I. priv.	4370	5030
I.F.I.L.	17680	17900
Invest	5110	5130
Mittel	3250	3250
Pirelli & C.	1955	1970
Pirelli S.p.A.	1080	1092
Sarom	3848	3820
S.M.E.	2262	2185
Stet	2545	2510
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2920	3920
Beni Immob. Italia	1465	1471
» » » pr.	965	879
Beni Stabili	6250	6300
Certosa	4350	4365
Coge	2350	2303
Condotte d'Acqua	800	773
De Angeli Frua	8100	8000
Gen. Immobil.	572	572.75
Gilardini	4580	4350
Iniziativa Edilizia	7400	7250
La Milano Centrale	43800	48000
Risanamento	12350	12390
Trenno	5375	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1786	1829
» priv.	1348	1360
Franco Tosi	6050	5995
Nebiolo	265	280
Olivetti	1640	1670
» priv.	1385	1360
Westinghouse	3655	3705
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1525	1320
Dalmine	368	360
Falck	7280	7290
» priv.	5827	5845
Ilssa Viola	5230	5210
Italsider	798	790
Magona	3120	3100
Metalli	3345	3201
Monte Amiata	1630	1619.50
Pertusola	4370	4360
Siele	1730	1780
Terni	167.50	160
Trafilerie	1490	1500
Tessili		
Centenari e Zinelli	332	330
Cantoni	15300	16450
Cucirini	7990	7999
Cascami Seta	11750	11950
Fisac	1550	1550
Lanerossi	3499	3450
Lanificio di Gavardo	3299	3300
Linif e Canapif.	614	643.75
Marzotto priv.	1460	1450
Montefibre	230.75	236.875
» pref.	226	228
Olcese Veneziano	189	190
Rossari	—	—
Rotondi	52900	52900
Scotti	1320	1345
Snia Viscosa	1808	1845
» priv.	1314	1332
Tilane	389	393
Unione Manifatture	29500	31800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2205	2210
Acque Potabili	1395	1365
C.I.G.A.	5640	5738
Pacchetti	428	425
Rejna	1340	1809
Smerigilo	163.75	165
Terme Acqui	1800	1799
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-1
Rendita	5%	106.30
Prest. Rad. 1934	3,50%	97.80
Ricostruzione	3,50%	92.25
»	5%	99.25
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 54	5%	94.35
Edil. Scol 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.20
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	97.—
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.50
» 1975 I	5%	97.30
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	99.—
» 1980	5,50%	98.90
» 1981	5,50%	98.75
Am. FF SS 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.30
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.55
» XXI	5%	99.80
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	90.60
» XXVII	6%	90.50
» XXVIII	7%	99.35
» XXIX	7%	97.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt.	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt	7%	99.35
» 64	6,25%	97.75
» Autostrade	6%	89.20
» Finan 66	8%	91.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.15
» » »	6%	88.80
» » »	7%	95.30
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	89.10
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.30
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.25
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.10
» (61)	5%	91.20
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.90
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.25
Pian Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	3%	92.90
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.30
Pubbl Ut	5,50%	90.—
» » ord.	6%	96.60
» » vent	3%	91.40
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		11-1
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	99.50
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	95.—
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.35
» (64) IX	6%	94.20
» (64) X	6%	93.50
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.—
» (67) XIII	6%	92.—
» (67) XIV	6%	91.80
» (68) XV	6%	92.10
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.30
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.05
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	92.90
» 66 II	6%	91.40
» 67	6%	91.10
» 68 I	6%	90.75
» 68 II	6%	90.50
» 69 I	6%	90.30
» 69 II	6%	90.35
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.35
» 72	7%	99.55
» 72 II	7%	99.50
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	5%	—.—
» 58 vent.	6%	97.75
» 64	6%	95.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	92.50
» V	5,50%	92.35
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	97.—
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.—
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	96.90
» 57/79	5,50%	93.65
» 58/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.30
» 63/83	5,50%	91.30
» 64/82	6%	94.45
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R	7%	107.50
» Elett opt	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.75
» 65	6%	91.80
» 66	6%	91.10
» 67	6%	91.—
» 68	6%	91.50
» 71	7%	102.20
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	91.65
» 66	6%	91.30
» 68	6%	91.20
» 68 II	6%	91.10
» 72	7%	99.90
Rimavo	7%	99.70
Autostr C.C 63	5,50%	85.25
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.40
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	90.65
» » 69	6%	90.20
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	98.70
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.60
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.50
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I 66/86	6,50%	87.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	93.—	» 68/80	6,75%	91.—
» 67/87	6,50%	92.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	96.—	» 67	6,50%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40041
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

FONDI D'INVESTIMENTO

FITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,71	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	10,31	—
Europrogr.	frsv	129,56	—
First Fund	doll.	13,50	14,73
Fonditalia	»	10,78	—
Intercontinental	»	11,02	—
Interfund	»	10,90	11,55
Interitalia	lire	8431	9214
Intertrust	doll	11,22	12,20
Italfortune	»	10,29	11,01
Italunion	»	10,94	11,92
Mediolanum S.	»	11,08	11,97
Rominvest	»	11,54	12,54
S.R.Manag	lire	6238,39	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON SARA' NECESSARIO NESSUN RINVIO PER LA DENUNCIA ANNUALE

PRONTI I MODULI DELL'IVA DESTINATI AI CONTRIBUENTI

Come risolvere il dilemma fra il sistema normale e quello forfettario per tutti coloro che non hanno superato i 21 milioni di lire d'incasso

Roma, 11

Nessun rinvio sarà necessario per la presentazione delle denuncie annuali dell'IVA-imposta sul valore aggiunto: i moduli occorrenti per tale adempimento, infatti, sono stati già distribuiti dal Poligrafico dello Stato agli uffici provinciali e questi, a loro volta, inizieranno la consegna ai contribuenti non appena i fac-simili verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Pubblicazione prevista per i prossimi giorni.

Secondo le norme in vigore, due sono gli adempimenti che cadono in questo periodo. Uno riguarda i contribuenti che, all'inizio del 1973, hanno optato per il sistema forfettario avendo un fatturato compreso fra i 5 e i 21 milioni: questi saranno tenuti a una denuncia cumulativa, che servirà per i conteggi relativi al quarto trimestre del 1973 e al riepilogo annuale. Il calcolo verrà da costoro effettuato determinando l'imponibile (la cifra di affari meno i 5/16 della differenza tra i 21 milioni e la stessa cifra di affari) e applicando a questo un'aliquota pari alla metà di quella abituale per le merci trattate. Questa denuncia unica dovrà esere presentata entro il 31 gennaio.

Un altro adempimento, in questo caso entro il 28 febbraio, dovrà essere soddisfatto dai contribuenti con fatturato superiore ai 21 milioni o da quelli con fatturato superiore ai 5 milioni che hanno optato un anno fa per il regime normale: si tratterà di compilare e spedire una denuncia annuale riepilogativa, alla quale andrà unito l'elenco dei clienti acquirenti, nei confronti dei quali sono state emesse fatture. Per ciascun cliente andranno precisati il domicilio, la cifra totale delle fatture emesse nell'anno e l'IVA contenuta nelle medesime.

Il maggior numero di contribuenti è costituito da quelli che non hanno superato 21 milioni di incasso nell'anno, e che potranno pagare più o meno IVA secondo il sistema che hanno scelto per calcolarla: questi operatori economici possono scegliere tra il sistema normale e quello forfettario, che determinano un diverso carico d'IVA.

E' quanto rilevano il dott. Silvio Pezzilli funzionario del ministero delle finanze e il rag. Oliviero Francheschi — autori anche di altre pubblicazioni sulla materia — nel volume «Come fare la dichiarazione annuale IVA» (Editoro, via Acireale 19, Roma) da oggi nelle librerie.

Il sistema normale di calcolo dell'IVA da versare consiste nella differenza tra l'IVA incassata sulle vendite fatte e l'IVA pagata sugli acquisti; mentre quello forfettario, più semplice, si riduce al versamento della metà dell'imposta sulle vendite, senza tener conto degli acquisti.

Indubbiamente quest'ultimo sistema ha delle caratteristiche positive per alcuni contribuenti; tuttavia, se l'IVA sugli acquisti è superiore a una certa cifra è assolutamente conveniente calcolare l'importo da versare con il sistema normale, mentre se è inferiore occorre assolutamente applicare il sistema forfettario per risparmiare imposta.

Il contribuente dovrà, praticamente, confrontare l'IVA pagata sugli acquisti con la metà dell'IVA riscossa sulle vendite; se la prima è maggiore, applicherà il sistema normale risparmiando imposta; se, invece, la prima è minore, applicherà il sistema forfettario, versando un importo inferiore a quello che si otterrebbe applicando il sistema normale.

Per facilitare questi calcoli, gli autori hanno predisposto una tabella di facilissima consultazione, attraverso la quale ogni contribuente trova sulla stessa riga del proprio giro di affari l'importo dell'IVA che verserebbe se rimanesse forfettario e l'importo dell'IVA sugli acquisti che deve raggiungere affinché risulti conveniente l'«opzione».

Nel volume, i due esperti spiegano, fra l'altro, cosa dovrà fare un contribuente che riteneva di non superare nel 1973 i 5 milioni di cifra di affari e invece li ha superati, e come deve contenersi chi ha presentato le dichiarazioni ritenendo di superare i 5 milioni, senza poi aver raggiunto questa cifra.

A questi e ad altri numerosi interrogativi è stata data ampia risposta nel volume. *(Italia)*

Il dollaro fluttuante

New York, 11

Il «New York Times» sostiene in un editoriale che «date le incertezze dell'economia mondiale, sarebbe assurdo tentare di fissare il dollaro al suo valore attuale».

«Il dipartimento del tesoro statunitense — scrive il giornale — ha giustamente mutato la propria strategia nell'ambito dei negoziati per la riforma del sistema monetario internazionale. Anziché tentare di elaborare uno schema dettagliato per la rettifica delle parità, chiede ora che venga accettato come legittimo, sotto il regolamento vigente, il sistema di fluttuazioni di parità».

«Qualsiasi sforzo teso a irrigidire le parità valutarie — dichiara inoltre il giornale — nelle condizioni caotiche di un mondo irretito in una crisi petrolifera, rischierebbe di tramutare una recessione a livello mondiale in un collasso monetario internazionale».

(Italia)

IL GRUPPO DEI «VENTI»

CONSULTAZIONI PER L'INCONTRO ALL'EUR

Roma, 11

I tre ministri finanziari — del bilancio e della programmazione economica, Giolitti, delle finanze Colombo, e del tesoro La Malfa — si riuniranno domattina presso il ministero del bilancio allo scopo di definire la posizione italiana in seno al «Gruppo dei venti». Alla riunione è prevista la partecipazione del governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, e non viene esclusa la consultazione di altri esponenti della finanza pubblica.

I lavori del «Gruppo dei venti» inizieranno lunedì pomeriggio 14 gennaio.

Il «Gruppo dei venti», definito dalla nostra autorità monetaria come «comitato per la riforma (del sistema monetario)» fu creato nel luglio del 1972 con una risoluzione dei governatori del Fondo monetario internazionale allo scopo di «rendere partecipi della negoziazione tutti i paesi membri del Fondo». A tale scopo, il «Gruppo» è composto da venti ministri, eletti da ciascuno dei gruppi che all'interno del Fondo monetario hanno diritto di essere rappresentati da un direttore esecutivo.

La sessione romana del «Gruppo dei venti» — che si svolgerà nel Palazzo dei congressi dell'EUR — avrà un duplice obiettivo: proseguire la discussione sulla riforma del sistema monetario internazionale e impedire che i probabili vistosi deficit di alcune bilancie dei pagamenti possano trasformarsi in nuovi fattori di disturbo sulla scena monetaria mondiale.

In tale ambito, i ministri finanziari italiani analizzeranno le varie componenti del problema, così che il ministro del tesoro La Malfa, possa discutere con i suoi colleghi esteri su una piattaforma tale da esprimere il più recente e il più responsabile atteggiamento del nostro paese.

(Italia)

I MERCATI DELL'ORO

Londra, 11

Prezzi dell'oro in rialzo sui mercati occidentali, ad eccezione dell'Italia, e prezzi irregolari sulle piazze orientali. La giornata odierna è stata influenzata dalla perdita di valore della valuta americana su quasi tutti i mercati valutari.

In Italia si può osservare la unica quotazione occidentale che segna un ribasso, pur rimanendo nella sua espressione in dollari per oncia la più alta nel mondo: a Milano, infatti, il valore in lire per grammo scende a 2520, mentre l'equivalente in valuta americana a 124.75. A Roma, viceversa, abbiamo oggi una delle più alte quotazioni della storia: il valore in lire sale a 2750, mentre quello in dollari a ben 136.13.

Rialzo a Parigi, dove il prezzo odierno in franchi per le barre da un chilo sale a 19.370, pari a dollari 118.71 l'oncia; a Parigi rimangono stazionarie le trattazioni sia delle verghe, trattate per 700 unità, sia dei «Napoleon», scambiati oggi per 15.000 pezzi.

Lieve rialzo a Francoforte per quanto riguarda il prezzo in dollari per oncia, che sale a 122.26, mentre l'equivalente in marchi per le barre da un chilo presenta lo stesso valore di ieri con 10.850 marchi.

Due dollari in più per la odierna quotazione del metallo sulla piazza londinese, dove l'oncia vale oggi 122.

Situazione irregolare sui mercati orientali, dove nel più importante, quello di Beirut, vige la stessa quotazione di ieri. *(Italia)*

NELLA FACILE PROSPETTIVA DI UN AUMENTO DEL PREZZO

Operazioni d'incetta fanno mancare il sale

Le vendite sono raddoppiate nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno scorso - Sino a cinquanta chili nei «depositi familiari»

Roma, 11

Un accaparramento al livello industriale ha contratto le disponibilità di sale, dando a sua volta origine a un accaparramento di tipo familiare, che ha letteralmente sconvolto i piani di rifornimento del monopolio di Stato. Una spiegazione del fenomeno, tuttora in atto, può essere identificata nella prospettiva di un aumento del prezzo, che gli organi tecnici hanno posto allo studio e che potrebbe essere tra breve trasformata in misura operativa.

Un rapido sondaggio effettuato presso i magazzini all'ingrosso di generi di monopolio ha consentito di appurare che le vendite di sale sono raddoppiate nel corso degli ultimi tre mesi del 1973; da una media trimestrale procapite di 1,9 chilogrammi, si è giunti alle soglie dei quattro chilogrammi, mentre alcuni gestori di questi magazzini dichiarano di avere notizia di «depositi familiari» di 50 kg, depositi ovviamente del tutto inusuali e tali da avere capovolto ogni previsione di consumo: il monopolio di Stato, infatti, è attrezzato per la produzione di 4,2 milioni di quintali per anno e non era assolutamente preparato ad una impennata dei consumi, che ha elevato il totale del 1973 a 5,3 milioni di quintali. Consumo solo apparente, nel senso che il sale venduto è presso i magazzini e presso le famiglie: i primi attendono che il prezzo salga per porlo in circolazione, le seconde mantengono queste scorte eccezionali temendo una rarefazione cronica, che invece nessun elemento autorizza a ritenere probabile.

E' da dire, tuttavia, che l'Italia da oltre un anno è deficitaria di cloruro di sodio: il consuntivo 1973 si avvia verso un consumo totale di 8,7-8,8 milioni di quintali. Di questi 1,1 costituiscono il complesso dell'accaparramento al livello del sale domestico. Considerando, pertanto, il consumo «normale» di 7,7 milioni di quintali (ripartiti in 4,2 milioni di quintali di sale commestibile e 3,5 milioni di quintali di sale industriale), il fabbisogno è stato coperto per 6,2 milioni della produzione nazionale (0,2 di salgemma e 6,0 di sale marino) e per 1,5 milioni di quintali con importazioni dall'estero.

In complesso, il valore del sale consumato in Italia nel corso del 1973 è stato di circa 50 miliardi di lire; 40 miliardi di consumo «normale» e 10 miliardi il valore delle scorte «anormali»; valori calcolati ai prezzi attuali al consumo, che corrispondono a 30 lire/kg per il sale «comune» (uso industriale con confezioni da 5 e 50 kg), a 60 lire/kg per il sale «scelto» e «integrale» (uso domestico con confezioni rispettivamente da 500 gr e da 1 kg), a 80 lire/kg per il «raffinato» (il cosiddetto «sale fino») e a 120 lire/kg il «candor» (il cosiddetto «sale raffinatissimo» idrofugo).

Attualmente le disponibilità presso le saline di Margherita di Savoia in Puglia appaiono normali al livello del sale grezzo, mentre l'incapacità a soddisfare la domanda esplode in fase di raffinazione e confezionamento: vengono in queste ore consegnate al mattino partite inscatolate il giorno prima. Situazione che è stata aggravata nelle scorse settimane dalla carenza di gasolio per autotrazione, che ha rallentato anche il ritmo dei trasporti e, quindi, delle consegne.

In sostanza, l'ambito in cui si è mossa la carenza di sale (e si muove tuttora) pare essere solo l'attesa di un aumento del prezzo, che ha creato sacche cospicue di sale già pronto per il consumo, ma non consegnato ai vari livelli. Ciò ha generato un primo rallentamento, che ha allarmato le famiglie e, spingendo queste alla creazione di scorte domestiche, ha portato il problema al parossismo.

Non pare che l'abolizione della struttura distributiva «chiusa» (a mezzo rivendite autorizzate) decisa in armonia con la CEE con il finire del 1973 e attualmente in fase realizzativa abbia contribuito ad accentuare il fenomeno. Per contro, i cartelli frequentissimi sulle porte delle rivendite — «Il sale non c'è e non arriverà» — continuano a esercitare un effetto autenticamente «terroristico» sul consumatore finale che, quando finalmente trova il tanto sospirato sale, non si limita ad acquistare il classico pacchetto da mezzo chilo, ma incetta tutto quello che il tabaccaio si dimostra disposto a vendergli. E la carenza, pertanto, non riesce a trovare in questo il suo esaurimento.

(Italia)

*UN PROGRAMMA IN SEDE C

Sono tornati i treni a Londra



Telefoto Upi

Londra — Un gruppo di passeggeri si appresta a salire su un treno alla stazione di Waterloo, mentre mucchi di posta attendono di essere caricati e smistati. I ferrovieri inglesi, infatti, hanno sospeso il loro sciopero ma domenica non lavoreranno

PARTO ECCEZIONALE FAVORITO DA UNA CURA ORMONALE CONTRO LA STERILITA'

SEI GEMELLI IN SUD AFRICA PER ORA STANNO TUTTI BENE

I neonati (tre maschi e tre femmine) sono venuti alla luce dopo otto mesi di gravidanza
Alla madre era stato dato un farmaco speciale affinché non nascessero con troppo anticipo

Città del Capo, 11

Primo caso di nascita gemellare sestupla nel Sud Arica. I minuscoli neonati sono tre maschi e tre femminucce, e un portavoce della clinica ha ananunciato poco dopo l'evento che tutti e sei stavano bene. I bebè sono venuti al mondo con un anticipo di quasi un mese. Il loro peso complessivo, ha detto il portavoce, è di circa undici chili. E' stato necessario praticare alla signora Susan Rosenkowitz il taglio cesareo. I piccini sono nati nel giro di dieci minuti scarsi.

Dato l'anticipo di quattro settimane nel parto si presentava in particolare un pericolo, quello di un inadeguato sviluppo dell'apparato polmonare, con i polmoni incapaci di funzionare in modo indipendente, senza ausilio. Per questo, ha detto il portavoce del Morbray Maternity Hospital di Capetown, nella trachea di ciascuno dei bambini è stato inserito un tubo per la somministrazione dell'ossigeno. Dopo l'aiuto iniziale tutti i sei neonati hanno gridato a pieni polmoni e da quel momento in poi hanno continuato a respirare per proprio conto.

Tutti i nuovi Rosenkowitz hanno i capelli castani. In ordine di nascita sono stati un maschio di 2,02 chili, una femmina di 1,26, un maschio, di 2,80, una femmina di 1,82, un maschio di 1,88 e l'ultima femminuccia di 1,98 chili.

Susan Rosenkowitz ha ripreso conoscenza poco dopo l'operazione e il portavoce ha annunciato che la venticinquenne mammina era «in condizioni molto soddisfacenti». Quanto a Colin Rosenkowitz, divenuto sei volte papà nel giro di pochi minuti, è rimasto «sollevato», ha detto il rappresentante della clinica, quando ha saputo che tutto andava bene. La moglie aveva preso dei preparati ormonali antisterilità, per cui si attendeva già dall'inizio un parto plurimo.

Per evitare il rischio di una nascita ad epoca ancora anteriore si era somministrata alla gestante una speciale sostanza, l'Orciprenalina. Il farmaco era destinato anche a conferire ai piccoli una maggior probabilità di sopravvivenza. Il trattamento è cominciato dopo quattro mesi di gestazione, e ha fatto sì, dicono i medici dell'istituto, che i bebè siano nati con un peso maggiore di quello che avrebbero avuto senza l'Orciprenalina. La bimba più leggera è anche notevolmente più piccola dei fratellini e delle sorelline. Fino a qualche settimana fa i Rosenkowitz pensavano che avrebbero avuto quattro gemelli. Poi la radiografia ha rivelato la presenza di dodici braccia e di altrettante gambe. Il sestetto porta a otto il numero dei figli di Colin e Susan. Hanno già una bimba di sei anni, Samantha, e un bimbo di due, Anthony.

Circa la possibilità di sopravvivenza dei sei neonati, i medici hanno manifestato un cauto ottimismo. Il fatto di essere riusciti ad assicurare una gestazione lungo un arco di tempo di oltre otto mesi, offre di per se stesso a questi neonati molte maggiori «chances» di sopravvivenza rispetto ai neonati di altri parti plurimi nati generalmente con un anticipo di parecchie settimane e che per ciò stesso si vedono molto più compromessa la loro possibilità di sopravvivere. I sei gemelli della signora Rosenkowitz si presentano anatomicamente perfetti. La loro gracilità non sembra un ostacolo insormontabile per sopravvivere anche se per ora la loro situazione è stata definita «delicata». Per loro le prime 40 ore di vita si presentano particolarmente «critiche».

Se questa volta i sei neonati riusciranno a sopravvivere e a svilupparsi normalmente sarebbe questa la prima volta, si pensa, che sei gemelli sono vivi e vitali. Negli annali medici si registra il caso di un parto esagemino, quello di Maria Garcia, moglie di un contadino messicano avvenuto il 7 settembre 1953, in cui tre gemelli sono sopravvissuti.

(Condensato Ansa - Ap)

SETTE VITTIME

GRAVI INONDAZIONI nell'Australia del Sud

Sydney, 11

Grandi inondazioni si sono verificate nell'Australia del Sud, provocando fino ad ora danni per milioni di dollari. Più della metà dei territori dell'Australia orientale sono stati colpiti dalle peggiori inondazioni degli ultimi 30 anni, provocate da violentissime piogge.

Molti centri abitati sono rimasti isolati, gli abitanti hanno trovato riparo su delle imbarcazioni e vengono evacuati con aerei ed elicotteri. In questi ultimi quindici giorni sono sette le persone che hanno perso la vita. In alcune regioni a Nord le acque hanno cominciato lentamente a ritirarsi. *(Ap)*

SI INDAGA A PALERMO

L'AGENTE UCCISO: trovata l'auto dell'assassino

Palermo, 11

Una pattuglia della «squadra mobile» ha trovato la «Fiat 500» blu usata dall'assassino del sessantaduenne Angelo Sorino, l'ex maresciallo di pubblica sicurezza ucciso ieri. La vettura, rubata a un funzionario di una banca palermitana era stata abbandonata in una via della borgata palermitana di Pallavicino, a poco meno di un chilometro da via San Lorenzo, dove il sottufficiale abitava e dove è stato ucciso con quattro colpi di pistola di grosso calibro.

L'assassino, del quale la polizia ha ottenuto da alcuni testimoni una descrizione approssimativa, doveva conoscere bene le abitudini della vittima, che solo da pochi giorni aveva trovato un altro lavoro, nella sede provinciale dell'«Enalcaccia», secondo i testimoni, infatti, il sicario ha aspettato, nascosto in una zona oscura della via, che Angelo Sorino, finito il lavoro pomeridiano, rientrasse a casa, dopo avere fatto la spesa nei negozi della zona.

L'omicida ha sparato il primo colpo da due metri di distanza: il sottufficiale è caduto a terra, stringendo ancora nella mano l'ombrello con il quale si era riparato dalla fitta pioggia. Poi è stato colpito da altri tre proiettili. Un commerciante, Tranquillo Galici, richiamato dalle detonazioni, si è affacciato sulla soglia del negozio e ha dato l'allarme al «113», segnalando anche il numero di targa della «500». Il furto della vettura era stato denunciato ai carabinieri, verso le otto del mattino, dal proprietario, Rosario Scafidi di 26 anni.

Dirigenti e funzionari della squadra mobile non fanno per ora commenti, ma lo svolgimento dei fatti fa ritenere che l'omicidio sia stato premeditato con cura. Lo dimostrerebbero diversi fatti: la scelta della vettura, un'automobile poco appariscente; il fatto che la «500» sia stata rubata meno di 24 ore prima dell'omicidio; la conoscenza che l'assassino aveva della zona. In Questura comunque si esclude, almeno ufficialmente, che ad Angelo Sorino fossero stati affidati, dopo il congedo, incarichi di qualsiasi genere. *(Ansa)*

IN URSS E BULGARIA

NUOVI ATTACCHI A SOLGENITSIN

Mosca, 11

Nuovo attacco del quotidiano «Sovietskaia Kultura», la voce ufficiale del ministero della cultura sovietico, contro lo scrittore e premio Nobel Alexander Solgenitsin, considerato uno dei massimi esponenti della dissidenza nell'ambito della cultura sovietica. L'occasione è stata fornita dalla decisione di un produttore inglese di fare un film sulle opere di Solgenitsin e Knut Hamsun, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1920, caduto in disgrazia ventidue anni fa per aver accolto con favore l'occupazione tedesca in Norvegia durante la seconda guerra mondiale.

«Il curioso accostamento tra i due personaggi — afferma la "Sovietskaia Kultura" — è facilmente spiegabile con l'analogia tra le loro caratteristiche creative. Hamsun è stato uno dei più entusiasti ammiratori del nazismo, uno di quelli che Hitler era riuscito a coinvolgere per danneggiare la loro madrepatria. La pubblicazione del romanzo di Solgenitsin "L'arcipelago di Gulag" è stata accolta nei paesi occidentali con estremo favore da tutti gli anticomunisti e antisovietici, fatto che dimostra come questi rinnegati non siano ancora scomparsi».

Nuovi attacchi a Solgenitsin vengono portati anche dal quotidiano bulgaro «Rabotnicesko Delo». «Il partito e il popolo bulgaro — scrive il quotidiano — affermano la loro indignazione per la nuova campagna antisovietica della stampa occidentale reazionaria. Il libro di Solgenitsin è stato pubblicato in un momento deliberatamente scelto dai suoi protettori, col chiaro scopo di minare il processo di distensione in atto. E' altrettanto chiaro che tra Solgenitsin e i suoi amici reazionari esiste un accordo di reciproca comprensione: tutte le volte che decidono di attaccare il socialismo o la distensione, Solgenitsin è immediatamente pronto ad appoggiarli con la pubblicazione di un libro, con una intervista o con qualche altro mezzo».

David Azbel, un ebreo di 62 anni che fu internato per sedici anni nei campi di concentramento staliniani, ha fatto intanto pervenire ai giornalisti occidentali una dichiarazione nella quale difende Solgenitsin. «Non ho letto il libro — afferma Azbel, ex professore di chimica — ma avrei voluto essere una di quelle duecento persone che hanno fornito allo scrittore le testimonianze sui terribili anni passati nella camere di tortura di Stalin». Recentemente Azbel è stato fermato due volte, dopo aver chiesto il visto per emigrare in Israele. «Non voglio certo paragonare il 1974 al 1937 o al 1953, ma i fatti inumani non si giustificano soltanto perché ce ne sono di meno. Inoltre, la storia insegna che un atto arbitrario ne alimenta molti altri. Potrei tornare ad essere un cittadino dell'"Arcipelago Gulag" e se questo mi succedesse, significherebbe allora che l'"Arcipelago Gulag" non è scomparso come la leggendaria Atlantide, ma esiste ancora». Ha poi annunciato che inizierà uno sciopero della fame per protesta contro il rifiuto delle autorità di consentirgli di emigrare in Israele.

Il problema della cultura viene intanto affrontato nell'Unione Sovietica a più vasto raggio: un editoriale della «Pravda» ha lanciato un monito d'allarme per il declino della musica e dei balletti sovietici. La cosa più importante — secondo il quotidiano sovietico — è quella di impedire «qualunque manifestazione dell'influenza ideologica borghese in questa importante sfera della vita spirituale del paese. I pericoli sono maggiori, scrive il giornale, quando alla sincerità e alla profondità di sentimenti si sostituiscono spesso un falso pathos e un sentimentalismo caramelloso».

Circolano canzoni — continua la «Pravda» — che non sono altro che «un'imitazione priva di gusto dei prodotti deteriori del mondo borghese».

«La musica sovietica — conclude l'editoriale — è solidamente basata sul principio della fedeltà al partito e al popolo e deve arrecare alla gente gioia e godimento estetico, deve ispirare nuove imprese eroiche per la gloria della nostra patria, nel nome del trionfo del comunismo».

(Ansa)

A CONCLUSIONE DI UNA LUNGA REQUISITORIA DEL P.M. ALLE ASSISE DI CATANIA

Chieste pene fino a 30 anni per i rapitori di Aldo Palumbo

Il ricco industriale palermitano, sequestrato il 13 giugno, fu rilasciato dopo 33 giorni dietro un riscatto di 107 milioni - Gli otto imputati hanno reagito con urla e invettive

Catania, 11

Il pubblico ministero dottor Pietro Vitaliti, dopo due giorni e mezzo di requisitoria (ha parlato nelle udienze antimeridiane e pomeridiane) ha chiesto severe pene per gli imputati del sequestro del ricco industriale agrumicolo dottor Aldo Palumbo, rapito il 13 giugno 1972 in provincia di Siracusa e rilasciato dopo 33 giorni dietro pagamento di un riscatto di 107 milioni di lire.

Per Carmelo Calanducci il pubblico ministero Vitaliti ha chiesto 30 anni di reclusione e tre milioni e 75 mila lire di multa; 30 anni di reclusione, due milioni e mezzo di multa e la permanenza di due anni, a pena espiata, in una casa di lavoro per Giuseppe Rizzo e Carmelo Tiezzi; 30 anni di reclusione il rappresentante la pubblica accusa ha anche sollecitato per Paolo Maggiore, nonché due milioni e 800 mila lire di multa, per Salvatore Bonanno ha chiesto 29 anni di reclusione, un anno e quattro mesi di arresto e una pena pecuniaria di un milione e mezzo; per il solo Antonino Maccarrone Vitaliti ha sollecitato la concessione delle attenuanti generiche, con la condanna a 21 anni e quattro mesi di reclusione, un anno di arresto e un milione di multa. Felice Garibaldi, uno dei due imputati minori, a giudizio del sostituto procuratore della repubblica va assolto per insufficienza di prove dall'accusa di estorsione contro Calanducci, ma deve essere condannato a quattro anni di reclusione per tentativo di estorsione alla famiglia Palumbo tre anni fa, cioè un anno prima che il dott. Aldo Palumbo venisse sequestrato. Per il secondo imputato minore, Carmelo Ferraro, stessa assoluzione con formula dubitativa per la presunta estorsione a Calanducci, e la condanna a quattro anni e due mesi di reclusione per il tentativo di estorsione alla famiglia Palumbo nella stessa circostanza contestata a Garibaldi.

Quando il pubblico ministero Vitaliti ha letto le richieste di condanna, dopo una requisitoria prolungatasi per due giorni e mezzo, gli imputati hanno protestato vivacemente urlando e inveendo contro di lui. Sono stati placati dai carabinieri della scorta e l'udienza è finita regolarmente. Ora il processo, che si celebra davanti ai giudici della corte d'assise di Catania presieduta dal dottor Salvatore Pantaleone, proseguirà con le arringhe difensive.

«Queste mie richieste — ha detto tra l'altro ai giudici il pubblico ministero — sono la giusta pena per chi ha tanto gravemente calpestato la società. Il sequestro di persona non solo priva l'ostaggio della libertà, ma dà ai suoi familiari e alla società la sensazione che egli possa essere ucciso da un momento all'altro. Quindi, a volte, un sequestro può essere considerato fatto più grave di un omicidio».

Secondo il dottor Vitaliti, il rapimento di Aldo Palumbo, di 46 anni, sposato, padre di due figli, fu organizzato da Calanducci, agricoltore di Palagonia (Catania), ma sarebbe stato realizzato materialmente da Carmelo Tiezzi, proprio mentre era latitante dopo essere evaso dal carcere Gazzi di Messina, dove stava scontando una condanna per una rapina in un'agenzia bancaria messinese. Gli imputati hanno tutti confessato, ad eccezione dello stesso Tiezzi e di Paolo Maggiore. A questo proposito il dottor Vitaliti ha rilevato tra l'altro «Non c'è alcuna possibilità che siano innocenti, tanto che quasi tutti alla fine hanno dovuto confessare pienamente, ribadendo la loro confessione in tutte le fasi dell'istruttoria».

Nel processo per il rapimento, com'è noto, s'innesta una vicenda collaterale. Nel 1971 Calanducci infatti aveva già progettato di sequestrare il dottor Palumbo, che ricevette una lettera estorsiva con la richiesta di 150 milioni di lire pena la vita. Poi, però, l'estorsione non fu portata a termine: i Palumbo non cedettero al ricatto e i malviventi non si fecero più vivi. Evidentemente, sempre secondo il pubblico ministero Vitaliti, Calanducci — non avendo fiducia nelle capacità degli altri due — lasciò da parte il progetto e non ne fece più niente. Quando però, il dottor Palumbo, un anno dopo venne effettivamente rapito, Garibaldi e Ferraro avrebbero preteso e ottenuto da Calanducci un milione di lire ciascuno: per questo fatto (che da un punto di vista strettamente giuridico si configura, secondo il giudice istruttore, come una estorsione), tuttavia il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione di Garibaldi e Ferraro sia pure per insufficienza di prove.

Interrogato nelle scorse udienze, il dottor Palumbo — uno dei più ricchi agrumicoltori della Sicilia orientale — non ha riferito nulla di particolarmente interessante, sostenendo che i banditi furono sempre molto cauti e quando erano con lui stavano con i volti coperti. *(Ansa)*

Sposerà re Gustavo?



Telefoto Upi

Stoccolma — Secondo quanto scrive un giornale di Stoccolma, il giovane re Carlo Gustavo di Svezia si fidanzerà il 30 aprile con una ragazza tedesca di 25 anni, Silvia Sommerlath, figlia di un facoltoso uomo d'affari della Germania occidentale. Qui la vediamo durante una sfilata di moda alle Olimpiadi di Monaco, dove lavorava come hostess ed ebbe modo di conoscere il sovrano

UN GIOVANE NEGLI STATI UNITI INCRIMINATO PER POSSESSO DI DROGA

FA UNA STRAGE E SI UCCIDE IL GIORNO PRIMA DEL PROCESSO

Dopo aver eliminato tre testimoni, è fuggito in auto con due ragazze
Inseguito dalla polizia esce di strada: le ammazza e si toglie la vita

Dover, 11

Il giorno prima di essere processato per traffico di stupefacenti, un americano di 30 anni — in libertà provvisoria dietro cauzione — ha ucciso tre persone citate come testimoni e, fuggito in auto con la fidanzata e una giovane donna prese in ostaggio, ha sparato a entrambe e si è suicidato quando la vettura è uscita fuori strada.

L'uomo, Ronald Hoffecker, di Dover (Delaware), è stato trovato morto nell'auto con un proiettile nel cranio così come la fidanzata, Barbara Johnson di 19 anni. L'altra donna presa in ostaggio, la signora Katcher di 25 anni, è stata colpita da due rivoltellate ed è deceduta in seguito alle ferite.

Hoffecker, che oggi doveva comparire in tribunale per essere processato, aveva acquistato ieri una scatola di munizioni e si era recato a Dover, dove ha ucciso un uomo e una donna citati a deporre e ha ferito un altro uomo. Quindi è andato a Camden, sempre nel Delaware, dove ha ucciso un altro testimone.

La polizia si è lanciata alla sua caccia, ma Hoffecker ha preso in ostaggio la giovane amica e un'altra donna, dandosi a una disperata fuga. L'inseguimento si è concluso quando la vettura si è schiantata fuori strada e gli agenti ne hanno estratto i due morti e la giovane donna gravemente ferita: successivamente è stato accertato che i tre erano usciti quasi incolumi dall'incidente e che Hoffecker ha concluso con un'ultima sparatoria la sua strage.

Hoffecker era stato condannato nel 1971 per spaccio di droga. Era stato rimesso in libertà dietro il versamento di una cauzione di 49 mila dollari, dopo di che era stato incriminato per possesso di droga e di armi e per aver minacciato un agente della polizia nello scorso novembre.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IN UN NEGOZIO DI NAPOLI

ARRESTATI 6 MAFIOSI sorpresi a convegno

Napoli, 11

Un convegno di luogotenenti della nuova mafia è stato interrotto stamane all'alba dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, che hanno fatto irruzione nei locali del negozio di elettrodomestici del trentasettenne Lorenzo Acanfora, sito in via Carriera Grande alla Ferrovia.

Sono state sorprese ed arrestate, oltre all'Acanfora, altre 5 persone: Francesco Raia, 40 anni, Antonio Giaccio, 32 anni, Luigi Pirelli 43 anni, soprannominato «l'acquaiolo», tutti da Napoli, Pietro Pantano, 30 anni e Domenico Falletti, 47 anni, entrambi calabri, rispettivamente da S. Nicolò di Ricadi (CZ) e da Rosarno (RC).

I sei sono stati denunziati ed associati alle carceri di Poggioreale per associazione a delinquere a sfondo mafioso. Gli inquirenti avrebbero raccolto elementi che identificherebbero relazioni dei sei con organizzazioni operanti in attività contrabbandiere. L'Acanfora, il Pantano ed il Giaccio erano in possesso di pistole. Quest'ultimo, il 1.o settembre 1972, fu arrestato per detenzione di hascisc e, ottenuta la libertà provvisoria, era stato assegnato al soggiorno obbligato presso il comune di Casoria. Anche il Pirelli era stato in carcere per contrabbando e fu denunciato in stato di irreperibilità in occasione del «convegno» mafioso interrotto dai carabinieri il 16 agosto del '72 presso un albergo della zona della Ferrovia. All'epoca furono sorprese ed arrestate 5 persone, tra cui Luigi Grieco, inteso «o scieicco», il noto «boss» del contrabbando crivellato il 26 gennaio '73 a colpi di pistola in viale Kennedy a Fuorigrotta; e Eduardo di Carluccio, commissionario del mercato ortofrutticolo di Napoli, il quale il 23 dicembre '71 era stato tratto in arresto in una villa di S. Giorgio a Cremano insieme al noto «boss» palermitano Gerlando Alberti. *(Italia)*

IN BRASILE

DISINCAGLIATA la «Enrico C.»

Genova, 11

Il transatlantico «Enrico C.» — come si apprende a Genova dalla società armatrice Costa — è stato disincagliato questa notte, per mezzo di potenti rimorchiatori, dal fondo sabbioso sul quale era arenato all'ingresso del porto di Rio Grande, nelle vicinanze di Porto Alegre in Brasile. La nave è rimasta bloccata per circa quattro giorni.

Secondo quanto assicurato dagli armatori, la «Enrico C.» non ha riportato alcun danno, tanto che ha ripreso immediatamente la seconda crociera in programma verso la Terra del Fuoco. La unità si è incagliata mentre era vicina al termine della crociera e i passeggeri imbarcati sono stati trasbordati e trasferiti a Buenos Aires, dove il giro avrebbe dovuto terminare. *(Italia)*

ERA SOLITO SOSTARE AL MERCATO PER AIUTARE LE MASSAIE A PORTARE LA SPESA

Si è accusato di due delitti un maniaco arrestato a Taranto

Sorpreso lunedì dalla polizia dopo aver accoltellato una donna (morta ieri) ha anche ammesso di aver strangolato in luglio un'anziana signora - Due volte in manicomio per reati sessuali

Taranto 11

E' morta stamani, nell'ospedale civile della «Santissima Annunziata», la cinquantatreenne Lucia Verre, che lunedì mattina era stata aggredita e percossa da un uomo nella sua abitazione. Il responsabile, Giuseppe Fragomeni di 38 anni, interrogato lo stesso giorno dal magistrato, ha ammesso di aver ucciso anche l'ottantenne Vita Maria Greco, strangolata con il filo del telefono il 12 luglio dello scorso anno, nella abitazione della figlia.

Fragomeni, chiamato «frufru» dagli amici, circa quindici anni fa aveva subito due processi, per atti osceni e per violenza carnale contro minorenni. Dichiarato incapace di intendere e di volere era stato rinchiuso prima nel manicomio di Volterra, poi in quello di Lecce. L'uomo viveva solo ed era solito sostare nel mercato rionale di via Icco per aiutare le massaie a portare la frutta acquistata sulle bancarelle e per raccogliere i rifiuti della frutta e della verdura che, nel primo pomeriggio, portava in una casa colonica ad alcuni chilometri dal capoluogo, dove un macellaio allevava animali.

Era stata la stessa Lucia Verre a indicare in Fragomeni il responsabile dell'aggressione. L'uomo quella mattina le aveva portato la frutta e gli ortaggi comperati in piazza e, mentre lei li metteva in un ripostiglio, le aveva messo le mani intorno al collo tentando di strangolarla. La donna si era difesa e Fragomeni l'aveva allora colpita alla gola con un coltello a serramanico, poi si era recato in una stanza impossessandosi di un borsellino. Accortosi che la Verre non era morta come egli riteneva, la aveva presa a calci. Prima di allontanarsi, Fragomeni aveva chiuso a chiave la porta dello stanzino, ma la donna era riuscita a infrangere il vetro della porta e a richiamare l'attenzione della figlia, Giuseppina Sansone di 21 anni, che stava studiando nella sua stanza e non si era accorta di quanto era accaduto.

Arrestato dagli agenti della squadra mobile mentre mangiava in una trattoria, Fragomeni confessò al sostituto procuratore della Repubblica dott. Lezza di aver ucciso anche la Greco. L'anziana donna era intenta come al solito alle faccende domestiche e a preparare il pranzo mentre la figlia Jolanda Rigliaco e i suoi due figli vendevano frutta e verdura nello stesso mercatino di via Icco. Fu la figlia a scoprire il delitto allorché entrò in casa e vide il corpo della madre in camera da letto, con il filo del telefono attorcigliato intorno al collo.

Per quanto riguarda questo omicidio, Fragomeni aveva affermato in un primo momento che G. T. di 16 anni, dipendente della Rigliaco, gli aveva proposto di compiere una rapina in casa della donna e lo aveva atteso vicino al portone; in un altro interrogatorio aveva sostenuto invece che il giovane era con lui e l'aveva aiutato a uccidere la Greco. G. T. — il quale ha solo ammesso che Fragomeni gli aveva detto di aver strangolato la donna — è rinchiuso nelle carceri sotto la accusa di concorso in omicidio.

I precedenti di Fragomeni fanno scartare per i due delitti il movente della rapina per avvalorare quello sessuale. Nella stessa abitazione della Rigliaco — dove oggetti di valore erano custoditi nei cassetti dell'armadio in camera da letto — l'uomo si limitò a prendere alcune bottiglie di liquore e due sveglie; queste ultime le vendette a due infermieri del manicomio di Lecce, dove è ricoverato suo fratello.

(Ansa)

IN LIGURIA

MACIGNO SFONDA il tetto di una scuola

Genova, 11

Un grosso macigno, smosso dall'esplosione di una mina fatta brillare in un cantiere della autostrada che collegherà Voltri con il Passo del Turchino, ha sfondato il tetto di una scuola. Non c'è stato nessun ferito ma solo molto spavento.

Il masso è piombato sulla scuola prefabbricata di Perogrosso, un comune dell'entroterra di Voltri, ed è finito nell'aula della quarta elementare, frequentata da 12 alunni, mentre era in corso una lezione. La maestra, Angela Costa, ha mandato a casa gli scolari, tutti molto spaventati. *(Ansa)*

PESSIMISTICHE PREVISIONI (CREPI L'ASTROLOGO!) DI DUE DEI PIU' CREDUTI INDOVINI DI SAIGON

IL 1974 È L'«ANNO DELLA TIGRE»: GUAI IN VISTA PER AMERICA E VIETNAM

Aspri combattimenti in Indocina: ma alla fine vi sarà una «vera pace» - Tempi duri per il Presidente Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 11

Gli astri preannunciano guai per l'America e per l'Indocina. Il 1974, secondo la tradizione vietnamita, è l'anno della tigre, che segue quello del bove e precede quello della lepre (o, secondo i più moderati, del coniglio). Se due fra i più apprezzati indovini del paese hanno ragione la tigre significa nuove difficoltà per gli Stati Uniti e per il Vietnam. In base al modo vietnamita di pensare, ogni anno corrisponde a un animale, e da questo trae il carattere. Così questo anno della tigre dovrebbe creare fieri problemi, e un largo margine di imprevedibilità: chi può dire quel che intende fare un felino?

I due stimati indovini traggono di che vivere dagli auspici, ricavandoli dalle stelle e dal palmo della mano dei clienti. Si tratta dei professori Minh Nguyet e Huwnh Lien. L'uno e l'altro, senza alcun entusiasmo ma con molta convinzione, affermano che dopo il capodanno lunare, il «tet» buddista, che cade quest'anno il 23 gennaio, la tigre porterà pesanti combattimenti al Vietnam del Sud.

Il prof. Nguyet ha tutto lo studio — non molto dissimile da quello di un medico — decorato con ritagli di giornale che parlano di lui. Anzi, delle sue previsioni azzeccate: l'assassinio del Presidente Kennedy, per esempio, e di suo fratello Bob. Dai ritagli si apprende inoltre che il professore ha previsto anche la offensiva comunista del 1972, e una quantità di altri avvenimenti, piccoli e grandi. Ecco perché, quando Nguyet e il suo altrettanto autorevole collega e concorrente Lien prevedono gli stessi guai e preannunciano ancora guerra, sono in molti i vietnamiti che danno loro retta. Si consolano un poco perché le previsioni sono meno pessimistiche per l'ultima parte del 1974: allora, dicono i due indovini, verrà la vera pace per il Vietnam, senza combattimenti sul terreno, e con le due parti impegnate in una lotta politica altrettanto intensa, ma non sanguinosa. Il nuovo, definitivo accordo di pace arriverà dopo numerosi incontri fra lo inviato speciale e membro dell'ufficio politico del partito comunista di Hanoi, Le Duc Tho, e il segretario di stato americano, Henry Kissinger. Tuttavia né Nguyet, né Lien, hanno per il momento idea della forma che l'accordo prenderà, né sanno le linee essenziali del suo contenuto.

Il professor Nguyet ha detto che i suoi calcoli per quest'anno sono stati fortemente influenzati dalla comparsa della cometa Kohoutek. Per i vietnamiti gli astri caudati possono anche portare buone notizie, ma tradizione vuole che, se la coda della cometa tocca la Terra, il paese più direttamente coinvolto deve temere un'ondata di sfortuna.

La tigre vuol dire complicazioni: è innegabilmente non mancano i vietnamiti tradizionalisti che si guardano bene dal mettere su famiglia con qualcuno che sia nato in un anno della tigre. Una moglie nata in uno di questi anni sarà aggressiva, tutta unghie e denti, dominatrice. Un marito invece sarà tendenzialmente traditore, portato a scapparsene via, di tanto in tanto o per sempre, con qualcun'altra. Anche un corteggiatore, nato nell'anno del serpente, della scimmia, del maiale, ha buone probabilità di essere messo alla porta dai genitori della amata.

Chi è venuto al mondo in quei periodi, infatti, dice la tradizione, ha un carattere difficilmente compatibile con quello degli altri. E per il Presidente Nixon, che è nato nel 1913 (negli ultimi giorni di un anno del topo) l'anno della tigre preannuncia giorni più duri di quelli che ha conosciuto per lo scandalo del Watergate. Il professor Nguyet afferma che saranno problemi di salute: «Non sono certo — dice il veggente — che il presidente americano riesca a resistere alla pressione derivante dal caso Watergate. Può darsi che si dimetta perché incapace di sopportarla. Ma, comunque vadano le cose, sarà la salute a procurargli altri problemi».

Ancora peggiori le previsioni su Nixon da parte del professor Lien: a suo parere l'attuale capo della Casa Bianca perderà il posto, o si ammalerà, o ancor peggio. Egli fiuta anche gravi problemi economici, finanziari, e sociali per tutti gli americani, per gli Stati Uniti in generale, ma non è ancora in grado di scendere in particolari.

Chris Peterson
dell'Ansa

CONTANTI E FRANCOBOLLI

RAPINATO UN FILATELICO nel Milanese

Milano, 11

Il proprietario di un negozio di filatelia, Aldo Perelli di 35 anni, è stato rapinato di 700 mila lire in contanti, di cinque sterline d'oro e di una valigetta contenente monete e francobolli per un valore dichiarato di un milione e mezzo di lire.

L'episodio è accaduto la notte scorsa a Cinisello Balsamo. Perelli stava per rientrare a casa, verso le 23.30 e si accingeva a parcheggiare l'automobile, quando è stato affrontato da quattro banditi che, armi in pugno, lo hanno costretto a scendere dalla vettura. Il filatelico non ha potuto opporsi e i quattro così gli hanno portato via tutto. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IN SERIE «A» TURNO ABBASTANZA TRANQUILLO: MA LE SORPRESE SONO SEMPRE POSSIBILI

SFIDA INCROCIATA MILANO-GENOVA JUVE E LAZIO: SCAMBIO DI «CUGINI»

HH: «Con la Samp almeno un punto» - Il diavolo li vuole invece tutti e due - Test romagnolo per la Fiorentina

Anche per questa settimana il campionato propone due sfide incrociate: Milano e Genova da una parte, Torino e Roma dall'altra saranno i confronti tra città che polarizzeranno l'interesse in questo tredicesimo turno.

La Lazio ospiterà il Torino in un incontro che non si presenta sicuramente agevole. I granata sembrano aver ritrovato tono ed estro e contro il Milan hanno dimostrato la scorsa settimana di essere avviati alla migliore condizione. Per il serafico Maestrelli l'unica preoccupazione sembra quella di sciogliere il dubbio sull'utilizzazione di Re Cecconi. Se il biondo interno sarà della partita, i biancocelesti si presenteranno in formazione tipo.

A Torino la Juventus ospiterà la Roma di Liedholm tonificata dalla vittoria sulla Samp: contro i bianconeri in piena salute già un pareggio potrebbe essere un grosso successo. L'altro doppio confronto corre lungo l'Autostrada dei Fiori: Genova e Milano si ritrovano a confronto in un momento delicato per le rispettive compagini. Sul campo di Marassi la Sampdoria riceverà l'Inter: entrambe vogliono, seppure per diversi motivi, il successo pieno. Per i blucerchiati una nuova battuta d'arresto potrebbe segnare lo inizio di una pesante odissea.

L'Inter, con relativo mago e crisi interne, cerca un successo scacciapensieri che le permetta di non farsi maggiormente staccare dalle prime. Don Helenio indica quale obiettivo di partenza a Genova il pareggio: se anche il mago va cauto, qualcosa tra i nerazzurri non deve proprio filar liscia! Con un Chiarugi inventore (ed astuto rapinatore) di gol, il Milan sembra con le spalle al sicuro in attesa della visita del Genoa. Silvestri però non è dello stesso avviso e ricorda la prestazione dei rossoblù proprio a San Siro contro l'Inter che aveva frutto un meritato pareggio: un risultato che, ripetuto domenica, ossigenerebbe l'anemica classifica genoana.

Fiorentina e Foggia, che in compagnia del Napoli siedono sulla terza poltrona della graduatoria, hanno degli impegni piuttosto onerosi ed ostici.

Radice torna a Cesena, la città che lo ha lanciato, con i suoi «baby» prodigio: tra i gigliati rientrerà «Picchio» De Sisti e l'escluso sarà a quanto sembra Antognoni. I romagnoli di Bersellini godono di una classifica tranquilla e promettono di fare un figurone difronte al loro ex-allenatore: come il... «passator cortese» il Cesena insomma attenderà al varco la Fiorentina.

Il sorprendente Foggia va a Verona deciso a continuare la serie dei risultati utili ma dovrà fare i conti con i giallobiù che sono con l'acqua alla gola: per la squadra di Garonzi l'imperativo sarà di non perdere il passo delle... terz'ultime e quindi contro il Foggia non basterà solo il pareggio.

Il Napoli se la vedrà al San Paolo con il Bologna: uno scontro tradizionale che presenterà molti lati interessanti. Vinicio farà debuttare la coppia Clerici-Troja e per l'ex-palermitano sarà l'occasione per accaparrarsi la simpatia dei caldi tifosi del «ciuccio». Per Pesaola c'è solo il problema di rimpiazzare lo squalificato Rimbano, oltre naturalmente a quella di... battere il Napoli.

Chiude il tabellone l'incontro di Cagliari: Chiappella può affidarsi ormai solo a Gigi Riva, l'unico che riesce a segnare. Contro i vicentini, che scenderanno a Cagliari per portare via almeno un punto, i rossoblù dovranno mettercela tutta per non rischiare di restare invischiati nel fondo classifica.



Altafini: giocherà contro la Roma?

Scheda Totip

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 1

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x 2 1
2.o arrivato 2 x 2

PROVE A BUENOS AIRES

Fittipaldi in prova migliore di tutti

Buenos Aires, 11

L'ex campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, su McLaren, ha ottenuto oggi il miglior tempo nella prima serie delle prove di classifica del Gran Premio Argentina di Formula Uno, che si disputerà domenica nell'autodromo municipale di Buenos Aires, «17 de Octubre». Fittipaldi ha segnato un tempo di 1'53"32/100, a una media di 188.769 km/ora.

Un guasto ai computer dell'autodromo ha dato origine ad una serie di informazioni non ufficiali sui tempi, poi rivelatesi inesatte, secondo le quali i migliori tempi erano stati ottenuti da Peterson e da Lauda.

La classifica della prima serie di prove è la seguente: 1) Emerson Fittipaldi - McLaren - 1'53" 82/100; 2) James Hunt - March - 1'54"11/100; 3) Niki Lauda - Ferrari - 1'54"11/100; 4) Ronnie Peterson - Lotus - 1'54"36/100; 5) Mike Haylwood - McLaren - 1' 54"68/100; 6) Jackie Ickx - Lotus - 1'54"73/100; 7) Claude Regazzoni - Ferrari - 1'54"73/100; 8) Carlos Reutemann - Brabham BT 44 - 1'54"81/100; 9) Jody Schktrer - Tyrell - 1'54"83/100; 10) Denis Hulme - McLaren - 1'55"83/100.

LA TRIS: 187.091 LIRE

Formianar sfugge a Shiseido e Rimedio

Epilogo a sorpresa nella Tris Premio Inverno disputata a Tor di Valle. Singleton che aveva condotto dal via cedeva del tutto nel tratto conclusivo dopo che in precedenza anche Udaro ed Esemplare, che avevano movimentato la corsa, erano spariti di scena. Balzava allora in primo piano Formianar che sfuggiva all'attacco di Shiseido (rinvenuto bene dopo un errore), Rimedio e Tibidabo.

Pertanto, la combinazione vincente della Tris è stata 2 - 12 - 6. Il monte premi ha raggiunto la quota di lire 169.718.400.

I vincitori sono stati 635, dei quali 16 a Trieste, e precisamente, nove nella Sala Corse Monti e sette nell'Agenzia Ippica Tergestea.

La quota unitaria è stata di lire 187.091.

URUGUAY: PORTA

■ Roberto Porta è stato nominato responsabile tecnico della nazionale di calcio dell'Uruguay.

OGGI «LIBERA» MASCHILE IN FRANCIA

Morzine, 11

Una pioggia torrenziale caduta improvvisamente ed eccezionalmente a tremila metri di quota ha costretto gli organizzatori a rinviare l'ultima seduta di prove della discesa libera di Morzine, valida per la Coppa del Mondo di sci. Tempo permettendo domani in gara dovrebbe partire con il numero uno l'italiano Giuliano Besson.

Alla libera sono iscritti sessantun concorrenti di quattordici paesi. Per domenica è in programma, in due manche, la gara di slalom gigante. Le condizioni imperfette della neve hanno inoltre costretto gli organizzatori a ridurre un po' la lunghezza del tracciato della libera che sarà di 3.104 metri con 780 metri di dislivello e trentadue porte.

Le inedite condizioni meteorologiche potrebbero provocare sorprese in gara. Nelle prove di ieri il miglior tempo era stato stabilito dall'austriaco Franz Klammer.

Nella foto, Thoeni durante la discesa di prova di ieri.



IL PROGRAMMA LOGISTICO DEGLI AZZURRI

Prenotati 4 alberghi per l'Italia in Germania

Valcareggi ottimista: «Saremo nel giro buono...»

Firenze, 11

La Federcalcio ha messo a punto il programma logistico degli azzurri per la trasferta in Germania. La squadra raggiungerà la Germania il 9 giugno proveniente da Vienna dove il giorno prima incontrerà in amichevole l'Austria. Gli azzurri prenderanno alloggio all'hotel «Mon Repos», un albergo costruito nel 1969, situato all'interno di un vasto parco che dista tre chilometri dal centro di Ludwisburg a una ventina di chilometri da Stoccarda.

L'hotel è stato requisito dai dirigenti azzurri fino al 26 giugno. Per gli allenamenti durante il ritiro al «Mon Repos», che dispone di una piscina coperta, i dirigenti della Federcalcio si sono accordati con i responsabili della «Pedagogische Hochschule», distante tre chilometri dall'albergo. Si tratta di un Istituto Superiore di Studi Pedagogici, dotato di moderne attrezzature sportive.

Il 14 giugno la Nazionale, in vista della partita con l'Haiti in programma il giorno successivo a Monaco, si trasferirà nella capitale bavarese dove sono prenotati due alberghi: uno nel centro della città (hotel Continental) e uno in periferia (albergo Bachmeier). Dopo la partita con Haiti l'Italia rientrerà a Stoccarda dove sono previste le partite con l'Argentina (19 giugno) e la Polonia (23 giugno).

La permanenza degli azzurri al «Mon Repos» di Ludwisburg si allungherà di qualche giorno se vinceranno il girone in quanto il 26 giugno dovranno incontrare la seconda classificata del gruppo tre, in cui figurano Orlanda, Uruguay, Svezia e Bulgaria. Se l'Italia si classificherà al secondo posto si trasferirà a Weilta! (34 chilometri da Francoforte). (Un albergo è già prenotato in questo senso).

Valcareggi, ritornando sull'argomento dei sorteggi, ha detto: «La Germania è stata di gran lunga favorita dalla sorte rispetto alle altre squadre che hanno grosse ambizioni. Anche gli azzurri — ha soggiunto Valcareggi — dovrebbero comunque essere nel giro buono».

La Polonia dovrebbe giocare a Firenze un'amichevole con la Fiorentina alla fine del mese di febbraio. In tal caso il C.T. avrà modo di farsi una idea più esatta dei polacchi che sono riusciti ad eliminare l'Inghilterra e che in Germania ci troveremo di fronte.

Si è cercato anche di carpire a Valcareggi qualche anticipazione sulla futura «rosa» azzurra e cioè di alcuni dei candidati all'inserimento oltre i 18 o i 20 fino ad oggi utilizzati nelle partite internazionali. Sono venuti fuori ripetutamente, i nomi di Chiarugi, Merlo, Zecchini, Cuccureddu e Garlaschelli, ma in proposito il C.T. non si è voluto pronunciare esplicitamente.

CATANZARO: PANCHINA

■ Il consiglio d'amministrazione del Catanzaro ha esonerato Gianni Seghedoni dalla conduzione della squadra. Il presidente dei giallorossi, avv. Ceravolo, ha comunicato che il nuovo allenatore è Carmelo Di Bella, già sulle panchine del Catania e del Palermo. Di Bella aveva già allenato il Catanzaro nella stagione 1966-1967.

TRE GARE NELLA GIORNATA DI IERI E SPETTACOLO CHE HA ENTUSIASMATO IL PUBBLICO

TARVISIO CONFERMA: NEL SALTO SIAMO GLI ULTIMI DELLA CLASSE

Vittoria del sovietico Vladimir Klimienko - Due titoli tricolori a Damolin e De Silvestro

Tarvisio, 11

Tre gare di salto in una oggi a Tarvisio: due di campionato italiano e una valida per il torneo internazionale «Tre regioni». Uno spettacolo veramente unico che ha entusiasmato ed interessato tecnicamente per ciò che i saltatori, specialmente quelli austriaci e jugoslavi, hanno dimostrato.

Diciamo subito dei vincitori. Campione italiano di salto speciale è risultato Ezio Damolin, tricolore nella combinata nordica Modesto De Silvestro e vincitore della prima prova del trofeo «Tre regioni» (la seconda si disputerà domani a Villaco, che sarà probabilmente anche sede della terza) è stato il sovietico Vladimir Klimienko.

Il salto ha messo in luce ciò che praticamente si sapeva, cioè che l'Italia purtroppo è sempre nulla in questa specialità, che è l'unica disciplina sciatoria in cui gli azzurri non riescono a emergere. Anzi, viaggiano con un accelerato rispetto agli altri paesi, che mostrano una tecnica sempre più aggiornata a dispetto di quelle che sono le nostre prestazioni, ancorate a sistemi che, forse, una quindicina d'anni fa andavano bene. Francamente non ci si spiega il perché di questa stabile carenza di saltatori; evidentemente c'è qualcosa che non va nelle file tecniche di questo settore.

Alla vigilia si sapeva che la gara sarebbe stata un gioco tra Austria e Jugoslavia (giunte a Tarvisio forti di tutti i loro migliori atleti) con l'inserimento quale possibile outsider di un sovietico e di qualche cecoslovacco. E così è stato. Il russo Klimienko, oltre a essere stato quello che ha saltato più di tutti (82 metri) è stato quello che maggiormente s'è distinto per stile. Potente nello stacco, elegante nella figura sospesa nel vuoto, sicuro nell'impatto: un saltatore già pronto per appuntamenti importanti, ma che domani e dopodomani avrà vita dura in casa degli austriaci, oggi secondi e terzi con Schwable e Wallner, entrambi al di sopra degli ottanta metri.

Molto buona si è dimostrata anche la scuola jugoslava i cui saltatori sono ottimamente preparati e stanno raggiungendo i livelli dei migliori specialisti europei. Tanto per continuare la tradizione che vuole i paesi orientali sempre all'avanguardia in questa specialità, la Cecoslovacchia non è stata da meno degli altri piazzando due atleti nei primi dieci.

Il primo degli italiani è Ezio Damolin, tredicesimo in classifica generale, campione italiano di salto speciale per il 1974. Per trovare un altro azzurro bisogna poi scorrere la graduatoria sino al trentunesimo posto, dove si legge il nome del tarvisiano Bazzana. Sempre loro insomma! Da anni sulla breccia, assieme a Fabio Morandini, oggi del tutto sfasato. Il nostro vivaio non ha ancora prodotto niente e il terzo posto ottenuto da Giacomelli tra gli juniores non può essere certamente accolto come successo, senza con ciò togliere niente al ragazzo che ha fatto una bella gara. Giacomelli, in effetti, è l'unico sul quale si può guardare con fiducia per l'avvenire; tutto il resto è troppo poco, tanto da rendere totale la sfiducia nell'ambiente.

Il campionato italiano di combinata nordica è stato vinto da De Silvestro che ieri aveva ottenuto il successo nella gara di fondo. Oggi non è stato il migliore saltatore dei combinatisti (meglio di lui ha fatto Marcello Bazzana che ha recuperato tutto ciò che aveva perso nel fondo, piazzandosi al secondo posto nella classifica finale). La prestazione di De Silvestro va vista comunque con fiducia, anche se ciò che è stato detto per il salto andrebbe bene pure per la combinata.

Gianfranco Bernes

TENNISTAVOLO

■ La Commissione nazionale di propaganda della Federtennistavolo, ha nominato responsabile regionale del settore il presidente del circolo Miramare Gabrio Brischi.

L'UNDICESIMA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

Arc Linea-Pneus Piacenza si giocherà a «denti stretti»

Incontro alle 18 in via Monte Cengio - Grilanc subito in campo

Superate o almeno si spera, le amarezze originate dalle ultime due sconfitte esterne, eliminati o smussati i motivi di attrito affiorati con evidenza fra i singoli giocatori in campo e talvolta fra questi e l'allenatore Dragan, l'Arc Linea si ripresenta questa sera al suo pubblico per redimersi. Affrontando il Pneus Piacenza il sestetto triestino va a caccia del successo pieno, di due punti preziosi per rimettere un pochino in sesto la malandata classifica, — 6 punti in dieci turni — e nello stesso tempo di una prova scintillante che da sola potrebbe eliminare tutto d'un tratto i vari mali tecnici e psicologici che sino a oggi hanno condizionato le prove dei locali.

Vincendo contro il Pneus i triestini potrebbero convincersi che non sono per niente inferiori agli altri e che in futuro dovrebbe essere possibile rimediare una situazione che oggi promette soltanto tempesta. Poiché sia ben chiaro che il materiale umano dell'Arc Linea non è da buttar via, si tratta soltanto di saperlo utilizzare con raziocinio a seconda delle caratteristiche dell'avversario e di ricaricarlo a dovere. In definitiva i giocatori triestini hanno necessità assoluta di una vittoria piena e convincente atta a dimostrare loro che sono sempre degni della Serie A.

In tutti i casi superare il Pneus, non appare facile ma neanche impossibile. Roncoroni, Scotti, Bia, Castigliani, Devoti e De Angelis sono giocatori esperti e smaliziati, in piena ripresa. Il recente successo colto a spese del Ruini conferma il loro stato di salute. Per tentare di imbrigliarli bisognerà puntare su una squadra altrettanto esperta, forte in attacco ma ancor più a «muro». Logica quindi utilizzazione di Grilanc a scapito del giovane Gerdol sin dall'inizio della partita accanto a Claudio, Walter Weliak, Andrea Pellarini, Manzin e Sgomba. Se qualcosa non funzionerà si potrà sempre ricorrere all'impiego di Gerdol al posto di Gilanc o di qualche altro poiché nessuno è inamovibile.

A parte l'impegno dei giocatori in campo, per debellare il Pneus sarà necessario anche l'apporto del pubblico. L'appoggio, come si è del resto espresso il capitano Manzin dovrà essere continuo e caloroso. Se l'Arc Linea ritornerà al successo il merito sarà così dei giocatori ma anche dei suoi tifosi. L'incontro che si giocherà nella palestra di via Monte Cengio s'inizierà alle ore 18.

V. F.

Triestine in trasferta

Nella B maschile la Libertas sarà di scena a Chiavari contro il CSI. Contro i liguri Aldo Frison non potrà utilizzare Donatelli e il fratello Gianni, alle prese coi turni di lavoro. Nella cadetteria femminile la Bor farà visita alla Briantea di Como; il sestetto di Drassich mancherà della Furlanic e della Bossi. A Padova, contro la Libertas Ardita si misurerà la Grandi Motori. Data la statura dei padovani gli allievi del prof. Pipan puntano a un'onorevole difesa.

CALCIO

Si riuniscono lunedì gli allenatori triestini

Gli allenatori di calcio del Gruppo Triestino si riuniranno lunedì sera nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia. All'ordine del giorno numerosi argomenti di attualità. Il Presidente Potasso aggiornerà i colleghi sulle nuove norme relative al riscatto pensionistico (la presentazione delle domande dovrà avvenire il 19 gennaio). Verrà discusso sul corso di abilitazione alla seconda categoria e sul corso per allenatori dilettanti di terza categoria a Trieste. Si parlerà inoltre della seconda edizione della «Panchina dell'anno».

La riunione avrà inizio alle ore 20.

Totocalcio n. 20

CAGLIARI - L.R. VICENZA	1
CESENA - FIORENTINA	X 2
JUVENTUS - ROMA	1
LAZIO - TORINO	1
MILAN - GENOA	1
NAPOLI - BOLOGNA	1 X
SAMPDORIA - INTER	2
VERONA - FOGGIA	1 X 2
AREZZO - BRINDISI	1 X
CATANZARO - CATANIA	1 X
TERNANA - COMO	1 X 2
PESCARA - CASERTANA	1
SIRACUSA - CHIETI	X

QUINDICI GIOCATORI PARTONO STAMANE PER BOLZANO

TRASFERTA IN SALITA PER I ROSSOALABARDATI

Quindici alabardati saliranno stamane sul pullman che trasporterà la Triestina a Bolzano. Cergoli ha convocato gli undici giocatori che domenica scorsa hanno pareggiato in casa con il Trento più il secondo portiere Marson, il terzino Sabbadin e i centrocampisti Paganin e Cattai. Per quanto riguarda lo schieramento il tecnico deve risolvere ancora un dubbio che riguarda il centrocampista in più da affiancare a Fera, Brusadelli e D'Alessi.

Trattandosi di una partita esterna, «una partita che non dobbiamo assolutamente perdere» come ha detto Cergoli, è logico che la Triestina giocherà con due sole punte che saranno Rossi e Schillirò. Il «centrocampista in più» potrebbe essere Bertoli, oppure Cattai. Una decisione verrà presa solo poco prima dello inizio della partita. «Vedrò le condizioni del campo — ha precisato Cergoli — e quindi effettuerò la mia scelta. Se il terreno sarà fangoso opterò per Bertoli, diversamente giocherà Cattai, indubbiamente più ordinato ma non adatto ai campi pesanti».

A Bolzano quindi la Triestina giocherà con: Fontana; Pomaro, Lucchetta; De Luca, Albicocco, Fera; Rossi, Brusadelli, Schillirò, D'Alessi, Bertoli (Cattai). Cergoli non ha fatto mistero sulle difficoltà che la squadra incontrerà a Bolzano. «Per noi — ha detto — tutte le partite sono oltremodo importanti. Per proseguire nella media salvezza dobbiamo conquistare almeno un punto. E' chiaro comunque che se ci verrà offerta l'opportunità di cogliere un risultato utile non ci tireremo indietro. L'importante è che i ragazzi lottino e combattano come hanno fatto domenica scorsa».

UDINESE - SOTTOMARINA

Stevan e Girelli novità bianconere

Udine, 11

Stevan e Girelli saranno le novità dell'Udinese per l'incontro casalingo di domani con il Clodiasottomarina. Manente ha deciso di concedere un turno di riposo a Pellizzari e Dedè che lasceranno così il posto ai due giocatori ormai ristabiliti.

MENTRE IN SERIE «A» LA SNAIDERO (ASSETATA DI PUNTI) ATTENDE IL FANALINO DI CODA

Patriarca lanciata a tutto gas Il Lloyd Adriatico volta pagina

Questa sera i triestini in trasferta a Bologna - Vittima di turno la Febal di Pesaro a Gorizia?

Dopo il tutto «derby» Ignis-Innocenti la massima serie riprende il suo cammino con il terzetto delle tre «bigs» ricomposto in testa. La Snaidero, dopo la grande prova fornita a Vicenza contro quella Canon che aveva fatto sudare le proverbiali sette camicie ai milanesi, sarà di scena al Carnera contro il fanalino di coda partenopeo.

La vittoria è d'obbligo per la squadra di Trevisan che sembra abbia finalmente trovato la giusta carburazione; d'altra parte siamo convinti che il quintetto di Pentassuglia giocherà tutte le sue possibilità per cercare di migliorare una classifica che di giornata in giornata si fa sempre più preoccupante. Un successo a Udine, significherebbe per i partenopei un importante passo avanti ma pensiamo — dopo le belle prove fornite ultimamente dagli arancioni — che questa possibilità sia da scartarsi.

Capitan Melilla saprà certamente dare la carica ai suoi e, con la ritrovata vena di Malagoli e l'apporto di Sanders, conquistare un probante successo che servirebbe oltretutto a dimostrare che la Snaidero ha tutte le carte in regola per risalire in classifica e piazzarsi in una posizione più confacente alle sue possibilità.

Nella serie cadetta quasi tutto da rifare: sconfitta la Duco a Brescia, la Patriarca, fatto il suo derby con il Lloyd, è più in corsa che mai per la promozione, considerando anche il fatto che domani i mestrini saranno in quel di Bergamo attesi dall'Alpe. Qualsiasi sarà il risultato, sarà sempre favorevole per il tandem Krainer-Di Brazzà un tandem che per il momento sta marciando a gonfie vele.

Intanto è attesa a Gorizia la Febal di Pesaro che dovrebbe essere la vittima di turno della squadra isontina, caricata al massimo dalla vittoria ottenuta nel «derby»: per cui anche se in coabitazione i biancocelesti domani sera dovrebbero essere al secondo posto in classifica.

Il Lloyd invece si reca questa sera a Bologna per giocare l'anticipo con il Marazzi. La squadra deve vincere per svariati motivi, primo fra tutti per quello psicologico: voltarsi adesso indietro a piangere sulle occasioni perdute sarebbe pericoloso e deleterio. Con la Patriarca si è chiuso un capitolo: adesso bisogna incominciarne un altro: le prime piazze sono ancora lì a portata di mano e gli assicuratori hanno tutte le possibilità per ritornare a galla sopratutto pensando che il campionato è ancora lungo e che i colpi di scena sono sempre possibili.

Pur sconfitti, i triestini domenica scorsa hanno mostrato di avere tanto carattere per cui sono attesi con fiducia in questa partita che potrebbe significare un positivo rilancio. La squadra nel corso della settimana ha svolto una preparazione accuratissima e Turcinovich al termine dello ultimo allenamento di ieri sera ci ha comunicato la lista dei partenti per Bologna. Essi sono: Ponton, Poli, Bassi, Oeser Meneghel, Guadagnino, Iacuzzo, Millo, Cepar, Pozzecco.

Severo impegno per la Nayform di Udine alle prese con un incontro di vitale importanza. Infatti gli uomini di Bensa saranno impegnati a Rimini con la Sarila. Una vittoria dei friulani vorrebbe dire un ulteriore passo avanti sul cammino della salvezza, una sconfitta li riporterebbe nuovamente in coda. Noi crediamo che la Nayform farà tutto il possibile per aggiudicarsi questo incontro-chiave: se sapranno esprimersi e lottare come sono capaci il successo potrebbe essere alla loro portata.

Questa nostra fiducia viene confermata dal modo autoritario con cui si sono affermati domenica scorsa contro i bolognesi del Marazzi con un punteggio che oltretutto è stato troppo benigno per gli ospiti.

In serie «C» i Tigers saranno impegnati in trasferta a Venezia con il Die N'Ai, l'Italsider dovrà vedersela tra le mura amiche con il Castelfranco Veneto e dovrebbe continuare la sua serie positiva, mentre a Monfalcone l'Italcantieri dovrà vedersela in un «derby» di fuoco con il Romolo Marchi. Una vittoria dei cantierini significherebbe stroncare le velleità dei pordenonesi piazzati nei quartieri alti della classifica e nello stesso tempo una conferma di quelle che sono le aspirazioni del quintetto di Zuccolotto.

In serie «D» la Servolana dovrebbe inanellare un altro successo, questa volta alle spese del CUS Padova. La squadra del «villaggio» continua a stupire e si trova a essere al momento la vessillifera delle regionali accendendo d'entusiasmo i suoi fedelissimi che non si aspettavano certamente un inizio così folgorante da parte dei loro beniamini. I monfalconesi dello Hannibal cercheranno di continuare la loro serie positiva con il quintetto dello Scattolin, i Motori Piet saranno impegnati ancora in trasferta con gli Arredamenti T4, mentre la Cianocolori cercherà di rompere il ghiaccio affrontando lo Jesolo. Impegni difficili, e meno, attendono dunque le nostre squadre che certamente sapranno come sempre farsi valere.

Italo Drocker

RUGBY: CUS

■ La Federugby ha omologato con il risultato di 6-0 l'incontro Este-Cus Trieste turbato a suo tempo da incidenti ed ha deferito al consiglio federale il giocatore Melato per la aggressione all'arbitro Visentin di Rovigo.

Abbinamento per l'Alpina

Il 1974 si è aperto, per l'Alpina di baseball, sotto i migliori auspici. In primo luogo è giunta alla società biancoverde, che si appresta a disputare il massimo campionato dopo aver conquistato lo scorso anno lo scudetto tricolore fra i «cadetti», la delibera da parte del Comune di Ronchi dei Legionari con la quale viene concesso l'uso del «diamante» ronchigino. Grazie anche alla collaborazione dei cugini del Cuminicucine, la squadra triestina ha risolto uno dei due grossi problemi che condizionavano la partecipazione alla Serie A.

L'altro riguarda l'abbinamento commerciale. I dirigenti della Alpina, in questi primi giorni del 1974 hanno stretto i tempi cercando di risolvere il più in fretta possibile la questione finanziaria. Dopo aver bussato inutilmente a diverse porte, i responsabili della società biancoverde sembrano aver trovato quella giusta. E' di ieri la notizia, che non è stata confermata ma nemmeno smentita, di un incontro avvenuto giovedì a Villa Opicina con i titolari di una industria della nostra regione, della quale però non si conosce il nome. Sull'argomento viene mantenuto il massimo riserbo per evitare che la trattativa, già molto bene avviata per quanto risulta, possa essere interrotta. I titolari di questa industria avrebbero già alle spalle una buona esperienza in campo sportivo avendo già concesso la sigla ad altra o altre società. Si tratterebbe quindi di persone esperte, dirigenti che conoscono i vari problemi dello sport. Da quanto si è potuto apprendere, infine, un colloquio decisivo dovrebbe avvenire entro i primi giorni della prossima settimana.

L'Alpina avrebbe ricevuto inoltre altre offerte, che comunque si è riservata di esaminare, una con una compagnia di assicurazioni e una con una ditta di Treviso. Comunque vadano le cose, è certo quindi che la società biancoverde sembra ormai vicina, grazie anche alla sportività di alcuni industriali, ad assicurarsi quell'abbinamento commerciale che le consentirà di affrontare senza grossi problemi questa prima esperienza di Serie A.

OGGI A TRIESTE

Pallavolo e calcio: questi gli appuntamenti odierni per gli sportivi e tifosi triestini.

CALCIO

L'incontro di maggior interesse verrà disputato sul campo di viale Sanzio. Nell'anticipo per il campionato dilettanti di «Promozione», saranno di scena il C.M.M. e la CORMONESE. Entrambe le squadre sono reduci da due brillanti successi. Sulla panchina della Cormonese siederà Gino Colaussi. La partita avrà inizio alle 14.30.

Cinque anticipi per il campionato dilettanti di terza categoria di calcio che riprende dopo due settimane di sosta con la prima giornata di ritorno. Queste le gare in programma con fra parentesi il campo di gioco e l'ora d'inizio: FIAMMA - AURISINA (San Luigi, 14.30); ROIANESE-GIARIZZOLE (Guardiella, 14.30); LIBERTAS SAN MARCO - LIBERTAS ROZZOL (Villaggio del Pescatore, 14.30); BAR VENETO - OLIMPIA GABROVIZZA (Padriciano, 14.30); BAXTER-LIBERTAS BARCOLANA (San Sergio, 14.30).

Due appuntamenti sul campo di via Flavia per i campionati regionali giovanili. In entrambe le partite saranno di scena le formazioni bianconere dell'Udinese che comandano le due classifiche. Alle 14 saranno di scena le formazioni juniores del PONZIANA e dell'UDINESE; alle 15.30 scenderanno in campo le squadre allievi delle due società.

PALLAVOLO

Dopo due trasferte consecutive a vuoto, l'ARC LINEA si ripresenta ai suoi tifosi ospitando il PNEUS PIACENZA. I triestini devono a tutti i costi conquistare i due punti per risalire un po' in classifica. La partita verrà giocata nella palestra di via Monte Cengio alle ore 18.

Per la Serie B femminile l'OMA affronterà il DOPOLAVORO AZIENDALE MARZOTTO. La partita verrà giocata nella palestra di via della Valle, con inizio alle ore 21.15. Fra le oratoriane esordio stagionale della schiacciatrice Grassi. Saranno assenti la Cavalieri e la Lucchesi.

Ad Aurisina, per la Serie C maschile, s'incontreranno alle ore 21.15 il KRAS e i VV.FF. DALL'ACQUA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora signorina stabile media età per custodia 2 bambini e piccolo aiuto domestico zona Università. Telefonare 775615. 70332 B

CERCASI prontamente ragazza giovane per aiuto cameriera villa signorile alto stipendio trattamento adeguato telefonare 411269. 70300 B

CERCASI persona referenziata per lavori domestici pratica assistenza persona anziana non inferma. Telefonare 759911 sabato domenica 9-14, altri giorni dopo le 20. 40454 B

DOMESTICA referenziata cercasi giornalmente 8-15 zona Roiano ottima retribuzione. Telefonare 416300. 70336 B

DOMESTICA referenziata capace cercasi Barcola orario da combinarsi. Telefonare 421540 ore pasti. 70320 B

DONNA per bambini e aiuto domestico mese febbraio a Cortina cercasi. Telefonare 93629. 70296 B

OFFRO a signora/ina 120.000 mensili per 7 mesi in Germania dal 1.o marzo 1974 al 30 settembre 1974 per due persone. Tel. 722560. 40404 B

PERSONA sola cerca donna stabile governo casa ottimo trattamento. Offerta cassetta 1-D SPI Trieste. 20191 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca stabile capace altissimo stipendio, telefono 211234.

PRESTASERVIZI cercasi 3-5 ore mattino lunedì e venerdì ottima retribuzione Grignano nei pressi stazione ferroviaria. Telefonare 224300. 70316 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi pratica lavori domestici media età ottima retribuzione. Telefonare ore serali al 61429. 70314 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA referenziata offresi studio legale 4 ore giornaliere. Telefonare 728495. 20069 C

DATTILOGRAFA tutti lavori dattilografia e maniscritti offresi. Tel. 272719. 40394 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazione o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

IMPIEGATA conoscenza lingua slovena serbo-croata tedesca disponibile dalle 8-17 oppure mezza giornata offresi. Telef. 418267 dopo ore 18. 20318 C

IMPIEGATO già occupato offresi a ditta dalle 17 alle 20 per disbrigo corrispondenza contabilità, telefonare dalle 21 alle 22 752013. 40296 C

MONFALCONE offresi segretaria azienda primo impiego pratica dattilografia. Telefonare 41230. 719 C

PENSIONATO 63.enne offresi tutti lavori ufficio solamente quattro ore giornaliere. Telefonare 723444. 20338 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio conoscenza sloveno offresi. Tel. 225504. 20239 C

RAGIONIERE esperto in paghe contabilità offresi orario ridotto indirizzare cassetta SPI 16-B. 40083 C

SALDATORE elettrico specialista offresi a mezze e intere giornate. Tel. 416523 20290 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
OC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno moquette raschiatura verniciatura preventivi immediati gratuiti Telefonare 751943.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 20067 CC

OFFRESI mezzalavorante sarta per lavoro in serie tel. 722122.

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 40204 CC

TAPPEZZIERE salotti tendaggi riparazioni offresi anche domicilio. Tel. 814918. 40452 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi, servizio accurato; personale qualificato. Tel. 773528. Risparmierete. 40162 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Telefonare 414244. 70302 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCHIAMO Trieste elementi dinamici avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione dopo breve corso qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile provvigioni assegni familiari e assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 18 D SPI. (70324 D)

A GIOVANI insegnanti impiegati residenti Friuli - Venezia Giulia liberi anche mezza giornata azienda leader proprio settore offre realmente interessanti guadagni. Presentarsi lunedì 14 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 Hotel Excelsior Monfalcone dott. Pulsoni. 704 D

AD AMBOSESSI liberi anche mezza giornata società leader offre lavoro esterno province Trieste, Gorizia Udine con immediato ed elevato guadagno. Presentarsi lunedì Monfalcone via N. Bixio 3-B lunedì 14 ore ufficio. 703 D

AIUTO banconiera pratica cercasi Caffè «Italia», piazza Vico. 40434 D

AIUTO commessa cercasi presentarsi via San Giusto 3 telefono 790921. 70192 D

AIUTO commessa o commessa cerca panetteria Urdih, via Giulia 11. 40360 D

APPRENDISTE lavoranti assume salone paga da convenirsi, salone Valeria via Giulia 88. 40348 D

AUTISTA patente C distribuzione birra assumesi stabilmente. Telefonare 36307. 40398 D

AUTISTA patente B 25-30.enne piccoli lavori meccanica buona volontà retribuzione interessante. Presentarsi lunedì mattina negozio Crispi 42.

AZIENDA cerca laureata o laureato in giurisprudenza offresi ottima retribuzione. Telefonare 725233. 70312 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI meccanici auto referenziati, pronta assunzione. Concessionaria Opel Serri, via Ginnastica 56. 20298 D

CERCANSI operai generici provvisti patente, massimo 35 anni, Aiza, Pisoni 3/a, 762252, lunedì ore 8-10. 40364 D

CERCANSI 2 signorine per gelateria in Germania, stipendio 150.000. Telefonare 0438-32079. 701 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Telefono 762418. 70328 D

CERCASI ragazzo apprendista. Rivolgersi negozio confezioni, via Timeus 16, tel. 796243.

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCASI donna disposta pulire bar. Telefonare 768861. 40386 D

CERCASI internista solo mattina rivolgersi pizzeria Capri 414719. 70314 D

CERCASI donna pratica per pulizia scale. Ghega 8, Fabris. 20340 D

CERCASI lavorante parrucchiera ottima paga. Telefonare casa 13-15 e ore serali 823179. 20227 D

CERCHIAMO elemento attivo patentato da affidare clientela provincia per consegna merce, fisso provvigioni. Telefonare Trieste 31692 orario ufficio o presentarsi via Machiavelli 17 Berdini. 40287 D

CERCO cuoco internista cucina apprendista banconiere per subito bar pizzeria Fabbris Strada vecchia Istria 22, telefono 820111. 70308 D

COMMESSA per panificio cercasi presentarsi via San Giusto 3 telef. 790921. 70190 D

DIREZIONE compagnia assicurazioni cerca elemento giovane militesente con esperienza vendita anche alto settore per inquadramento ispettore di produzione. Lunedì dalle 10 alle 11.30, via Rossetti 4.

ELETTRAUTO provetto assume ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 79288 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5154 D

GIOVANE volonteroso per negozio nautica cercasi, Adriaboats, Riva Grumula 2. 40354 D

IMPIEGATA 30-40 anni veramente capace pratica lavoro ufficio e segretaria anche mezza giornata cercasi. Cassetta 5/D SPI Trieste. 20240 D

IMPIEGATA per accettazione clienti e telefono con referenze cercasi per posto di ruolo richiedesi scuola media superiore età dai 22 ai 30 anni presentarsi dalle 11 alle 12 in via Bonaparte 4. 70318 D

IMPIEGATA: massime referenze per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi v. Machiavelli 3. 66 D

IMPORTANTE ditta ingrosso materiale elettrico cerca autista e aiuto magazziniere. Cassetta 19 D SPI Trieste. (20310 D)

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 5086 D

MONFALCONE ristorante cerca apprendista cameriera e domenica libera. Telefonare 74533. 700 D

MONTAGGISTA litografo cercasi. Tel. 764276 feriali ore 8-18.30. 40297 D

PANIFICIO Sircelli cerca fattorino pratico Ape 50. Via Foschiatti 15, tel. 790645. 40366 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi Salita Promontorio 9. 40272 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive d'inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5153 D

RAGAZZO o aiuto panettiere cerca panetteria Urdih, via Giulia 11. 40360 D

RAGIONIERE/A ditta import ricerca. Requisito preferenziale esperienza su macchine contabili. Scrivere Cassetta 4/D SPI. 40308 D

RISTORANTE cerca internista. Tel. 793641. 40309 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

SIGNORA signorina presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società assume stipendio previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste scrivere a Cassetta 7/D SPI Trieste.

SOCIETA' cerca montatore elettricista. Tel. 040-755942. 5143 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Telefono 38560. 70342 D

STIRATRICE pratica cercasi per pulitura. Tel. 732347. 0070070 D

TELESCRIVENTISTA assoluta padronanza tedesco, possibilmente lingua tedesca, cerca seria società per lavoro stabile. Cassetta 17-D SPI. 40412 D

Continua in 14.a pagina

aviatour
Roma / Via Metaponto, 2 / tel. 7573444/5
Milano / Via Albricci, 9 / tel. 864783/93
Torino / Via Pomba, 29 / tel. 532603
Catania / Piazza Verga 2 / tel. 312721

vietato ai minori di 55 anni
VIAGGI PER PENSIONATI
da L. 89.000
TUTTO COMPRESO VIAGGIO IN NAVE
un mese a: PALMA - TUNISIA - JUGOSLAVIA
COSTA MENO CHE VIVERE A CASA PROPRIA
FUGGITE DA QUESTO FREDDO INVERNO DI AUSTERITY
opuscoli e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio
desidererei ricevere gratuitamente l'opuscolo viaggi per pensionati
nome e cognome
indirizzo
(inviate ritagliando a uno degli indirizzi in alto elencati)
publicina roma

a TRIESTE: UTAT - VIA IMBRIANI 11

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale
AUT. MIN. SAN. N. 3698

i topi ringraziano

cittadini e autorità.

i rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie.
sono nutrimento di mosche, topi, scarafaggi
e germi infettivi.



cittadino

impegnati a non sporcare la tua città o
il tuo paese con i rifiuti. è un tuo dovere.

chiedi alle autorità di far raccogliere
e distruggere i rifiuti. è un tuo diritto.

puoi chiederlo anche con questa lettera: firmala e spediscila.
(il francobollo fattelo dare come resto invece delle caramelle)

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL SINDACO DI ..... (indicare il comune)

Signor Sindaco,
ritengo che il problema dei rifiuti possa essere risolto solo con una stretta collaborazione fra cittadini e autorità competenti.
Io mi impegno a non gettare i rifiuti per le strade, nei giardini, nei cortili... o in qualunque altro luogo pubblico.
A Lei chiedo:

- di far raccogliere i rifiuti con maggiore efficienza e rapidità.
- di far distruggere igienicamente i rifiuti che si ammassano nelle discariche pubbliche e abusive.
- di istituire servizi speciali per la rimozione dei rifiuti di maggior volume (cassette, scatoloni, ecc.).
- di infliggere severe multe a chi sporca o inquina, chiunque sia, cittadino o industria.

Facciamo tutti il nostro dovere: i rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie.

Distinti saluti.

Firma

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente.

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

IL TEMPO E' PREZIOSO

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 18.45.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA STRATEGIA RIVELATA DAL MINISTRO DELLA DIFESA SCHLESINGER

IL PENTAGONO STA ELABORANDO UN «CAMBIO DI MIRA» NUCLEARE

La risposta a un attacco sovietico non punterebbe più alla distruzione delle città ma a colpire i «pozzi» e le industrie - Saranno però necessarie maggiori spese

Washington, 11

Il Pentagono sta mettendo a punto una nuova strategia per la scelta degli obiettivi da colpire in caso di conflitto nucleare, un metodo alternativo a quello degli attacchi alle città che sarebbero, nelle parole del ministro della difesa James Schlesinger, «colpi suicidi». Del nuovo concetto, Schlesinger ha parlato ad una conferenza stampa, dicendo che l'idea è di dare importanza a bersagli sovietici quali i giacimenti petroliferi, gli aeroporti ed altri impianti industriali situati a distanza dai grandi centri abitati. Sia gli Stati Uniti, sia l'Unione Sovietica, ha affermato il ministro hanno e continueranno ad avere la capacità di assorbire un attacco iniziale alle loro città, e di compiere una ritorsione nonostante il colpo subito. Di conseguenza, si è considerevolmente ristretto l'arco delle circostanze da contemplare nella decisione di un attacco su scala totale all'avversario.

«E' desiderabile avere alternative, per lo spiegamento delle forze strategiche, a un attacco suicida alle altrui città» ha detto Schlesinger, aggiungendo che il nuovo concetto si è delineato la scorsa estate, a seguito di discussioni con i capi di stato maggiore riuniti; esso ha preso forma dopo un'attiva ricerca, con successivi sviluppi pratici, condotta sugli armamenti sovietici, da cui si è desunto che, questa alla lunga l'URSS potrebbe trovarsi in posizione di vantaggio nucleare. L'URSS ha attualmente in fase di messa a punto quattro nuovi tipi di missili balistici intercontinentali, ha detto il ministro. Tre sono già collaudati con ogiva multipla nucleare. Ed è assai probabile che sia in vista il collaudo anche del quarto modello. I sovietici hanno inoltre tre programmi di sommergibili lanciamissili.

Pensando solo in termini di capacità di colpire le città della controparte, gli Stati Uniti hanno «forze più adeguate» ha detto il capo del Pentagono. Ma ci sono obiettivi assai più numerosi e più difficili a scegliere: «Si deve essere in grado di rispondere nel caso di una ipotetica aggressione, preferibilmente in modo che limiti il danno delle due parti anziché in modo che limiti, con una vistosa pubblicità alle proprie capacità distruttive, quel risultato». Il maggior numero di armi dell'arsenale americano, ha detto Schlesinger, mette gli Stati Uniti in grado di scegliere obiettivi militari, come i silos di missili balistici intercontinentali gli aeroporti i giacimenti petroliferi.

Secondo il collaboratore di Nixon, l'Unione Sovietica, combinando l'attuale potenziale nucleare e la tecnica a sua disposizione, potrebbe avere nel 1980 settemila ogive nucleari da un megaton. Un accordo «Salt» sugli armamenti strategici potrebbe impedire a Mosca di conseguire un simile vantaggio, in mancanza di accordo si scatenerebbe inevitabilmente una corsa agli armamenti nucleari da parte delle sue superpotenze. «Il livello degli armamenti atomici americani» ha concluso Schlesinger «sarà determinato dalla via che i sovietici prenderanno. Se sono disposti a ridurre le loro armi possiamo fare altrettanto. Se vogliono aumentarle saremo costretti a fare altrettanto. L'entità del nostro arsenale dipenderà dal «Salt» e dalla posizione che i sovietici prenderanno nei colloqui». *(Ansa - Reuter)*

A 18 MILIARDI L'UNO

LO SCIA' COMPERA 30 caccia «F - 14»

Washington, 11

Il ministero della difesa americano ha reso noto oggi che l'Iran ha deciso di acquistare 30 aerei da caccia «F-14 A», per una spesa complessiva di 900 milioni di dollari (poco meno di 600 miliardi di lire). I primi 24 aerei saranno consegnati all'Iran nel 1976, mentre i rimanenti sei giungeranno a Teheran l'anno dopo.

L'«F-14 A» è considerato il miglior aereo, in grado di far fronte al sovietico «Mig-25», il caccia che a più riprese sembra abbia sorvolato, lo scorso anno, il territorio iraniano, indisturbato. Da parecchi mesi, l'Iran stava cercando di assicurarsi il velivolo, ma l'affare non aveva mai potuto andare in porto, a causa delle esitazioni iraniane a pagare il prezzo chiesto dalla ditta costruttrice, la «Grumman». *(Ansa-Ap)*

ESPLOSIONE NEL MINNESOTA



Nella telefoto Upi: i pompieri cercano di contenere l'incendio che è seguito all'esplosione.

4 morti per lo scoppio di un deposito di propano

West St. Paul, 11

Ore drammatiche hanno vissuto questa notte 750 famiglie in un vasto complesso edilizio di West St. Paul (Minnesota), dove, per l'esplosione di una autobotte che scaricava propano da riscaldamento, si sono avuti non meno di quattro morti, nove feriti e ingenti danni. Il bilancio delle vittime, tuttavia, è ancora provvisorio, perché i vigili del fuoco temono che altre persone siano rimaste sepolte sotto le macerie. Le vittime accertate sono tre pompieri e una donna. L'esplosione è avvenuta proprio all'arrivo dei vigili del fuoco, che erano stati chiamati sul posto per spegnere un incendio sviluppatosi sull'autobotte che stava scaricando il propano. La maggior parte degli abitanti del complesso edilizio erano stati evacuati prima dell'esplosione; ma le autorità nutrono il timore che qualcuno possa essere stato sorpreso dall'esplosione.

LA PRODUZIONE MONDIALE

Più petrolio durante il '73

Londra, 11

La produzione mondiale di petrolio greggio si sarebbe accresciuta di 255 milioni di tonnellate nel 1973, nonostante le restrizioni arabe, secondo la autorevole rivista specializzata «Petroleum Economist». Senza le restrizioni, aggiunge la rivista, l'accrescimento sarebbe stato probabilmente nell'ordine del 10 per cento. La rivista nota, d'altra parte, che la richiesta mondiale è fortemente aumentata l'anno scorso a causa della espansione dell'economia e, in parte, all'accrescimento degli stock dei paesi consumatori, in previsione dell'aumento dei prezzi e delle difficoltà d'approviggionamento.

In totale la produzione di greggio sarebbe di 2.820 milioni e mezzo di tonnellate, contro i 2.585 del 1972. Di questi 225 milioni di tonnellate d'aumento, oltre 145 — quasi i due terzi — provengono dal Medio Oriente, la cui produzione sarebbe aumentata di circa il 16 per cento grazie al progresso dei primi nove mesi del 1973. Con un totale di 1.060 milioni di tonnellate, il Medio Oriente rappresenta il 37,6 per cento della produzione mondiale, precisa la rivista.

In dettaglio, questo è il quadro della produzione nel mondo, secondo «Petroleum Economist». Africa: la produzione è stata di 270 milioni di tonnellate (più 3 per cento) e rappresenta il 9,6 per cento della produzione mondiale. USA: si mantengono in testa ai paesi produttori, ma il declino della loro produzione si è accelerato (515 milioni di tonnellate, ovvero 2 per cento in meno rispetto al 1972). Canada: ha aumentato la propria produzione del 12 per cento, con 97 milioni di tonnellate. America Latina: la produzione del Venezuela è stata di 176 milioni di tonnellate. L'Equador è diventato un paese produttore a livello internazionale con 9,5 milioni di tonnellate, contro i 3,7 del 1972. I progressi del subcontinente sono stati comunque annullati dal regresso dell'Argentina e della Colombia. In totale, l'America Latina produce 265 milioni di tonnellate.

Per quel che riguarda l'Estremo Oriente (Indonesia, Australia, Brunei) la produzione si è accresciuta del 20 per cento, con 115 milioni di tonnellate. Infine, l'Europa occidentale ha un peso insignificante con 15,5 milioni di tonnellate (meno uno per cento). Nel mondo socialista (483 milioni di tonnellate, 8 per cento in più), l'URSS ha portato la sua produzione da 56 milioni di tonnellate ad 87 milioni (8 per cento in più) del 1973. La Cina avrebbe accresciuto la sua del 21 per cento (36 milioni di tonnellate). Pochi cambiamenti si sono avuti negli altri paesi socialisti. *(Ansa - Afp)*

INCHIODANTE REQUISITORIA DEL DOTTOR CASINI NELL'AULA DI FIRENZE

SEVERE RICHIESTE DEL P.M. AL PROCESSO PER LENOCINIO

Da quattro a più di otto anni di carcere e tre di interdizione dalla professione giornalistica: queste le proposte dell'accusa per i quattro direttori di riviste

Firenze, 11

Pesanti condanne sono state richieste dal P.M. dott. Casini, al termine della sua lunga requisitoria, contro i quattro giornalisti accusati di lenocinio a mezzo stampa e pubblicazione oscena. Per Cesare Vacchelli, il P.M. ha chiesto la condanna a 4 anni 8 mesi e 5 giorni di reclusione e 4 milioni di multa; per Anton Giulio Macchi 5 anni ed un mese di reclusione, oltre a 4 milioni di multa; per Attilio Battistini 6 anni e 8 mesi di reclusione oltre a 4 milioni di multa; per Stefano Surace 8 anni, 4 milioni di multa. Per tutti e quattro il P.M. ha chiesto inoltre la interdizione per 3 anni dalla professione giornalistica.

Il dott. Casini ha poi richiesto per gli altri imputati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione le seguenti condanne: Michael Rang, 7 anni e 400 mila lire di multa, oltre ad un anno di casa di lavoro; Anna Di Fazio 1 anno e 4 mesi di reclusione, oltre a 100 mila lire di multa; Demetre Papastathopoulus, 3 anni, duecentomila lire di multa ed un anno di casa di lavoro; Rosa Poli Agletti, 3 anni di reclusione e 150 mila lire di multa; Mauro Frassinelli 4 anni e 8 mesi, oltre a 200 mila lire di multa. Le richieste sono state avanzate dal pubblico ministero al termine di una requisitoria durata quasi sette ore, e conclusa poco prima delle 14 di oggi.

Il dott. Casini ha sostenuto che il reato di lenocinio è chiaramente configurabile contro i quattro giornalisti in quanto nelle varie rubriche delle loro pubblicazioni, sulle quali avrebbero dovuto compiere la loro funzione di controllo in quanto direttori, apparivano «inserzioni di lettori che offrivano e chiedevano prestazioni sessuali sovente di carattere mercenario, e fotografie di lettrici e lettori che in tal modo si offrivano al pubblico per rapporti per cui si richiedevano compensi anche cospicui, dolosamente compiendo così atti di lenocinio». Con questi atti, i settimanali «facevano praticamente da mediatori, stimolando e sollecitando, con inviti e intermediazioni, la prostituzione». Ciò è chiaramente dimostrato anche dalle dichiarazioni degli imputati, dai testi delle inserzioni, dalle fotografie, da una serie di intercettazioni telefoniche nel corso dell'inchiesta e dal controllo e dall'esame di lettere e schedari sequestrati nelle abitazioni delle persone arrestate a Firenze e nel corso di perquisizioni fatte nelle sedi dei periodici».

Il pubblico ministero ha fatto poi una «statistica» degli annunci di questo tenore pubblicati e indicati in una media di 220 alla settimana per «Men» e di 400 per «Le Ore». Per quanto attiene a «Men», ha riferito di cospicui incassi sia per le inserzioni stesse, sia per la connessione con l'acquisto del giornale da parte di inserzionisti e persone interessate. «Tali rubriche — ha detto — inducono e inducevano ad una prostituzione di tipo nuovo» ed è recisamente da respingere la tesi di alcuni secondo cui le rubriche «potevano ergersi a simbolo e modello di liberazione umana da complessi e inibizioni».

Il pubblico ministero ha sostenuto la piena responsabilità da parte dei quattro direttori dei settimanali e periodici i quali, ha detto, «si rendevano perfettamente conto del contenuto degli annunci, ma per far denaro non hanno mai esitato nel proseguire le pubblicazioni» cui si aggiungeva la collegranza con articoli e rubriche. Il dottor Casini ha infine chiesto al tribunale di voler disporre anche la confisca e la distruzione di tutte le pubblicazioni incriminate.

Nel pomeriggio hanno parlato i primi due difensori. Antonino Filastò, per Frassinelli, ha negato che il suo cliente abbia ricevuto dei soldi da quella che, soltanto nell'ottobre scorso, è divenuta sua moglie (la coppia ha una figlia di quattro anni), dopo un periodo di separazione durato alcuni mesi, e ha quindi chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche e il minimo della pena.

«Il reato di lenocinio a mezzo stampa — ha detto l'avv. Bamante, uno dei difensori di Stefano Surace, direttore del settimanale «Le Ore della settimana» — non esiste, perché se così fosse la stessa imputazione dovrebbe essere contestata anche a coloro che hanno fatto pubblicazioni oscene. L'avv. Bamante ha chiesto che il reato sia trasformato in quello di commercio di scritti e disegni contrari alla pubblica decenza, un reato per cui è prevista soltanto un'ammenda. Il processo proseguirà domani con gli interventi di altri difensori. *(Ansa - Italia)*

DOPO UN GIORNO DI PARALISI QUASI TOTALE

Schiarita a Londra col ritorno dei treni

L'incontro tra Heath e i sindacati non ha dato però frutti immediati - Forse in cantiere nuove elezioni

Londra, 11

I treni hanno ricominciato a funzionare quasi normalmente oggi in Gran Bretagna per la prima volta dopo diverse settimane, mentre si comincia a nutrire qualche speranza sulla possibilità che sindacati e governo riescano a mettersi d'accordo per porre fine alla più grave crisi industriale che ha colpito il paese negli ultimi decenni. Ma i dirigenti del sindacato dei minatori che conta 280 mila iscritti, e dei 29 mila macchinisti delle ferrovie, i cui scioperi bianchi per ottenere un aumento dei salari sono considerati come la causa principale della crisi, hanno avvertito di essere pronti ad inasprire l'agitazione se il governo non accetterà finalmente di ammorbidire le sue misure antinflazionistiche.

I capi dei ferrovieri hanno deciso una sospensione temporanea a mezzanotte della loro campagna che aveva provocato un enorme caos nei trasporti. Il gesto intende facilitare una ripresa delle trattative con la direzione delle ferrovie. Ma hanno precisato che il rifiuto del lavoro straordinario e di domenica resta in vigore, e hanno minacciato di proclamare uno sciopero nazionale di un giorno, martedì, se la direzione si rifiuta a riaprire le trattative.

Vi è anche qualche speranza per una schiarita nell'altra grave controversia, quella dei minatori, che, con il loro sciopero bianco, hanno costretto il governo a imporre una settimana lavorativa di tre giorni. Il primo ministro Edward Heath ed i suoi principali collaboratori economici si sono incontrati con i capi delle «Trades Union», per discutere un piano del sindacato per porre fine alla controversia. Dopo l'incontro, il capo dei sindacati dei ferrovieri Sidney Greene, che capeggiava la delegazione della «TUC», ha affermato che la proposta delle «Trades Union» pare sia stata accolta con interesse.

Fonti politiche affermano che Heath appare piuttosto scettico sul piano delle «Trades Union», che comporta un impegno di evitare che altre categorie di lavoratori avanzino nuove rivendicazioni nel caso che il governo decida di fare una eccezione nei confronti dei minatori accettandone le richieste.

Heath avrà un nuovo incontro con i capi delle «Trades Union» lunedì prossimo. Il presidente del sindacato minatori ha però dichiarato che i suoi iscritti non attenderanno altri negoziati, e ciò che aspettano è solo l'aumento del salario. Intanto l'agitazione dei minatori acuisce ogni giorno più la crisi energetica che affligge il paese.

A Londra circola con insistenza la voce sulla possibilità che il primo ministro Heath decida di indire nuove elezioni per ottenere un mandato a favore della sua politica antinflazionistica. Tuttavia autorevoli deputati del partito conservatore si sono pronunciati ieri sera contro elezioni anticipate. Un sondaggio d'opinione condotto dall'istituto «National Opinion Polls», e pubblicato oggi dal «Daily Mail», attribuisce ai conservatori una precisa maggioranza nell'elettorato, rispetto ai laburisti. Gli interrogati hanno infatti risposto, alla domanda per quale partito voterebbero ora in caso di elezioni, come segue: 40,8 per cento per i conservatori, 36,9 per cento per i laburisti liberali.

Per quanto riguarda la vertenza dei minatori, il 41 per cento degli interrogati ne ha attribuito la responsabilità ai sindacati e, il 33 per cento al governo, mentre il 59 per cento ritiene che i sindacati dovrebbero accettare gli aumenti proposti dal governo. *(Ansa - Upi - Reuter - Ap)*

DUE MORTI NELL'ULSTER per un attentato

Londonderry, 11

Un uomo ed una donna, cui il primo stava insegnando a guidare, sono morti nell'esplosione che ha distrutto l'auto a bordo della quale percorrevano una strada di Londonderry subito dopo aver lasciato la caserma di Ebrington nella quale lavoravano come addetti alle pulizie. Secondo la polizia, lo ordigno, ad alto potenziale, era stato collocato sotto la vettura.

La deflagrazione, oltre ad uccidere i due, ha mandato in frantumi delle finestre della caserma sede del comando dello esercito inglese. La donna aveva 53 anni, l'uomo, che era cattolico, 46. Entrambi erano sposati con famiglia. *(Ap)*

OTTO MORTI E QUARANTASETTE FERITI NEL GUJARAT

Prezzi e carestia in India causano sanguinosi tumulti

La mancanza di generi alimentari ha spinto la popolazione di molte città alla sommossa - Coprifuoco totale in due centri presidiati dall'esercito

Nuova Delhi, 11

La protesta popolare per la penuria di viveri e l'aumento dei prezzi non accenna a scemare nelle regioni centrali dell'India, con il suo inevitabile pedaggio di sangue. Il bilancio di due giorni di disordini, secondo un annuncio ufficiale, è di non meno di otto persone rimaste uccise sotto il fuoco della polizia e altre quarantasette ferite. Chimanbhai Patel, capo del governo dello stato del Gujarat, ha dichiarato che la situazione si va aggravando a causa delle violenze scatenate dallo sciopero generale di ieri, indetto da varie organizzazioni politiche per protestare contro il costo della vita e la scarsezza di generi di prima necessità.

Ad Ahmedabad, la capitale dello stato, la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco in cinque occasioni per disperdere gruppi di persone che stavano saccheggiando negozi e depositi di grano. In qualche caso, i locali sono stati dati alle fiamme dai dimostranti. La polizia cittadina, non più in grado di far fronte al pullulare degli atti di violenza, è stata rafforzata da unità della polizia di confine che ora provvedono al pattugliamento della capitale.

Ahmedabad è sotto il coprifuoco totale e la misura, secondo funzionari del governo, non sarà revocata prima di domenica. In giornata, il coprifuoco è stato sospeso per qualche ora, ma è stato prontamente ristabilito in seguito alla ripresa degli attacchi contro le rivendite di grano e generi alimentari. Continua il coprifuoco anche a Baroda, un importante centro tessile. Già da ieri sera, secondo un annuncio del governo centrale a Nuova Delhi, reparti dell'esercito avevano preso posizione nei punti chiave dello abitato.

Patel ha detto che non esiterà a ricorrere all'esercito in tutto lo stato se la polizia non riuscirà a riportare la situazione alla normalità. A Nuova Delhi, come ad Ahmedabad, si nutrono serie preoccupazioni, non solo per il fatto che la violenza non accenna a scemare, ma anche perché i raggruppamenti politici di opposizione stanno sfruttando la situazione ed esortano i loro seguaci a insistere nella protesta.

Grandi e piccoli centri del Gujarat e del vicino stato del Mahadashtra vennero scossi da gravi disordini la scorsa estate, nel pieno di una siccità che determinò una rilevante penuria di generi alimentari in buona parte dell'India. Dopo di allora, le agitazioni si erano limitate a scioperi di protesta, generalmente pacifici, proclamati da partiti politici in diverse località.

La scorsa settimana, però, le agitazioni hanno assunto dimensioni più vaste, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale, per iniziativa delle opposizioni, in tutto il Mahadashtra, uno dei più importanti e popolosi stati dell'India che ha Bombay per capitale. *(Ap)*

UNA DONNA NELL'OHIO

SOPRAVVIVE DUE GIORNI nell'auto in un burrone

Akron, 11

Ruth Harris, una donna di 56 anni, è sopravvissuta dopo essere rimasta due giorni bloccata nella sua automobile, uscita di strada e finita in un burrone profondo circa 150 metri. A scoprire che nell'auto semisepolta dalla neve c'era qualcuno è stato un ragazzo di quindici anni, Ron Krusinski, sceso nel burrone con i fratelli per giocare con uno slittino. Egli ha avvertito una vicina stazione di servizio e poi la polizia, che ha estratto la donna dall'auto portandola in ospedale, dove le sue condizioni sono state giudicate buone. *(Ansa)*

MINACCE IN GRECIA CONTRO L'ANZIANA SIGNORA

LA MADRE DEI PANAGULIS IN PRIGIONE PER UN'ORA

Aveva solo chiesto di vedere un figlio in carcere

Atene, 11

Recatasi nel penitenziario militare di Boyati per sollecitare un ennesimo colloquio con il figlio Stathis detenuto nella prigione, la madre di Alessandro e Stathis Panagulis, un'anziana vedova di settant'anni, è stata schiaffeggiata dal direttore del penitenziario, che l'ha fatta rinchiudere per un'ora in cella minacciandola di farla trasferire nel campo di concentramento di Qiaros. A narrare ai giornalisti l'odissea è stata la stessa signora Atena Panagulis, madre del giovane che attento qualche anno fa alla vita di Geonge Papadopoulos e che, dopo essere stato condannato a morte e quindi all'ergastolo, ha potuto riacquistare la libertà fruendo dell'amnistia generale.

I fatti che l'hanno vista vittima delle asserite angherie del direttore del penitenziario di Boyati dove Stathis Panagulis dovrà restare fino a marzo per scontare i sei mesi di carcere inflittigli per atti di indisciplina militare, risalgono al sei gennaio. Giunta al carcere ed ammessa alla presenza del direttore, la vedova Panagulis ha chiesto ancora una volta di poter abbracciare il figlio. Il permesso le era stato già negato questo mese in tre precedenti occasioni. Il funzionario, nel corso di un colloquio che si presume burrascoso ha accusato la donna di essere «una cattiva madre che aveva cresciuto greci altrettanto cattivi.

Di fronte all'atteggiamento fermo della donna, che ha difeso i due figli, ricordando che non erano stati arrestati come delinquenti comuni ma solo per le loro convinzioni politiche, il direttore del penitenziario di Boyati sembra abbia avuto uno scatto di nervi giungendo sino a schiaffeggiare l'anziana donna *(Ap)*

AMPIA PUBBLICITÀ DELLA STAMPA RUSSA A PESANTI CONDANNE

Tre sentenze di morte in pochi giorni nell'URSS

Riguardano un contadino che aveva ucciso un ispettore e due giovani colpevoli di aver ammazzato un poliziotto bruciandone poi la salma

Mosca, 11

Un'altra sentenza capitale è stata pronunciata da un tribunale sovietico nei confronti di un uomo accusato di omicidio. Sale così ad almeno ottanta il numero delle condanne a morte di cui si è avuta ufficialmente notizia nell'URSS negli ultimi tre anni: una metà di esse ha riguardato persone che ancora oggi vengono processate per crimini di guerra, mentre le restanti sono state inflitte o per reati di diritto comune (di solito omicidi) o per crimini di natura economica (truffe ai danni dello stato).

Dell'ultimo episodio della serie dà oggi notizia la «Pravda», riferendo che il delitto è avvenuto l'estate scorsa in un villaggio della Ceceno - Inguscia, una piccola repubblica autonoma del Caucaso. Un certo Mutush Vakhaev, dipendente di un «Kolkhoz» — scrive l'organo ufficiale del PCUS — era stato sorpreso durante il lavori per il raccolto mentre si allontanava dai campi alla guida di un autocarro carico di grano non consegnato all'ammasso. Allontanato dal lavoro per il tentato furto, l'uomo ha aspettato il giorno dopo in un posto isolato l'ispettore che lo aveva fermato e, dopo averlo selvaggiamente picchiato, lo ha ucciso a sangue freddo con tre colpi di pistola.

Un altro episodio — riferito dal quotidiano dei sindacati «Trud» con abbondanza di particolari — si è invece svolto a Krasnodar, un grosso centro industriale non lontano dalle coste del Mar Nero, a circa 1500 chilometri di distanza da Mosca. Due giovani — scrive il «Trud» — sono stati condannati a morte per aver ucciso un poliziotto e averne poi bruciato il cadavere nel tentativo di cancellare le tracce del delitto.

I due — identificati dal giornale come Vladimir Velichko e Nikolai Matyshenko — erano stati sorpresi da un giovanissimo sergente della polizia, Viktor Griscin, a Bordo di un auto rubata. Presumibilmente spaventati dalle possibili conseguenze della loro azione, i due anno perso la testa e hanno ucciso l'agente con due colpi di arma da fuoco, trasportandone poi il cadavere fuori città e abbandonandolo dopo averlo bruciato in un boschetto dove è stato trovato solo il giorno successivo. *(Ansa)*

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE CON CINQUE VAGONI NELLA SCARPATA

Si scontrano due treni Nove feriti a Zagabria

A causare il sinistro è stato un camion investito dall'Istanbul - Monaco

Zagabria, 11

Nove persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto al passaggio a livello di Trnava, nei pressi di Zagabria, tra l'espresso Istanbul-Monaco e un treno diretto delle linee interne jugoslave. Secondo l'inchiesta, sembra che l'incidente sia stato causato dall'autista di un'autobotte che, non avendo rispettato il segnale di stop, si è venuto a trovare sui binari proprio mentre sopraggiungeva a forte velocità l'espresso Istanbul-Monaco.

Nell'urto, l'espresso è deragliato scontrandosi con il diretto delle linee interne proveniente da Spalato. Per il contraccolpo, cinque vetture del treno internazionale sono precipitate nella scarpata che fiancheggia la strada ferrata. L'autista dell'autobotte, Rados Maris, è stato arrestato. *(Ansa)*

L'ALLARME AGLI AEROPORTI

PER LE «IZVESTIA» è tutta una montatura

Mosca, 11

L'Izvestia accusa oggi il governo inglese e «circoli della NATO» di usare le misure antiterroristiche degli aeroporti europei per i loro fini. Il giornale definisce «tendenziose» le notizie secondo cui terroristi arabi armati di razzi sovietici portatili potrebbero tentare di abbattere aerei in partenza da Heathrow o da altri scali.

«Il quartier generale NATO a Bruxelles — dice l'Izvestia — è stato costretto ad ammettere che non vi è alcuna prova che razzi di fabbricazione russa siano stati portati di contrabbando in Europa occidentale». La NATO, secondo la pubblicazione, ha dovuto ammettere che «i razzi erano in realtà razzi americani scomparsi da una base militare in Belgio».

«Ci si può chiedere perché e a chi occorresse lanciare una fanfaluca tanto maleodorante. Probabilmente sono quei circoli della NATO che vorrebbero avvelenare l'atmosfera internazionale, ostacolare i negoziati di Ginevra sul Medio Oriente e gettare fango sul nostro paese», conclude l'Izvestia. *(Ap)*

PRESSO ADIS ABEBA

Muoiono in un incidente due «rally-men» italiani

Addis Abeba, 11

L'italiano Romano Ott, vincitore della classifica assoluta del decimo Rallye degli altipiani etiopici, disputatosi lo scorso mese, e Giangi Valentini di Addis Abeba, vincitore di categoria, sono morti in seguito a un incidente automobilistico.

KISSINGER ERA SPIATO dal Pentagono?

Chicago, 11

Il giornale «Chicago Tribune» afferma oggi che un'inchiesta svolta dalla Casa Bianca nel 1971 rivelò che alti ufficiali delle forze armate avevano organizzato un servizio di spionaggio nei confronti di Henry Kissinger. Il giornale precisa che l'inchiesta consentì di raccogliere prove che una spia nell'ufficio per la sicurezza nazionale capeggiato da Kissinger passava notizie «top secret» allo stato maggiore della difesa, compreso il suo capo, ammiraglio Thomas Moore.

L'inchiesta della Casa Bianca, dice il giornale, venne condotta dalla cosiddetta «sezione idraulici», sezione la cui costituzione venne in seguito giustificata dal Presidente Nixon con le esigenze «della sicurezza nazionale». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 9 gennaio 1974 è mancato lo

ING.

Massimiliano Mosetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELVIRA, i figli FULVIO e SERGIO con le mogli LIA e GABRIELLA, i nipoti SERGIO e ROBERTA ed i parenti tutti.

Un commosso grazie al dott. Oreste Zumin, che lo assistette amorevolmente sino al trapasso, e al personale della Casa di Cura IGEA.

Partecipano al lutto gli amici FIDES e MARIO COLONI.

†

E' mancato al nostro affetto

Albino Cattaruzza

esercente

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RENATO con la moglie COSETTA e il nipotino FABIO; le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, e i parenti tutti e la famiglia BENELLA.

Un grazie particolare ai sanitari alle suore e infermiere della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASS. NAZ. REDUCI di AFRICA prende viva parte al lutto della famiglia

†

Il giorno 10 gennaio è deceduto tragicamente

Riccardo Cunja

autotrasportatore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 gennaio alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 10 gennaio è mancata al nostro immenso affetto

Antonia Preschern

di anni 86

Lo annunciano addolorati la figlia LUCIA con il marito COSIMO CAPOZZIELLO, i nipoti RINO con la moglie SILVIA, ADA col marito FRANCO e il piccolo ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 12 gennaio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

†

Il 10 gennaio improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Kete n. Vidrih

Con profondo dolore lo annunciano il marito ALBINO, il figlio PINO, i figliastri SERGIO e BRANKO con le famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

†

E' passato a miglior vita

Giuseppe Mesalimba (Gino)

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

L'11 gennaio è mancato ai suoi cari

Lelio Bisiani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA ed i figli OTTAVIO, CLAUDIA e TIZIANA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le numerose attestazioni di cordoglio ricevute, CANDIDA VITTORI, le figlie BARBARA e ORSOLA insieme con i parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Giordano

Sagrado, 12 gennaio 1974

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Francesco

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

MERI FONN

Nell'anniversario della dipartita di

Alessandra Vigolla

La ricordano con immutato affetto la cognata NUCCIA GORI ved. VIGOLLA, le nipoti FIORELLA, SIMONA, CLARA, i parenti e gli amici tutti.

Genova, 12-1-1974



17ENNE dattilografa per studio professionale cercasi. Offerte Casella postale n. 25/C SPI - Trieste. 20157 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA vuota cercasi affitto via S. Nicolò o vicinanze massima serietà. Tel. 60787. 308 E
GIOVANE professionista cerca ammobiliata con servizi zona centrale urgente. Telefonare anche sera al 795465. 20215 E
STUDENTE universitario italiano cerca stanza (possibilmente vicino all'ospedale). Telefonare 750634 ore 14. 40418 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata centrale paraggi piazza Goldoni soleggiata studenti ore pasti. Telefonare 725935. 40438 F
AFFITTO camera 1-2 impiegati bagno con pensione. Telefono 775088. 0020219 F
CENTRALISSIMA affittasi 1 - 2 signori lunghi-brevi soggiorni. Tel. 35269. 40446 F
STANZA affittasi. Telefonare al 752992 dopo le ore 10. 40432 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

SIGNORINA francese laureata impartisce lezioni madrelingua tutti livelli. Tel. 61118 ore pasti. 20243 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLO lupo con collare catenella smarrito paraggi Giarizzole zona industriale, mancia competente. Telefonare negozio 811351 abitazione 822887. 70346 H
SMARRITO giorno 2 Prosecco cucciolo nome Arno colore marrone chiaro collarina acciaio. Rinvenitore pregasi telefonare 755638 mancia. 20344 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI (Sistiana) in villa panoramica 4 camere 7; letti soggiorno cucina bagno completamente ammobiliato Agenzia Aurora Ginnastica 1. 54485 I
A.A.A. AGENZIA Aurora, via Ginnastica 1, tel. 750323 cerca 2-3 camere cucina, servizi per buoni signori. 54485 I
AFFITTASI da metà febbraio appartamento riscaldato alta Val Badia. Telefonare 042[illegible] - 63366 sera. 5134 I
AFFITTASI locale nuovo diversi usi campo S. Giacomo. Telefonare 14-19, 751174. 40430 I
AFFITTASI a Duino appartamento due stanze, soggiorno bagno, ripostiglio 70.000 mensili. Telefonare 208350 possibilmente coppia. 70310 I
APPARTAMENTI via Capodistria affittasi. Telefonare n. 815213 dalle 15 alle 17, sabato dalle 10 alle 12. 70256 I
BASOVIZZA locali d'affari 30-45 mq, magazzino uso deposito 150 mq affittansi ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 20064 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI soli cercano affitto 2 stanze cucina servizi. Telefono 810450. 40444 L
CONIUGI cercano affitto appartamento zona Servola Baiamonti Valmaura massimo 50 mila. Tel. ore pasti 825971. 40358 L
PERSONA sola cerca appartamento affitto paraggi centro. Telefonare 791198. 40420 L
PROFESSIONISTA cerca affitto camera matrimoniale bagno esclusivo oppure mini-appartamento arredati confortevolmente centralnafta. Telefono 790655 - 832173. 20204 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 40396 M
TELEVISORE seminuovo vendesi anche ratealmente con garanzia. Via dell'Istria 13 - Negozio. 20089 M
VENDONSI compressore bistadio 150 litri Ceccato, pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio Ceccato. Maiolica 13, 750327. 20296 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CARTE da gioco fabbricate a Trieste prima del 1900 cerca studioso disposto pagarle a prezzi d'amatore o dare in cambio pregiate stampe triestine. Scrivere casella postale 560 Trieste centro. 20 N
CERCASI fisarmonica 48 bassi. Telefonare nel pomeriggio al 211523. 70326 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli - Grimani 11, telefono 796754.
CERCO pianoforte possibilmente verticale. Telefonare ore pasti 749220. 40352 NN
VENDO soggiorno antico. Telefonare 39330. 20348 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison, Tarabochia 1. 40378 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DISTILLERIE MAZZETTI D'ALTAVILLA produttrici grappe pregiate piemontesi - frutta al liquore liquori - sciroppi CERCANO AGENTE per TRIESTE. Necessaria ottima introduzione settore. Esaminansi anche pluricarta. Scrivere a: Direzione Commerciale via Correggio 11 - Milano - telef. 482.119 - 434.086. 5127 P
OGGETTI pubblicitari et novità fabbrica conosciuta et affermata cerca agenti pratici ramo. Scrivere Fasano, casella ferrovia 87 Torino. 5148 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, PAGAMENTO FINO 30 MESI CON GARANZIA Fiat 128 Rally 72, 124 Special T 71, 125 Special 70 500 L 71, 124 berlina 68, 850 Coupè Sport 69. Volkswagen 1200 70, Volkswagen Cabriolet 73 Autobianchi A 112 70, 112 Elegant 73, 112 Abarth 73. Innocenti Mini Cooper 72, Alfa Romeo 1750 berlina 69, 1750 GT 71, 1300 Junior GT 70, 2000 GT 71 PORSCHE 911 E 2200 '70; MERCEDES 220 DIESEL 73. APERTO FESTIVI TEL. 61126 AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA n. 6. 40242 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronte consegna 28 modelli nuovi pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina. Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally. 1100 GLS, 1301 special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1970, Alfetta 1972, Giulia 1600 Super 1971, Giulia 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, GT Junior 1970, 1968, Alfasud 1973. FIAT 500 L '71, 1970, 850 Berlina 1968, 124 Special T 1400 1971. AUTOBIANCHI A 112 Elegant '73, PRIMULA 3 porte 65C 1969. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1972. RENAULT TL6 1970. FORD Capri 1300 XL '73, Ford Taunus 15 M Coupé, NSU TT 1970. VISITATECI. 40256 Q
A.A.A. A. R. Giulia 1300 '72, Dino spider '68 vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 40436 Q
A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 '73, Mini MK2, Ford Escort '72, Citroen, Dyane 4, NSU '72, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180, Simca 1000 Aut. Aperto festivi. 20062 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 42 (via Pietà). Alfasud '72; Alfa GT 1600; Giulia 1300 TI '69; Giulia super '65; Fiat 128 '69; 124 '68, '67, '66; 1100 R '67; 850 coupé '68; 850 '67; 500 L '69; 500 '67; Bianchina '67; Simca 1000 '67. Permute. Rateazioni 30 mesi. 40156 Q
A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20. Tel. 272621. Permutasi usato per usato 128 coupé '73, 128 '70, 124 '68 e familiare '69, 850 sport coupé 1969, 850 1966-67 Special 1970, 750 1967, 500 F 1968, Simca special 1301 1971, Lancia Fulvia GT, BMW 2000, Renault R 4 1972, Mini Minor 1968, Furgone 600 T 1970, Furgone 238 1968 ed altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 54196 Q
A. OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 sport 5 marce 1968 con garanzia e Prinz 1000 Autosalone Fabio Severo 65. 40293 Q
ALFA Romeo 2000 bianca 1972 perfetta permuto vendo lire 1.600.000. Tel. 416523. 20290 Q
AUTOAGENZIA Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore autorizzato Lancia, occasioni: 500 L, 850 coupé, 1100/R, 124 coupé, 125 special, Primula coupé, A 111, A 112, Mini Minor, Ford Escort, Simca 1301, Citroen ID. Permute, facilitazioni, aperto mattinate festive. 20184 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fulvia coupé Montecarlo '73, GTE '69, Giulia TI '70, Fiat 127 '71, 850 coupé, spider '70, 500 F, 500 giardiniera '68, Simca 1000 GLS '72, Mini '68. Festivi ore 10-12. 20224 Q
AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 Fiat 500 L, 850 Special, 850 coupé, 124 125 Ford Escort 940 1100 XL Taunus, 1600 XL, Familiare, 1300 XL, Simca 100, 1301, Mini Minor, Opel Kadett 1100, Renault R6, NSU 4L, Honda 360. 114 Q
A 112 condizioni ottime vende unico proprietario. Telefonare 761863 orario ufficio. 40313 Q
CEDO contratto Passat TS 1500 condizioni favorevoli, pronta consegna. Telefonare 0481/31172 ore 13-15. 5150 Q
CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Fiat 127 da immatricolare pronta consegna, Fiat 128 Rally 71, Fiat 124 sport spider 1800 '73, VW 1500, '72, 411 LE '71, VW K 70 L 72, Fulvia coupé 1971, Citroen GS Club 73, Alfa Romeo Super 66-67, 1300 TI '67, Renault 16 TS 70-72. Simca 1000 rally 72, NSU Prinz 70. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 40456 Q
FIAT 124 spider 1800 5 mesi di vita, rossa, autobloccante, accensione elettronica, V marcia, poggiatesta, 7.000 km, vende Concessionaria Peugeot via Flavia, aperto sabato e feriali 8 - 12, 15 - 18. 40265 Q
FIAT 1500 1964 perfetta vendo 160.000 compreso assicurazione via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q
FIAT 850 special fine '69 34.000 km originali perfettissima vendesi presso Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto sabato e feriali 8 - 12, 15 - 18.
FIAT 124 familiare 1967 ottimo stato vende uniproprietario. Telefonare 726725. 40313 Q
GIARDINETTA 500 Fiat anno 1962 lire 85.000 vendesi. Telefonare 746870. 20091 Q
IMBARCAZIONE C&C 37m 11,20 regata e crociera 18 vele accessoriatissima vendesi. Telefonare 0432-57357 ore ufficio. 5141 Q
MOTORSAILER Tortuga 27'. La barca ideale per le vostre vacanze. Ultimi scafi disponibili con consegna sollecita. Adriaboats, Riva Grumula 2. 40354 Q
OCCASIONE vendesi camion Ford 12 quintali gemellato veramente seminuovo facilitazioni telefonare lunedì ore ufficio 422663. 70318 Q
SIMCA 1000 rally '72 27.000 km radio mangianastri perfettissima vendesi anche rateizzando presso Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto sabato e feriali 8 - 12, 15 - 18.
UNICO proprietario vende contanti Mini Minor 1969 buone condizioni. Rivolgersi Longo Trattoria al Ponte Fossalon. 702 Q
VENDO 600 multipla perfetta di meccanica, Foscolo 8 negozio. 40422 Q
VENDO Jaguar 4,2 accessoriatissima del 1972 telefonare 0481 81929 ore ufficio. 5151 Q
127, 128 pronta consegna 128 '72, 128 Rally 1973, 500 L 68-72 850 coupé 66-69, 124 1967-70, Mini 1972, 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Cologna 7. 0054379 Q
500 F vendesi 180.000 via Baiamonti chiosco Total. 40113 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI persone competenti rivendita tabacchi con giornali (città) altra rivendita tabacchi centro vendesi senza giornali. Agenzia Aurora Ginnastisa 1. Locale affari centralissimo 2 fori acqua luce gabinetto telefono attualmente in piena attività Agenzia Aurora Ginnastica 1. 54485 R
A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie, telefonando 29258. 70234 R
A.A.A. VENDESI lussuosa boutique abbigliamento vastissima licenza zona città, Agenzia Aurora Ginnastica 1. 54485 R
ABBIGLIAMENTO merceria, unico in zona vendesi; altro zona Flavia bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R
AFFITTASI o vendesi spaccio vini. Riovlgersi via Madonna del Mare 18. 70346 R
ACQUISTEREI bar analcolico con laboratorio pasticceria anche poco avviato. Acquisterei bar zona Montebello, Rozzol. Telefonare presso Agenzia Gentile Tel. 796816. 20134 R
BAR centrale, buon avviamento, vendesi 6.000.000; altro centrale vendesi 5.000.000. Bar superalcoolico, tabacchi, posteggio vendesi 10.000.000; bar vastissimo posteggio chiusura periodo invernale vendesi 13 milioni trattabili Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R
BUFFET centro darebbesi gestione persone veramente capaci o vendesi; buffet-trattoria bellissimo, vasto, darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 20132 R
CARTOLERIA vasta licenza bene avviata vendesi zona Piccardi tel. 755931. 40334 R
CARTOLERIA zona centro vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20134 R
FINANZIAMENTI celermente concediamo a tutti mutui ipotecari primo e secondo grado telefonare 727365 Trieste. 20113 R
LATTERIA caffè vendesi anche dilazionando pagamento Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R
LATTERIA - formaggeria ottima posizione vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20134 R
LATTERIA zona centrale bene avviata lavoro sicuro affido gestione persona pratica con piccola cauzione. Rivolgersi via Vasari 16. 40388 R
LAVAGGIO auto centrale vendesi affittasi lavoro assicurato ottimo affare. Tel. 775417. 70284 R
MONFALCONE vendesi albergo ristorante bar alcoolici superalcoolici. Telefonare al 72409 Monfalcone. 731 R
RISTORANTE centralissimo, bene avviato vendesi prontamente 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R
SALONE parrucchiera zona Rossetti vendesi; altro zona marina darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20134 R
TABACCHERIA zona Unità vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 20134 R
TRATTORIA zona centro, adatta anche altre attività, vendesi; altra piccola, vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R
TRATTORIA specializzata vendita pesce, ottima posizione vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 20134 R
VENDESI chiosco giornali telefono 33674 dalle 14 in poi. 40303 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI Casetta 3 camere cucina servizi giardinetto (San Giovanni) Beato Angelico richiesta 15 milioni. Telefono 750323. 54485 S
A.A.A. VENDESI casa Romagna panoramica 4 camere salone soggiorno servizi riscaldamento metano; 950 area terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 54485 S
A. C. OCCASIONE S. GIACOMO vuoto quinto piano stanza cucina wc vista mare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 40143 S
A. C. SAN GIACOMO vendonsi appartamenti affittati 1-2 stanze cucina camerino wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 40143 S
A. C. SAN GIACOMO vendonsi appartamento affittati 1-2 stanze cucina camerino wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 40143 S
A.I. BORGO S. SERGIO. Palazzina 2 piani. Ultimi appartamenti. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. APPARTAMENTI ANNESSA MANSARDA e GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S
A.I. DUINO. Ultimi 2 APPARTAMENTI con annessa MANSARDA in PALAZZINA. 2 - 3 stanze, salone, servizi, ogni conforts - SISTIANA consegna PRIMAVERA. ULTIMO APPARTAMENTO. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ogni conforts. Vendonsi con MUTUI 20 ANNI e CONTRIBUTO REGIONALE. Rifiniture bellissime. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S
A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI 1-2 camere, cucina, bagno, centralnafta ascensore vendonsi ESPERIA Imbriani n. 8. 20064 S
A.I. OPICINA. Inizio PALAZZINE. 1, 2, 3 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni conforts moderno. MUTUO VENTENNALE CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20058 S
A.I. PICCARDI. IV piano. Libero MARZO. 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta. Vendesi 12.500.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S
A.I. PRONTOINGRESSO LUSSUOSI con PARCO. VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. ULTIMISSIMI. 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi box auto e cantina. 150 180 200 mq MUTUO ASSICURATO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20060 S
A.I. RONCHETO. ULTIMO PIANO con VISTA MARE. Camera soggiorno servizi centralnafta ascensore. Vendesi INVESTIMENTO 10.800.000. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20060 S
A.I. VIGNETI. Inizio Costruzione stabile cinque piani, una due camere, saloncino, servizi, terrazze, posti auto, cantina e ATTICI. Rifiniture bellissime. MUTUI 20 ANNI con CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20060 S
A.I. VILLINO RUSTICO NUOVO OPICINA. 2 camere, salone con caminetto, servizi, riscaldamento, cantina. 750 mq giardino vendesi MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S
A. ACIT. ATTICI. Corso costruzione. Vendonsi soggiorno due stanze cucina ampie terrazze centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20084/1 S
A. ACIT. COMMERCIALE. Palazzina costruzione disponibili ultimi appartamenti 2 stanze servizi soggiorno due stanze cucina, ampi poggioli, centralnafta ascensore. Finiture accurate. S. Lazzro 3, telefono 68810. 20084/2 S
A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento seminuovo occupato due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20082/4 S
A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. PIAZZA SANSOVINO. Vendesi seminuovo tre stanze cucina, bagno, centralnafta; altro 5 stanze cucina servizi adibito ufficio affittato 160.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20082/1 S
A. ACIT. OCCASIONE. COMMERCIALE (inizio). Vendesi appartamento vecchio ottimo stato, tre stanze cucina bagno, riscaldamento, poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20082/2 S
A. ACIT. LOCALE vuoto 150 mq zona centrale vendesi; altro semiperiferico 450 mq nuovo per magazzino vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20084/4 S
A. ACIT. PANORAMICO. Vendesi consegna estate soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20082/5 S
A. ACIT. SCORCOLA (zona). Vendesi appartamento rifatto signorilmente salone bar tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20084/3 S
A. ACIT. STADIO. Disponibile appartamento con giardino proprio soggiorno due stanze cucina tutti comforts; altro con mansarda. Prontaentrata, contanti 7.000.000. Possibilità contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20082/3 S
A. ACIT. VENDONSI SERVOLA appartamenti costruzione 2-3 stanze servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20084/5 S
ATTICO panoramicissimo nuovo mq 150 vendesi in Monfalcone. Telefonando 0481-74234. 705 S
CASETTA con terreno coltivabile acquisterei Trieste Monfalcone Grado, tel. 228134. 40400 S
D'AZEGLIO 11. 2-4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI CON MUTUO 50%. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20060 S
ELEGANTE rustico panoramico ripristinato bicamere doppi servizi, ampio salone rappresentanza, giardino, zona Manzano affittasi, telefonare 0432/74097 dalle 8 - 9.30. 5142 S
GRADISCA d'Isonzo vendesi casa composta entrata, soggiorno, cucina, stanza, bagno; primo piano due camere; seminuova, fondo metriquadrati 750, recintata, 17 milioni, libera aprile 1974. Rivolgersi Giorgio Marizza telefonando (0481) 99836 dalle 13.30 alle 15. 616 S
GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Teefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S
STARANZANO zona residenziale costruzione due palazzine tre piani nove appartamenti cadauna. Per acquisti rivolgersi Agenzia ragionieri Capasso via Toti 6, tel. 40858. 770 S
VENDONSI rustici e vecchio mulino con scoperto. Presentarsi I.M.C., cia Caccia 77/3, telefono 21384 Udine. 5130 S
VENTISETTEMBRE 51. Appartamenti occupati 1, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori. OTTIMI PREZZI. VENDONSI CON MUTUO 50%. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 20060 S
VILLA o casa con giardino anche da rimettere a posto in contanti compro intermediari tel. 795682 escluso lunedì. 20352 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANE bianche indimenticabili, ottimo trattamento riscaldamento garantito. Telefonate 0474 - 73120 Parkhotel Paradiso. San Candido. 20201 T
VALDAORA Dolomiti (Bolzano) 20 impianti di risalita, bellissime piste, settimane bianche. Hotel Posta II categ., ogni comfort, ottimo trattamento, prezzi modici. Informazioni e depliants: tel. 0474 86127. 5110 T
VILLAGGIO turistico Anterselva 1550 mt provincia Bolzano, settimane bianche in chalet per 2, 4, 6, 8 persone, riscaldamento centrale, bagno, cucina, skilift, scuola sci, piste da fondo, ristorante-caffè taverna: telefoanre 0474-86936. 5160 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U

Ricerche e offerte di personale qualificato

LA GUBRA S.P.A.

produttrice di beni di largo consumo per la pulizia della casa e per artigiani

RICERCA

UN VIAGGIATORE

per le zone di **TRIESTE — UDINE — GORIZIA** cui affidare la cura e il **potenziamento di un già vasto parco clientela**

OFFRE:
— inquadramento impiegatizio
— interessante stipendio più stimolanti incentivi provvigionali
— diaria e rimborso chilometrico

RICHIEDE:
— capacità e dinamismo
— precedente e significativa esperienza di vendita
— pronta disponibilità

Gli interessati possono inviare curriculum alla **Gubra S.p.A. - Via Milano 219 - 20033 Desio (Milano)** all'attenzione del signor Luciano Marrucci.

CASA DI CURA

Categoria Extra cerca MEDICO ASSISTENTE e OSTETRICA

Offresi stipendio adeguato con tutte le assistenze di legge

Scrivere: POLICLINICO «CITTA' DI UDINE» Viale Venezia n. 410 — UDINE

OPERAIO MECCANICO

pratico motori Diesel

CERCA

Ditta locale. Retribuzione in conformità a capacità. Previsto breve corso specializzazione presso fabbrica estera. Telefonare 36415.

IL LAVORATORE

magazzini regionali

per apertura nuova filiale di Trieste Corso Saba

ricerca: **COMMESSI E COMMESSE QUALIFICATI ED APPRENDISTE COMMESSE ETA' 15-18 ANNI**

da inserire nei seguenti settori di vendita:

CONFEZIONI DONNA, UOMO, RAGAZZO
TESSUTI PER ARREDAMENTO, CORREDO CASA E MOBILI
MAGLIERIA ESTERNA e INTIMA DONNA, UOMO, RAGAZZO
CALZETTERIA, MERCERIA, GUANTI e CAPPELLERIA
BIGIOTTERIA, PROFUMERIA, ARTICOLI REGALO, PELLETTERIA
CANCELLERIA, DOLCIUMI, GIOCATTOLI, CASALINGHI e VETROCERAMICA

inoltre ricerca:

CAPO MAGAZZINIERE
CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE
MECCANICO ELETTRICISTA
IMPIEGATI GENERICI
CASSIERE
PERSONALE ADDETTO CARICO E SCARICO
AUTISTA FATTORINO
GUARDIANI

Presentarsi dalle ore 9 alle 12 di lunedì 14 gennaio presso IL LAVORATORE - Via Genova, 11 - TRIESTE

IL LAVORATORE